Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 maggio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3590 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DEFINITIVI DELLA CONSULTAZIONE PER IL NUOVO PARLAMENTO

273 SU 596 SEGGI ALLA CAMERA CONQUISTATI DAI DEMOCRISTIANI

I voti per l'elezione dei deputati: 12.508.674 alla D.C. e 10.899.334 ai socialcomunisti

LA MAGGIORANZA

Per quanto fosse risaputo che i dirigenti della D.C. avevano puntato con estrema risolutezza al conseguimento di una larga maggioranza tanto al Senato che alla Camera, bisogna riconoscere che le loro speranze avevano serio fondamento. L'avanzata elettorale della D.C. — anche se non ha toccato il traguardo della maggioranza assoluta — si può dire imponente quando si considerino soprattutto tre fatti, di misura numerica diversa, ma di grande importanza politica e morale.

Innanzi tutto la stasi delle forze comuniste, per cui l'on. Fanfani ha pienamente diritto di compiacersi di aver dato alla propaganda del partito — specie nelle ultime settimane — un'accentuata impostazione anticomunista. La grande massa degl'italiani — che si muove sulla via del buonsenso e al di fuori delle suggestioni di certi gruppi intellettualistici, privi di seguito anche quando riempiono di chiasso polemico gli ambienti politici del Paese — è convinta, che il comunismo non ha mai cessato di essere un pericolo da doversi arginare con disciplinata risolutezza.

Ciò era nei voti dell'episcopato italiano. I voti sono stati ascoltati. Ora toccherà ai responsabili del partito di maggioranza relativa — una maggioranza che con pochi accorgimenti tempestivi e una certa ragionevolezza potrebbe diventare «stabile» sino dai primi passi della nuova legislatura — rendersi conto del fatto che la vittoria della D.C., più che di partito, è una vittoria di massa popolare. Per convincersi basta considerare lo enorme distacco che passa tra il numero dei tesserati e quello dei votanti, tra gli iscritti al partito, insomma, e i simpatizzanti, i quali dando i loro suffragi alla D. C. si sono soprattutto lasciati ispirare dalla loro genuina coscienza di cattolici.

Comunque sia, Fanfani è riuscito a costruire ciò che aveva promesso. L'argine non ha l'altezza che aveva nel 1948, ma è un bell'argine di cui gl'italiani si rallegrano e più si rallegreranno se resterà compatto nei giorni a venire, quando si tratterà di dare inizio alla nuova attività legislativa, evitando che i soliti deviazionisti si rimettano all'opera per incrinare quell'unità cattolica, la quale ha pienamente giustificato l'intervento dei vescovi, e assicurato la vittoria.

Un secondo fatto, a tutto vantaggio della D.C. e della pace religiosa, nata con il Concordato, e cara a tutti gl'italiani che hanno il senso della realtà storica del proprio Paese, è rappresentato dalla clamorosa sconfitta di quel anticlericalesimo, vecchio come il cucco, malgrado le recenti verniciature a smalto, il quale s'illudeva di poter essere un elemento determinante della politica nazionale. Bastava infatti leggere, durante la campagna elettorale, certi ebdomadari a rotocalco, seguire certe manovre di anticamera, ascoltare certe dissertazioni storiche e filosofiche, soffermarsi su certi pretesi scandali, gonfiati sino all'inverosimile, per convincersi che quel laicismo anticlericale era il prodotto artificioso di una inquieta minoranza che nella vita politica italiana non è mai riuscita a bucare. L'azionismo ha certamente avuto un suo compito nella lotta contro il fascismo della guerra a fianco dei tedeschi. Ma poi, ristabilito il costume democratico in Italia, esso è rimasto senza mandato all'infuori di quello storico e letterario: e, tanto più ritroverebbe una funzione, forse utile, di critica e di stimolo, quanto prima si raccogliesse in questo mandato storico e letterario per il quale non gli mancano uomini di pensiero e una larga preparazione.

Terzo fatto che certamente rallegrerà la D.C. è il crollo, o quasi, delle posizioni personali di Achille Lauro; fenomeno pittoresco che nella romantica e colorita storia di Napoli non manca di precedenti ammonitori. Il torto del «comandante» è di aver confuso la sua tanto generosa quanto volubile città — facile agli entusiasmi e ancor più agli abbandoni — con l'Italia. Il fenomeno locale partenopeo non poteva essere esteso alla nazione. Lauro non si è reso conto d'essere stato soltanto una «avventura municipale».

D'altronde ciò che è capitato ai monarchici delle due schiere, corrisponde esattamente a quello che si erano preparati con le loro irresolutezze, invidie e polemiche, con i loro deplorevoli personalismi, con i loro intrallazzi a mezz'aria, nelle più assurde direzioni. Fa pena pensare che uomini di alto valore intellettuale e morale — che avevano dato il loro nome alle liste monarchiche — ora debbano assaporare l'amaro della sconfitta. Ma come non ripetere la famosa battuta del personaggio di Molière: «Tu l'as volu, George Dandin»?

I significati più veri e più profondi della giornata elettorale del 25 maggio tuttavia potranno essere valutati appieno quando dietro i risultati collettivi delle votazioni saranno spuntati i nomi degli eletti. Alludiamo all'esito delle «preferenze». Giacchè, al tirar delle somme, sono sempre gli uomini che fanno la storia. E, prima della storia, la politica, che ne è la matrice.

Le preferenze in Friuli per la Camera dei deputati

Udine, 27

Dai risultati ufficiosi ottenuti dalle sedi dei partiti si è potuta formare una specie di graduatoria delle preferenze. In base ad essa, per la DC le preferenze sarebbero così orientate nell'ordine: Mario Toros, Arnaldo Armani, Michele Martina (Gorizia), Lorenzo Biasutti, Giacomo Corona (Belluno), Aleandro Fusaro (Belluno), Arnaldo Coleselli (Belluno) e Alfredo Berzanti. Stando agli stessi risultati, rimarrebbe escluso l'on. Guglielmo Schiratti.

Nel PCI le preferenze sono andate nell'ordine a Giacomo Pellegrini, Gino Beltrame, Mario Lizzero, Raffaele Franco di Monfalcone, Francesco Bettiol di Gorizia. Poichè si sa che Pellegrini opterà per il Senato, per il quale pure è stato eletto, i due deputati più sicuri del PCI risultano per il momento Gino Beltrame e Mario Lizzero.

Nel PSI in testa, come preferenze, si trova l'ing. Fermo Solari, seguito dall'on. Vittorio Marangone e da Mario Bettoli di Pordenone, i quali ultimi due andranno sicuramente alla Camera in quanto Solari opterà per il Senato.

Per il PSDI guida il gruppo l'on. Guido Ceccherini, seguito da Attilio Tissi (Belluno).

Degli altri partiti si hanno queste graduatorie: PLI Archimede Taverna e Giuseppe Ronchi; del MSI Ferruccio De Michieli Vitturi, seguito a breve distanza da Giovanni De Totto e Giuseppe Anzil.

Roma, 27

Gli italiani hanno scelto il nuovo Parlamento e la situazione che ne è derivata ha portato una chiarificazione rispetto al 1953; questo è il giudizio espresso oggi dagli esponenti politici dei vari partiti. L'elettorato si è allineato soprattutto con i grossi partiti e basta considerare un momento le varie cifre e farne i confronti con il Parlamento precedente per convincersene.

I partiti minori di centro, che pure hanno migliorato i suffragi, non sono riusciti a superare la limitatezza che è fondamentale nelle loro organizzazioni. La situazione si è delineata così: un rafforzamento e una indubbia affermazione delle posizioni democristiane, un rafforzamento e una affermazione dei socialisti, un consolidamento dei comunisti anche se per effetto della legge elettorale hanno perduto tre seggi. Questi sono i tre cardini della nuova situazione; vi sono poi da segnalare il tracollo delle destre monarchiche, il declino del Movimento Sociale, la limitata affermazione dei socialdemocratici e dei liberali, mentre i repubblicani e radicali sono rimasti sulle vecchie posizioni pur migliorando in virtù della nuova legge elettorale. A Piazza del Gesù si pensava che il partito avrebbe raggiunto forse i 270 seggi, ma quando il sen. Zoli aveva fatto una dichiarazione in questo senso c'era stato molto scetticismo al riguardo, persino in taluni ambienti democristiani. Quando ieri sera tardi le telescriventi del Viminale hanno cominciato ad allineare grosse cifre di suffragi per lo scudo crociato provenienti specialmente dal Meridione e soprattutto dalla Sicilia e dalla Campania, lo scetticismo è però passato e si sono cominciati a sentire discorsi sulla possibilità per la D.C. di arrivare a 280 seggi.

Questo traguardo non è stato raggiunto, ma è indubbio che la DC ha avuto una forte affermazione che proporzionalmente è uguagliata solo dai socialisti nenniani.

Dove ha preso i voti nuovi la DC? Dai giovani e dalle destre. Se si pensa che almeno seicentomila voti sono stati perduti dai due partiti monarchici e dai missini e che i giovani che probabilmente avrebbero votato destra hanno dato invece il loro voto allo scudo crociato, è chiaro che l'apporto determinante del successo per la DC è venuto dalla destra e soprattutto dagli elettori di destra del Meridione. Invero lo spettacolo dei due partiti monarchici l'un contro l'altro armati, e dei dirigenti missini in preda alle lotte interne di partito non era certamente fatto per attirare gli elettori.

Quanto alle sinistre, se è vero che sono forti, devono comunque andare caute nel cantare vittoria; anzitutto l'affermazione è del PSI e non del PCI, che pur guadagnando qualche voto perde dei seggi. In secondo luogo Nenni, che nel '53 aveva riportato tre milioni e quattrocentmila voti, questa volta ne ha riportati circa seicentomila in più; ma bisogna ridimensionare un po' questo aumento ricordando che questa volta Nenni ha usufruito dei circa quattrocentomila di Unità socialista e di Unità proletaria che nel '53 si presentarono da soli. Quanto all'aumento dei voti comunisti, è evidente che dipende dall'apporto delle nuove leve. Comunque è indubbio che per i leaders di via delle Botteghe Oscure è già importante il fatto di non aver perduto voti.

Continua in 7.a pagina

CAMERA
RISULTATI DEFINITIVI

PARTITI	VOTI	SEGGI	%
DEMOCRISTIANI	12.508.674	273	42.2
COMUNISTI	6.700.812	140	22.7
SOCIALISTI	4.198.522	84	14.2
SOCIALDEMOCRATICI . .	1.352.029	23	4.6
LIBERALI	1.046.132	16	3.5
MONARCHICI POPOLARI	775.801	13	2.6
MONARCHICI NAZIONALI	656.714	10	2.2
MISSINI	1.401.770	25	4.7
REPUBBLIC. E RADICALI	405.072	7	1.4
PARTITO SUDTIROLESE	135.426	3	0.5
COMUNITA'	171.708	1	0.6
UNIONE VALDOSTANA. .	176.616	1	0.6

SENATO
RISULTATI DEFINITIVI

PARTITI	VOTI	SEGGI	%
DEMOCRISTIANI	10.757.656	122	41.2
COMUNISTI	5.694.816	60	21.8
SOCIALISTI	3.683.845	35	14.1
SOCIALDEMOCRATICI . .	1.135.151	5	4.4
LIBERALI	1.024.309	4	3.9
MONARCHICI POPOLARI	783.936	5	3.0
MONARCHICI NAZIONALI	566.265	2	2.2
MISSINI	1.119.712	8	4.3
REPUBBLIC. E RADICALI	369.192	—	1.4
PARTITO SUDTIROLESE	120.250	2	0.5
COMUNITA'	142.769	—	0.5
ALTRE LISTE	716.708	—	2.7

Altri tre seggi risultano assegnati agli indipendenti di sinistra

SI RINNOVA IL DIFFICILE PROBLEMA DELLE ALLEANZE CON I MINORI

Quali strade si aprono alla DC per la formazione del nuovo Governo

Molto dipenderà dalla composizione dei suoi gruppi parlamentari

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro Tambroni legge ai giornalisti i risultati definitivi per l'elezione della nuova Camera dei deputati

Roma, 27

Gli italiani hanno deciso. Che cosa accadrà ora? Tocca adesso alla D.C. formare un Governo e scegliersi i compagni di viaggio. Pur avendo avuto una forte affermazione, infatti, la D.C. ha bisogno di alleati. Al Senato dispone di 122 senatori, mentre la maggioranza richiesta è di 124, constando la Assemblea di Palazzo Madama complessivamente di 246 membri. A Montecitorio la situazione è più difficile; l'intera Assemblea consta di 596 deputati e pertanto la maggioranza richiesta è di 299.

Orbene, i deputati democristiani sono 273, più tre deputati altoatesini, normalmente a fianco della D.C.; totale 276. Mancano, pertanto, al raggiungimento della maggioranza richiesta, 23 deputati. A questo punto occorre fare alcune osservazioni. Anzitutto nei tempi attuali, con le difficoltà nei rapporti tra il Governo di Roma e quello di Vienna, non c'è sempre da giurare sull'apporto dei tre deputati altoatesini. Quindi vengono a mancare 26 seggi. In secondo luogo un democristiano sarà certamente il Presidente della Camera e non voterà; per cui alla D.C. occorreranno 27 voti. In terzo luogo, in relazione alla scelta dei compagni di viaggio, per il partito di Piazza del Gesù bisogna tener conto della composizione interna dei gruppi parlamentari democristiani. Saranno prevalenti gli elementi della destra o del centro-destra democristiani o quelli di centro o quelli di sinistra? E' evidente che se i gruppi democristiani delle due Camere fossero orientati a centro-destra non sarebbe facile, per esempio, una eventuale collaborazione con i socialdemocratici; e viceversa, se i gruppi fossero orientati a centro-sinistra non sarebbe facile una eventuale collaborazione con i liberali.

La composizione dei gruppi parlamentari democristiani la conosceremo solo tra qualche giorno, e solo quando sarà nota si potranno fare delle previsioni più fondate. Si ricorderà che nei cinque anni decorsi il gruppo dei deputati democristiani non fu molto disciplinato e non sempre i dirigenti ottennero una rigorosa obbedienza dai loro parlamentari. Resta da vedere se questa volta i parlamentari democristiani saranno più malleabili.

Certe simpatie di Piazza del Gesù sono, non è un mistero, per una collaborazione con i socialdemocratici, i quali disponendo di 23 voti verrebbero a dare al Governo una relativa stabilità. In questo caso il Governo, si pensa, conterebbe anche sulla benevola tolleranza dei sette parlamentari repubblicani e dell'unico deputato di Comunità nonchè sui tre altoatesini. Ci sarebbero insomma dieci o undici voti più del necessario per il Governo.

Ma a una combinazione simile si oppongono alcuni ostacoli: anzitutto è da notare che il gruppo socialdemocratico in Parlamento avrà certamente qualcuno degli elementi di sinistra notoriamenti sfavorevoli ad una collaborazione con la D.C.; secondariamente bisognerebbe vedere, come ripetiamo, che cosa pensano i parlamentari democristiani della collaborazione con il PSDI che non riscuote eccessivi entusiasmi, in rapporto a quel che avvenne nel passato.

La DC d'altra parte non ha solo la strada della collaborazione col PSDI. Ne ha altre tre. Può formare, infatti, un Governo monocolore di ordinaria amministrazione per procedere all'approvazione dei bilanci entro ottobre, e in questo caso probabilmente godrebbe dell'appoggio disinteressato delle destre monarchiche e missine nonchè forse dei liberali; può pensare eventualmente anche ad una collaborazione con questi ultimi, e certamente un Governo simile avrebbe l'appoggio benevolo delle destre. C'è d'altra parte anche una quarta ipotesi, che qualcuno già avanza, e cioè la ricostituzione, seppure in forma provvisoria e per breve durata, di una coalizione centrista, limitata forse ai liberali e socialdemocratici ritenendosi improbabile una adesione repubblicana. Non bisogna dimenticare che una collaborazione esclusiva tra democristiani e socialdemocratici probabilmente dovrebbe offrire garanzie molto fondate a certi ambienti democristiani che sono influenti e che non sono del tutto animati di buona volontà verso il PSDI.

In sostanza la DC ha bisogno di trovare l'appoggio di sette o otto senatori a Palazzo Madama, e di altri 35-40 deputati a Montecitorio.

Che cosa deciderà, verrà stabilito nei giorni che corrono soprattutto dalla fine maggio al 12 giugno quando si riunirà il Parlamento. Sarà in questo periodo che si avranno i primi sondaggi, le aperture, le trattative.

Con la sua affermazione la DC è in grado di costituire un Governo «omogeneo» e stabile, e la Legislatura potrebbe essere più proficua di quella precedente. Bisogna però che gli esponenti politici e i dirigenti che raccolgono sì largo suffragio non siano impari ai compiti loro affidati.

Gaetano Mattioli

In seconda pagina:
La FRANCIA al bivio dopo l'annuncio di De Gaulle

La situazione

Le elezioni italiane hanno portato ad una affermazione della Democrazia cristiana e delle altre forze di centro e anche ad una stabilizzazione delle forze di sinistra, nonchè ad un declino delle forze di destra, dovuto a una serie di errori politici più che alla convinzione degli elettori. Si deve ritenere che anche gli avvenimenti francesi abbiano avuto la loro parte di influenza. La situazione politica pare migliorata rispetto al 1953, perchè c'è stato un rafforzamento dei partiti di centro, per cui ora si pensa che formare dei Governi e renderli più stabili sia più facile che nel passato. Gli elettori, così hanno fatto il loro dovere: ora tocca agli esponenti politici e ai partiti essere pari al loro compito. Altre volte gli elettori dettero molti suffragi ad alcuni partiti, ma questi non risposero completamente all'attesa. Essendoci in vista un periodo di stabilità si dovrebbe pensare che stavolta saranno affrontati a fondo taluni problemi della vita nazionale.

In Francia Pflimlin ha confermato di essersi incontrato con De Gaulle, che a sua volta ha diramato una comunicazione con la quale avverte che sta formando un nuovo Governo e invita l'Esercito, la Marina e l'Aviazione a obbedire ai capi militari di Algeri. Pflimlin ha lasciato arbitra l'Assemblea di scegliere tra lui e De Gaulle. D'altra parte quest'ultimo non è uomo da parlare a vanvera. Se ha dichiarato che sta formando il nuovo Governo significa che qualcuno l'ha incaricato in questo senso. Ma è questo qualcuno, il Presidente della Repubblica Coty? Pflimlin, incontrandosi con De Gaulle e lasciando arbitro il Parlamento, già è venuto meno ai suoi propositi di fermezza: ha riconosciuto di non essere in grado di fronteggiare la situazione da solo. C'è da chiedersi il perchè di questo atteggiamento quando fino a pochi giorni fa sembrava così «duro». Probabilmente si è reso conto che non tutti i politici sono solidali con lui.

Il precipitare degli eventi è ormai tale che i militari di Algeri sembrano aver partita vinta. La reazione dei comunisti e dei sindacati è in atto, ma non come ci si attendeva. Qualcuno sospetta che ai comunisti non dispiaccia eccessivamente un avvento di De Gaulle che renderebbe malsicuro lo schieramento occidentale della NATO. E' appunto pensando a questa possibilità che gli americani stanno svolgendo un'opera di mediazione tra i vari gruppi politici francesi per evitare lo scoppio del dramma.

La Russia ha deciso di ritirare le sue truppe dalla Romania. Il gesto può avere un significato più che propagandistico. Potrebbe darsi che i russi vogliano dimostrare di essere pronti a ritirare le loro truppe dell'Europa centrale per una sua neutralizzazione. E alla Romania potrebbero far seguire un fatto del genere anche in Cecoslovacchia.

LE VOTAZIONI PER LA CAMERA NEL '58 E NEL '53

LISTA	25 MAGGIO 1958		7 GIUGNO 1953	
	Voti	Seggi	Voti	Seggi
DEMOCRAZIA CRISTIANA	12.508.674	273	10.836.675	261
PARTITO COMUNISTA.	6.700.812	140	6.121.922	143
PARTITO SOCIALISTA	4.198.522	84	3.441.305	75
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO . . .	1.352.029	23	1.223.251	19
PARTITO LIBERALE	1.046.132	16	816.267	14
PARTITO MONARCHICO POPOLARE	775.801	13	1.855.842	40
PARTITO MONARCHICO NAZIONALE	656.714	10		
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO . .	1.401.770	25	1.580.293	29
PARTITO REPUBBLICANO RADICALE	405.072	7	437.988	5
COMUNITA'	171.708	1	—	—
ALTRE LISTE	312.042	4	733.187	4

DRAMMATICI E PERICOLOSI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN FRANCIA

L'ASSEMBLEA SI OPPONE A DE GAULLE DANDO UNA FORTE MAGGIORANZA AL GOVERNO

Smarrimento a Palazzo Borbone per un messaggio del generale che annunciava di aver avviato il processo per la formazione di un Gabinetto - Forse Pflimlin deciderà ugualmente di dimettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

«Ho iniziato ieri il processo regolare necessario alla costituzione di un Governo repubblicano, capace di assicurare la unità e l'indipendenza del paese. Conto che questo processo continui e che il paese mostrerà con la sua calma e con la sua dignità che desidera vederlo giungere a buon fine. In queste condizioni, qualsiasi azione, da qualsiasi parte essa venga, che metta in causa l'ordine pubblico, rischia di avere gravi conseguenze. Pur tenendo conto delle circostanze, io non potrei approvarla. Mi attendo che le forze terrestri, navali ed aeree presenti in Algeria rimangano esemplari sotto gli ordini dei loro capi: il generale Salan, l'amm. Auboyneau, il generale Jouhaud. A questi capi esprimo la mia fiducia e la mia intenzione di prendere quanto prima contatto con loro».

Questa dichiarazione di Charles De Gaulle è stata letta alle tredici alla Radio di Parigi: ed è stata come una ventata che ha spazzato via, con violenza quasi brutale, tutte le discussioni accademiche che in questi giorni sono state fatte sia al Parlamento. sia nel paese.

Solo il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro, il vice Primo Ministro Mollet e qualche parlamentare dei più vicini a Pflimlin sapevano della dichiarazione di De Gaulle, anzi, in un certo senso l'avevano sollecitata. Ma, come il resto dei parlamentari e del paese, neppure il Primo Ministro sapeva con esattezza che cosa De Gaulle avrebbe detto. La lettura della dichiarazione del generale ha sconvolto lo stesso Presidente del Consiglio il quale, pallido, irato, inquieto, è andato subito all'Eliseo per parlare con Coty e, si dice, per dare subito le dimissioni. Solo la calma del Presidente della Repubblica ha evitato che Pflimlin comunicasse la sua decisione di andarsene alla Camera, nel pomeriggio.

La realtà è stata comunque evidente e sconvolgente per tutti. La Francia aveva due Governi: quello «riconosciuto» di Pflimlin, e quello ancora «misterioso» di De Gaulle, il quale non solo con l'autorità che gli deriva dalla sua posizione morale in Francia, ma anche con quella di un uomo che sa di avere nelle mani il potere, si è rivolto al paese e alle Forze armate, invitando l'uno al rispetto della legge repubblicana e alla tranquillità, le altre al rispetto degli ordini che sarebbero dati «immediatamente» da lui, De Gaulle, in modo diretto e personale ai capi militari nominati nel comunicato.

Si può intuire facilmente in quale atmosfera di drammatica confusione e di smarrimento è cominciata la riunione della Camera, alle tre del pomeriggio, due ore dopo soltanto dal momento nel quale la radio aveva dato la notizia indiretta, con la lettura del messaggio del generale di Colombey, della costituzione di un altro Governo a Parigi, senza che il Parlamento avesse rovesciato il precedente Governo e senza che Pflimlin avesse dato le dimissioni al Capo dello Stato.

E terribile fu il silenzio che accolse l'arrivo del Presidente della Camera, allorchè la seduta stava per cominciare. Il banco del Governo era il solo banco completamente vuoto, tutti gli occhi erano fissati, in una specie di ipnosi, su quella doppia fila di banchi foderati di velluto rosso, desolatamente vuoti. Parevano annunciare materialmente, per una specie di simbolo, lo stato d'animo degli uomini al Governo. Essendo vuoti quei banchi, era impossibile dichiarare aperta la seduta: e così, per un tratto di tempo non breve, tutta quella gente che affollava l'aula e le tribune (c'erano nella tribuna diplomatica tutti gli Ambasciatori accreditati a Parigi) sono rimasti ad attendere in silenzio.

Quando più acuta era la tensione degli spiriti e mentre già si intravvedeva la possibilità di una «rottura» del limite di resistenza dei nervi dei parlamentari, finalmente entrò in aula il Ministro della Giustizia, Lecourt, che appartiene allo stesso partito del Presidente del Consiglio. Il Ministro subito chiese la parola per dire che il Governo, impegnato in un consiglio di Gabinetto, non poteva presenziare alla seduta e chiedeva un rinvio della discussione alle ventuno di stasera. Fu come lo scoppio di un tuono che precede il dirompere della tempesta: nei rumori più assordanti, nelle grida confuse, indistinguibili, si udì ad un tratto la voce del comunista Duclos che chiedeva la parola.

Ci fu un improvviso silenzio. Duclos si alzò, piccolo, grosso, calvo, il vero capo dei comunisti francesi pareva che facesse immensa fatica a stare ritto. Le sue parole furono dure, rabbiose, di sfida. Dopo avere letto il messaggio di De Gaulle e avere chiesto che cosa esso in realtà potesse rappresentare, Duclos si è risposto gridando: «E' un colpo di stato. E il Governo ha il dovere di spiegarsi. Chiediamo che il capo del Governo, Pflimlin, venga subito alla Camera per dire che cosa accade in Francia e se egli è responsabile o cosciente di ciò che succede».

Dopo questo intervento, si ha la sensazione che la Camera sia vittima di un profondo senso di smarrimento; nessuno parla più, nessuno pare sapere che cosa deve dire. Una sola voce si è levata e per quanto sia una voce interessata è la sola voce che ha saputo esprimere la angoscia del momento. Già il Presidente dell'Assemblea chiede se deve rinviare la seduta, quando il radicale François Mitterand domanda la parola. E' stato un patetico discorso quello fatto dal giovane leader radicale: si può, in un certo senso, considerare il discorso funebre sulle spoglie della Quarta Repubblica, che sta morendo senza troppa dignità e senza troppi riguardi per le forme. Anche il modo di morire è una forma di personalità.

Mitterand dice che i deputati si trovano davanti ad «un fatto compiuto». «L'affare però — egli dice — non deve passare nell'ombra, come si fa quando si tradisce. Il Governo ha il dovere di dare spiegazioni, perchè noi non vogliamo trovarci stasera davanti ad un nuovo Presidente del Consiglio, o qualche cosa di simile, per essere mandati in vacanza. Questo sarebbe un colpo di stato che noi non potremmo accettare passivamente».

La seduta è rinviata, invece che alle 21, alle 19. Ma alle 19, il Governo essendo ancora riunito a deliberare, si rimanda la discussione alle 21.30. Intanto, un affollarsi di notizie vere, semivere e false, circola per tutti i corridoi della Camera. La prima grossa «sparata» contro De Gaulle la fanno i socialisti: Il gruppo si riunisce e vota, in assenza di Mollet, una risoluzione contraria alla venuta al potere del Generale. E' una votazione quasi unanime. In questa risoluzione netta sembra di vedere l'annuncio di un futuro fronte popolare.

Si parla anche dell'incontro di stanotte fra De Gaulle e Pflimlin. Noi siamo tra coloro che hanno girato un po' dovunque intorno a Parigi per scoprire il posto della riunione, che hanno passato quasi al pettine per l'intera notte le «vie strategiche» della capitale stessa per scoprire il luogo del misterioso convegno. Tutto fu inutile: il controspionaggio francese era stato incaricato di far «sparire» i due interlocutori per sottrarli alla curiosità dei giornalisti. Oggi si dice: hanno parlato nell'Arcivescovado, anzi nello studio stesso del cardinale di Parigi, Feltinh. Oppure: erano nella casa di una zia del Ministro della Difesa, casa che è in un angolo tranquillo di Parigi, oppure: erano in una villa sul fiume Aube, non lontano da Parigi. Pare che tutti abbiano ragione.

Stanotte, finalmente è venuto alla tribuna Pflimlin: la seduta notturna si è aperta nella stessa atmosfera tesa del pomeriggio. Il Presidente del Consiglio, che appariva abbastanza emozionato, in un silenzio assoluto, ha parlato del suo colloquio con il generale e ha confessato, apertamente, di aver conosciuto come tutti i francesi aveva appreso dalla radio il comunicato di De Gaulle. «Il generale, nel pomeriggio di ieri — ha detto Pflimlin — mi ha fatto sapere che aveva da parlarmi di cose urgenti e che chiedeva un incontro. HHo accettato, perchè sono convinto che bisogna fare ogni cosa per evitare la guerra civile».

Pflimlin ha dichiarato, tra l'altro, che il suo Governo «non creerà una vacanza di potere» dimettendosi senza un voto da parte dell'Assemblea. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che, pronunciandosi sulla riforma costituzionale e così sulla sorte del Governo, i deputati faranno nello stesso tempo «una scelta decisiva per lo avvenire del Paese».

Riferendosi al suo incontro di ieri sera con il generale De Gaulle, Pflimlin ha detto: «Ho chiesto al generale De Gaulle di usare la sua autorità morale per impedire a coloro che sono stati o potrebbero essere tentati di avviarsi sul cammino dell'illegalità, di seguire questa strada. Non ho ottenuto la sua assicurazione in proposito durante il nostro colloquio. Ma in seguito il generale De Gaulle ha pubblicato una dichiarazione formale nel senso che egli non approva attività al di fuori dell'ambito della legge. Sono grato al generale De Gaulle per aver adottato questa posizione».

Pflimlin ha quindi continuato: «Nel corso del mio colloquio col generale De Gaulle, abbiamo anche discusso gli aspetti politici della presente crisi. Il generale De Gaulle ha ripetuto di poter pensare ad assumere il potere soltanto nelle forme legali. Egli ha dichiarato di esser disposto a mettersi in contatto con i rappresentanti politici per studiare in qual modo potrebbe essere formato un Governo da lui presieduto».

Violenti incidenti sono scoppiati all'Assemblea nazionale pochi minuti dopo che il Presidente del Consiglio aveva cominciato a parlare. Gli incidenti hanno messo alle prese gollisti ed estrema destra da una parte e comunisti dall'altra, con scambio di insulti e di minacce. Gli incidenti sono stati però ben presto sedati dall'intervento dei commessi dell'Assemblea che hanno diviso i contendenti riuscendo ad impedire che venissero alle mani.

Continuando le sue dichiarazioni, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che il Governo non può limitarsi a cedere semplicemente il suo mandato, ma deve invece attenersi alle decisioni dell'Assemblea nazionale. «E' giunto il momento — egli ha detto — in cui ogni membro di questa Assemblea deve assumere le sue piene responsabilità e scegliere la via che deve essere seguita. Per il Governo il dovere è chiaro. Non non creeremo una vacanza di potere».

Chiarendo le circostanze del suo incontro con De Gaulle, Pflimlin ha detto: «Ieri pomeriggio, alle 16, il generale De Gaulle mi ha proposto un incontro. Il colloquio era reso necessario dagli eventi. Io ho accettato la sua proposta ritenendo di averne il dovere. Lo incontro ha avuto luogo durante la notte. Pflimlin non ha precisato il luogo in cui si è svolto il colloquio). Gli ho chiesto di usare la sua autorità per richiamare al senso del dovere coloro che erano insorti contro l'ordine repubblicano. Non ho avuto assicurazioni da parte sua ed ho avuto conoscenza della sua dichiarazione soltanto dopo la pubblicazione. Io apprezzo le parole che egli ha pronunciato disapprovando tutto ciò che può mettere in causa l'ordine pubblico. L'incontro ha avuto per oggetto gli aspetti della crisi attraversata dal paese. Il generale De Gaulle si è detto pronto ad entrare in rapporto con i dirigenti politici».

Pflimlin ha aggiunto: «Il Presidente del Consiglio non ha dimenticato in alcun momento di essere stato investito dall'Assemblea nazionale e di non poter rimettere che ad essa il suo mandato. Ora è venuto il momento di prendere le proprie responsabilità. Sta ai gruppi politici di scegliere, in piena coscienza delle loro responsabilità verso la nazione e verso la Repubblica, la strada verso cui intendono avviarsi. Per il Governo la via del dovere è chiaramente tracciata. Noi non creeremo la vacanza del potere».

Nel presentare all'Assemblea nazionale il progetto di legge per la riforma costituzionale, Pflimlin ha detto: «Io faccio appello soltanto alla maggioranza repubblicana della Camera. Se sarò confermato in carica rimarrò. Se sarò sconfitto me ne andrò».

Rispondendo al Presidente del Consiglio, il socialista Ramadier ha dichiarato che il voto di questa sera «confermerà» il Governo nella missione che l'Assemblea gli ha affidato il 13 maggio, missione che attualmente è la più grave e la più sacra. «Ciò che abbiamo posto tra le vostre mani — egli ha detto — è veramente la salvezza della patria e della Repubblica». Ramadier ha quindi proseguito: «La continuità nella direzione del Governo è indispensabile. Un abbandono in questo momento sarebbe la cosa più inquietante, più terrificante per i destini del paese. Voi non avete il diritto di abbandonare la partita nemmeno sotto la costrizione fisica».

Dal canto suo, il leader della destra del MRP, Bidault, ha espresso dubbi sulla tesi di Pflimlin, secondo cui sarebbe stato il generale De Gaulle a prendere l'iniziativa del colloquio di ieri sera: «La nazione sa — ha detto Bidault — che il generale De Gaulle ha l'abitudine di fare delle dichiarazioni imbarazzanti, ma che egli non ha l'abitudine di prendersi delle libertà con la verità». Bidault ha affermato che De Gaulle non sarebbe mai venuto a Parigi ieri se non fosse stato invitato a farlo da uno o più membri del Governo. Egli ha quindi ricordato che, nella sua comunicazione di questa mattina, De Gaulle annunciava di aver «iniziato il processo per la costituzione di un Governo» da lui presieduto, ed ha rilevato: «Sarebbe ridicolo sostenere che questa frase sia stata usata dal generale De Gaulle senza che egli abbia ricevuto assicurazioni formali o precise richieste. Io chiedo pertanto al Governo di dirci come si sono svolte in realtà le cose e in quali circostanze si è giunti alla pubblicazione del comunicato del generale De Gaulle».

Dopo una nuova sospensione avvenuta alle 22.15, la seduta è stata ripresa. Il leader comunista Duclos ha annunciato che «per ragioni politiche» e «per non dare alibi» a Pflimlin, il gruppo comunista voterà a favore della risoluzione sulla revisione costituzionale. Duclos ha detto, rivolgendosi al Presidente del Consiglio: «E' chiaro che desiderate dimettervi a tutti i costi. Se decidete di dimettervi anche se la risoluzione sarà approvata, allora il Paese saprà che voi vi siete fatto avanti solo per far posto all'usurpatore. I comunisti voteranno a favore se non altro per privarvi del vostro alibi».

E così ha proseguito: «Non vi è il minimo dubbio che a De Gaulle è stato offerto il Governo di questo Paese, perchè altrimenti De Gaulle non avrebbe parlato come ha parlato». Duclos ha affermato che vi è un tentativo, sotto una lieve parvenza di legalità, di introdurre una dittatura. Egli ha aggiunto che Hitler fu chiamato legalmente dal Presidente Hindenburg, ma fu appoggiato dalle «Camicie brune».

E' intervenuto quindi Jean De Lipnowski, gollista, il quale ha dichiarato: «La nazione è sull'orlo di un precipizio. Domani l'irrimediabile potrebbe essere accaduto. Il fatto è che questo Governo legale del Paese non può più a lungo controllare gli avvenimenti dinanzi ai quali si trova. Tutti i poteri eccezionali concessi al Governo dall'Assemblea sono risultati di nessun vantaggio al Governo. La sua voce non è stata ascoltata dall'altra sponda del Mediterraneo. Anche nella Francia continentale la autorità del Governo rischia di essere schernita. E' il potere che vi abbandona. Avete già chiesto al generale De Gaulle di intercedere presso le truppe del Nord Africa e ciò prova che non siete più padrone di tali truppe».

A sua volta, l'ex gollista Triboulet, rivolgendosi a Pflimlin, lo ha esortato a «cogliere la possibilità di salvare il Paese dal caos» chiamando il generale De Gaulle. Egli ha poi annunciato che voterà contro la risoluzione.

Prima dell'inizio delle operazioni di voto, il radicale mendesista Charles Hernu ha chiesto al Presidente del Consiglio se intendesse dimettersi dopo il voto. Pflimlin gli ha risposto precisando che una decisione in merito sarà presa dal Consiglio dei Ministri riunito dopo l'annuncio dei risultati. Rispondendo inoltre alle richieste di chiarimenti di alcuni deputati, Pflimlin ha precisato anche: «Guy Mollet mi ha comunicato il testo di una lettera indirizzata al generale De Gaulle. Le conclusioni di questa lettera costituiscono un pressante appello indirizzato al generale De Gaulle affinchè usi la sua autorità morale per richiamare al rispetto della legge coloro che si sono levati contro di essa. E' esatto che ieri, nella tarda mattinata, ho autorizzato Maurice Schuman a prendere contatto con il generale De Gaulle. Ma prima ancora che venisse stabilito il contatto, il generale De Gaulle aveva consegnato al Prefetto dell'Alta Marna un messaggio che annunciava il suo desiderio di intervenire per salvaguardare la pace civile». Pflimlin ha reso omaggio a questa decisione di De Gaulle.

L'esito della votazione è stato il seguente: 408 «sì», 165 «no». Ciò dà al Governo Pflimlin una maggioranza di una novantina di voti, detratti i comunisti, i cui voti Pflimlin ha detto di non accettare.

Il risultato della votazione è stato una grande sorpresa al termine di una giornata di sensazionali sviluppi. Quando la votazione aveva avuto inizio il risultato era sembrato incerto. Sembrava che il Governo dovesse ottenere una debole maggioranza. Da un primo calcolo non ufficiale sembrava che i voti fossero divisi a metà.

Prima dell'annuncio ufficiale della votazione, lo stesso Pflimlin appariva pensieroso ed aveva dato l'impressione che temesse il peggio e già pensasse di recarsi all'Eliseo per rassegnare le dimissioni. Tre Ministri di centro avevano annunciato la loro intenzione di dimettersi perchè non volevano rimanere in un Governo che rimaneva in piedi solo grazie ai voti comunisti. Sembrava allora, infatti, che il Governo non avesse ottenuto una maggioranza non comunista. I tre Ministri che avevano minacciato le dimissioni erano Maurice Faure (Affari europei), Edgar Faure (Finanze) ed Edouard Bonnefons (Lavori pubblici).

Stelio Tomei

DE GAULLE A PARIGI

Parigi, 27

Uno dei collaboratori del generale De Gaulle ha dichiarato che questo ultimo si trova a Parigi. Il generale ha lasciato Colombes - les - Deux - Eglises e si trova in una località segreta della capitale insieme ad alcuni amici.

Coprifuoco a Tarbes

Parigi, 27

La Prefettura del Dipartimento degli Alti Pirenei ha ordinato il coprifuoco a Tarbes in seguito a incidenti verificatisi ieri tra comunisti e elementi di estrema destra.

ANCHE BURGHIBA SPERA NEL RITORNO DI DE GAULLE

Manifestazioni a Tunisi contro le truppe francesi

La folla grida: «Alla forca Massu e Soustelle» Iniziata in due cittadine l'evacuazione dei civili

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 27

Mentre anche qui a Tunisi si attende di ora in ora la notizia che De Gaulle ha assunto i poteri, si è svolta nell'immensa piazza della Casbah la più grande manifestazione che la Tunisia abbia mai visto dal giorno del ritorno trionfale di Burghiba in patria. Tra la moschea della Casbah e quella di Sadiki si sono ammassate oltre duecentomila persone, alle quali il Presidente Burghiba ha rivolto alle 18 un discorso alquanto più moderato di quello di ieri. Un'ora prima era cominciato lo sciopero generale di protesta per la mancata evacuazione delle truppe francesi, sciopero che si è protratto sino alle 20.

Burghiba ha dichiarato in seguito ai recenti combattimenti tra truppe francesi e tunisine, nella Tunisia meridionale: «Non vogliamo più cooperare con l'esercito francese e con la Francia». Il Presidente tunisino non ha detto tuttavia se il suo atteggiamento muterebbe se il gen. De Gaulle andasse al potere. Burghiba disse un anno fa che De Gaulle era l'unico francese che poteva risolvere la crisi tra la Francia ed il Nord Africa. «Chi conosce la politica che la Francia ha seguito nel Libano, in Siria, Indocina, Marocco e Tunisia, non è sorpreso da quello che essa fa ora». «La storia ci insegna — ha continuato — che il gen. De Gaulle, quando era al potere, fu obbligato a riconoscere l'indipendenza della Siria benchè, fu obbligato a riconoscere l'indipendenza la Siria benchè la Siria fosse ancora occupata da truppe francesi che non volevano partire. Sapete anche come l'Alto commissario francese nel Libano lasciò Beirut. E' una malattia francese».

Dopo il discorso di Burghiba, la folla ha sfilato davanti alla Ambasciata francese, gridando: «Alla forca Massu e Soustelle». L'Ambasciata era circondata da truppe in assetto di guerra ed agenti di polizia. Davanti al Consolato americano i manifestanti hanno gridato: «I bombardieri «B-26» sono americani», riferendosi, evidentemente agli aerei francesi che hanno bombardato nel marzo scorso Sakiet Sidi Yussef.

Si è appreso intanto stamane che le proposte del Governo francese non prevedono il ritiro delle guarnigioni del sud tunisino, ma soltanto il loro concentramento in alcuni edifici, e questo non subito, ma tra due mesi. Dal canto loro, i tunisini avevano invece proposto, già al tempo del Ministero Gaillard, di ammassare tutte le truppe francesi nella grande base aero-navale di Biserta. Si ha avuto notizia, tuttavia, in serata, che nonostante il ricorso all'ONU, delle conversazioni si starebbero svolgendo tra il Ministro degli Esteri tunisino Mokaddam e lo Incaricato di Affari francese Benard. La richiesta del colloquio è partita dai francesi.

Mentre si manifesta a Tunisi e negli altri centri della Repubblica, nel sud la situazione rimane tesa. Secondo una notizia non confermata, sarebbe cominciata l'evacuazione della popolazione civile dalle cittadine di Gafsa e di Gabes. Questa decisione sarebbe stata presa in previsione di scontri nel centro abitato e per il timore di gravi rappresaglie aeree.

Un'altra notizia non confermata riguarda il telegramma che il comandante delle truppe francesi a Gafsa avrebbe diretto al gen. Gambiez. L'ufficiale, informato il suo superiore che gli ottocento uomini del presidio stanno ultimando le scorte di viveri, avrebbe confermato che l'aeroporto e le sue caserme sono assediate da forze tunisine che aumentano di continuo. E avrebbe infine chiesto aiuti per uscire dalla difficile situazione.

Questa sera, durante una conferenza stampa concessa dal Ministro dell'Informazione Filali, è stata smentita la notizia che la ormai sicura caduta del Governo Pflimlin sarebbe stata determinata dall'atteggiamento favorevole a De Gaulle della Tunisia e del Marocco. Tuttavia, nelle parole del Ministro non è stata notata alcuna animosità nei confronti di De Gaulle: al contrario, egli ha detto che De Gaulle è pur sempre l'uomo della Resistenza, l'uomo più adatto a capire le rivendicazioni tunisine, lo uomo che quattro anni fa, allorchè la Tunisia stava per conquistare l'indipendenza, si rifiutò di condannare il movimento di resistenza che faceva capo a Burghiba.

Angelo Del Boca

TUNISI HA CHIESTO armi alla Granbretagna

Londra, 27

Il Foreign Office ha annunciato che la Tunisia ha chiesto alla Granbretagna forniture di armi. Il portavoce del Foreign Office si è rifiutato di fornire particolari circa tale richiesta e circa la reazione da parte britannica.

La richiesta di armi da parte della Tunisia alla Granbretagna ha provocato considerevole imbarazzo a Whitehall. Il portavoce del Foreign Office si è strettamente limitato a confermare che la richiesta è stata fatta. Egli si è rifiutato di dire se la richiesta sia allo «studio», benchè questa formula venga comunemente usata ogni volta che una comunicazione viene indirizzata al Governo britannico.

Da fonte bene informata, vicino a Whitehall, si rileva che il Governo britannico non ha alcuna urgenza a studiarla. La richiesta tunisina sarà tenuta «in sospeso» e si aggiunge che il Governo britannico non potrebbe soddisfarla fino a che esiste l'attuale tensione tra la Francia e la Tunisia.

La situazione attuale è considerata a Londra come ben diversa da quella che esisteva lo scorso autunno, quando la Granbretagna e gli Stati Uniti fornirono armi alla Tunisia, con le conseguenze diplomatiche che si sanno.

25 Professori francesi in Sardegna dalla Corsica

La Maddalena, 27

Venticinque professori francesi sono giunti oggi in Sardegna da Bonifacio per rimpatriare via Italia, data la mancanza di comunicazioni tra la Corsica e la Francia continentale. Alcuni di essi si trovavano ad Ajaccio, al momento dell'occupazione di quella prefettura da parte dei paracadutisti, per partecipare ad un congresso sulla mutualità, ed erano poi rimasti bloccati. Cinque altri loro colleghi sono rimasti in Corsica per mancanza di passaporto. Tutti godono ottima salute.

Una parte di quelli giunti in Sardegna parte stasera dalla Maddalena per Livorno, con il piroscafo «Città di Alessandria». Un altro gruppo parte invece via Olbia-Civitavecchia, poi a Roma e quindi in aereo a Parigi.

Quanto alla situazione in Corsica, si apprende che la popolazione ha continuato nella sua normale vita quotidiana. Alcuni componenti del Comitato di Salute pubblica di Algeri si sono recati ad Ajaccio e da una finestra dell'hotel «De Ville» hanno arringato una piccola folla. Risulta inoltre che mr. Savreux, Prefetto della Corsica, è libero di circolare tanto che è stato visto domenica pomeriggio a passeggio lungo un viale di Ajaccio.

Si è anche appreso che solo la parte nord della Corsica è nelle mani del Comitato di Salute pubblica.

Da oggi le comunicazioni telefoniche tra Ajaccio e Bonifacio sono state interrotte, mentre il traffico stradale in Corsica è normale, come del resto le altre attività.

ATTACCHI A TITO dei comunisti cinesi

Pechino, 27

Il partito comunista cinese ha accusato i dirigenti comunisti jugoslavi di avere «svolto l'inglorioso ruolo di provocatori e intervenzionisti nella insurrezione controrivoluzionaria ungherese» del 1956. L'accusa è contenuta in una risoluzione, pubblicata ora a Pechino, relativa ad un rapporto presentato alla seconda sessione dell'ottavo congresso del partito comunista cinese dal Vice Primo Ministro Ten Hsiao-ping, rapporto concernente la conferenza della scorso novembre a Mosca dei partiti comunisti.

I comunisti cinesi hanno anche accusato gli jugoslavi di cercare di «minare l'energia rivoluzionaria della classe lavoratrice in paesi capitalisti»; gli jugoslavi inoltre «hanno indirizzato i loro più vivi attacchi contro il campo socialista diretto dall'Unione Sovietica. Non vi è dubbio che con questo loro atteggiamento e condotta, i dirigenti jugoslavi si sono allontanati dai ranghi del movimento comunista internazionale».

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque si avrà nuvolosità intermittente. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche la nuvolosità sarà più intensa con piogge e locali temporali. Nebbie locali e foschie specie lungo le coste delle regioni meridionali e centrali. Temperatura in lieve aumento. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16.2, 25.8; Trento 16.8, 28.6; Trieste 18.6, 27.6; Venezia 19.4, 26; Milano 18, 24.5; Torino 15, 18.8; Genova 18, 23.7; Bologna 18.8, 28.8; Firenze 17.8, 30; Pisa 18, 27.7; Ancona 18, 28.6; Perugia 16.5, 28.6; Pescara 14.5, 27.8; L'Aquila 14.2, 31.5; Roma 15.5, 32.4; Campobasso 18, 28.2; Bari 17, 27; Napoli 13.4, 31.3; Potenza 15.8, 31.8; Reggio Calabria 15.2, 26; Messina 19.4, 27; Palermo 18.8, 27.4; Catania 15.1, 29.1; Alghero 16, 23.7; Cagliari 19.6, 28.6.

PRIMI DATI SULLO SPOGLIO DELLE PREFERENZE

Bocciati a Milano Marazza e il leader della sinistra d.c.

Cristano Ridomi eletto senatore per il Friuli - V. G. ma la sua affermazione è contestata da Vallauri

Roma, 27

Si cominciano ad avere le prime notizie sugli eletti e sullo spoglio delle preferenze. La cosa è soprattutto interessante per quanto riguarda i gruppi parlamentari democristiani.

Da Milano sono già venute notizie di un certo interesse. Per esempio è stato eletto Ripamonti che è uno degli esponenti della «base», la sinistra democristiana. Però a questa affermazione ha fatto riscontro la bocciatura inflitta al dott. Granelli che è il vero leader della corrente di sinistra. Ha destato un certo scalpore anche la bocciatura dell'on. Marazza, l'ex Presidente della Commissione interni della Camera, noto a Trieste per avere esaminato a suo tempo la legge per gli ex GMA, e quella dell'on.. Zerbi, ex presidente della Fiera di Milano. Per ora tra gli eletti a Milano prevalgono i pelliani e i «coltivatori diretti» come Sangalli.

Nella circoscrizione delle Marche l'ordine delle preferenze — secondo dati non ufficiali — è il seguente: Tambroni 128.289; Delle Fave 52.640; Pecocci 42.059; Forlani 41.040; Boidi 31.900; Tozzi Condivi 31.400; Castellucci 29.700; Ballesi 27.500; De Biagi 26.600; Scipioni 25.500; Concetti 24.880; Sparapani 22.500. Saranno eletti i primi otto e mentre quattro di essi sono fanfaniani, gli altri tre sono vicini all'on. Tambroni.

I tre candidati DC della circoscrizione di Como, Sondrio, Varese eletti sono Alessandrini, Galli ed Azzimonti. Appartengono tutti tre agli ambienti vicini all'A.C.

I quattro bolognesi della DC, Salizzoni, Elkan, Manzini e Bersani figurano ai primi posti, assieme all'on. Zaccagnini di Ravenna, nella graduatoria dei voti preferenziali per la circoscrizione Emilia-sud. I seggi conquistati dalla DC sono sette e per gli altri due posti sono in palio il dott. Mattarelli di Forlì, l'avv. Andreucci di Cesena e Babbi di Rimini. Un primo esame mostra che i deputati vicini alla direzione del partito sono in minoranza rispetto a quelli vicini all'Azione Cattolica.

Fino a questo momento risultano eletti i seguenti senatori:

TRENTINO: Democrazia cristiana: De Unterrichter, Mott, Spagnolli e Benedetti; SVP: Tinzl, Sand.

MARCHE: Democrazia cristiana: Tupini Carelli, Tartufoli, Merloni; Partito comunista: Capalozza, Ruggeri; Partito socialista: Cianca.

FRULI - VENEZIA GIULIA: Democrazia cristiana: Pelizzo, Garlato, Tessitori e Ridomi; Partito comunista: Pellegrini; Partito socialista: Solari: Da calcoli ufficiosi risultano eletti Guglielmo Pelizzo, DC (Cividale), con voti 45.705, percentuale 47,12; Giuseppe Garlato, DC (San Vito - Codroipo), con voti 40.705, percentuale 45,48; Tiziano Tessitori, DC (Udine), con voti 46.811, percentuale 44,18; Fermo Solari, PSI (Carnia), risultato non comunicato; Giacomo Pellegrini, PSI, risultato non comunicato; Cristano Ridomi, DC (Pordenone), con voti 42.687, percentuale 42,59.

Questi risultati non sono ufficiali. Secondo i dati in nostro possesso, l'ing. Ettore Vallauri segue il dott. Ridomi a brevissima distanza. La quota ottenuta infatti dall'ing. Vallauri è di 42.507. Tuttavia per l'ing. Vallauri ci sono ancora 74 schede contestate, mentre per il dott. Ridomi ve ne sono 11. Se l'ufficio circoscrizionale dovesse riconoscergliele valide, anche la percentuale potrebbe mutare e potrebbe quindi essere eletto Vallauri al posto di Ridomi. La risposta a questo interrogativo si avrà solo tra qualche giorno.

Sempre per il Senato: VENETO: Democrazia cristiana: Ceschi, Valmarana, Trabucchi, Oliva, Caron, Grava, Zampilei, Ponti, Lorenzi, Moro Gerolamo, De Bosio, Merlin Umberto, Piasenti; Partito comunista: Gaiani, Scoccimarro, Gianquinto; Partito socialista: Giacometti, Di Prisco, Tolloy; Partito socialista democratico: Granzotto Basso.

LAZIO. Democrazia cristiana: Restagno, Cerica, Menghi, De Luca, Battista, Angelilli, Micara, Gerini; Partito comunista: Minio, Molè, Mammuccari, D'Onofrio; Partito socialista: Alberti, Fenoaltea; Movimento sociale: Turchi, Michelini; Partito monarchico popolare: Fasciotti.

CAMPANIA: Democrazia cristiano: Bosco, Focaccia, Lepore, Lombari, Monaldi, Jervolino, Criscuoli, Pucci, Gava, Indelli. Partito comunista: Sereni, Palermo, Bertoli, Valenzi, Cecchi. Partito monarchico popolare: Fiorentino, Greco, D'Albora.

CALABRIA: Democrazia cristiana: Salomone, Spadari, Militerni, Romani, Berlin, Geri. Partito comunista: Spezzano, Primerano, De Luca. Partito socialista: Marazzita. Movimento sociale: Barbaro.

LOMBARDIA: Democr. cristiana: Bellora, Cenini, Cemmi, Turani, Amigoni, Pezzini, Spallino, Merzagora, Piccioni, Zelioli, Zane, Cornaggia, Medici, Santero, Buizza Corbellini.

EMILIA ROMAGNA: Democrazia cristiana: Medici, Braschi, Marchini, Conti, Baldini, Zannini. Partito comunista: Pesenti, Sacchetti, Marabini, Fortunati, Cervellati, Gallotti, Bosi, Gelmini. Partito socialista: Bardellini, Nenni Giuliana, Ottolenghi. Partito socialista democratico: Landini.

LIGURIA: Democrazia cristiana: Boggiano-Pico, Zaccari, Varaldo, Bo. Partito comunista: Novella, Montagna. Partito socialista: Barbareschi, Macaggi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le prime, forse affrettate, impressioni sull'andamento delle elezioni provocano perplessità negli ambienti finanziari. Il mercato accusa pesantezza e in tutti i settori presenta perdite di una certa ampiezza.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,50 (—0,50), 3,50% 62,60 (—0,175), Red. 3,50% 84,75 (—0,05), 5% 97,40 (—0,50), Ric. 3,50% 78,35 (—), 5% 91,85 (—), Rif. fon. 5% 86,15 (—0,15), Trieste 5% 86,90 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,37 (—0,05), '60 5% 99,25 (—), '61 5% 98,60 (—0,025), '62 5% 97,325 (—0,05), '63 5% 96,225 (—0,025), '64 5% 95,675 (—0,075), '65 5% 95,75 (—), '66 5% 95,65 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17450 (—450), Bastogi 1545 (—), Breda 3020 (—), Finelettrica 1162 (—9), Finmare 480 (—), Finsider 623 (—6), GIM 4420 (—100), Invest. 2465 (—10), La Centrale 8880 (—90), Sviluppo 1645 (—), Assicurazioni Generali 25500 (—375), Fond. Inc. 4400 (—), Assicuratrice 7395 (—5), RAS 7790 (—20).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2485 (—2), Cotoniere 330 (—), Cantoni 11900 (—), Val Ticino 37,50 (—), Olcese 683 (+3), Cucirini 7625 (—25), Stampati 2300 (—5), Cascami 4900 (+50), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3210 (—), Lanerossi 3340 (+20), Tilane 4400 (—), Scotti 160 (—), Linificio 616 (+2), Rossari 16260 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 1478 (—8), Bernasconi 780 (—), Un. Manifatture 28900 (—350).

Minerari e metallurgici: Broggi. Izar 720 (—), Dalmine 1535 (—18), Ilva 448 (—2,50), Magona 478 (—4), Met. Bresc. 1895 (—4), Metalli 4850 (+30), Amiata 5010 (+5), Montecatini 2107 (—23), Monteponi 1175 (—15), Siele 5395 (—55).

Meccanici e automobilist.: Falck 4400 (—), Bianchi 418 (—3), Fiat 1195 (—14), Nebiolo 1370 (—0,35), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1341 (—21), CIELI A 2855 (—45), CIELI B 2408 (—22), Dinamo 2740 (—10), Edison 2690 (—28), Bresciana 2825 (—5), Caffaro 231 (+0,50), Calabrie 1485 (—7), Campania 1530 (—), Sarda 3782 (—18), Valdarno 2790 (—85), Emiliana 2835 (—15), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1750 (—50), Subalpina 2900 (—), SIT 945 (—), Lucana 1612 (—), Magneti 842 (+2), E. Marelli 416 (—1,50), Orobia 2304 (—9), Pugliese 1388 (+3), Romana El. 2765 (—63), Sesso 2868 (—3), SIP 1393 (—10), Merideletr. 1325 (—6), Stet 2364 (—16), Tecnomasio 1850 (—42), E. Volta ord. 1795 (—29), E. Volta preg. 2190 (—), Teti A 2860 (—5), Teti B 2865 (—), Terni 259,50 (—2), Unes 769 (+1), Vizzola 3452 (—18).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (+10), Distillati 5670 (+13), Eridania 4235 (+5), Es. Molini 2100 (—), Motta 6900 (—30), Romana Zuccheri 440 (—).

Chimici: ANIC 2405 (—), Nap. Gas —.— (—), Carlo Erba 3900 (+10), Italgas 1365 (—10), Larderello 584 (+3), Liquigas 411 (—1), Mira Lanza 6710 (+60), Ossigeno 1292 (—), Petroli 22,75 (+1,75), Pibigas 210 (+1,50), Rumianca 1750 (—10), SAFFA 2140 (—30), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2410 (—20), Beni Stab. 4280 (+20), Bon. Ferrar 718 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 607 (—8,50), SAGI 1640 (+15), Iniziativa 1330 (—15), Milano Centr. 7810 (—), Risanamento 5460 (—10), Sylos 4200 (+10).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21350 (—), Cart. Burgo 12800 (+30), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 507 (—), Ginori 590 (—21), CIGA 3695 (—55), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3946 (—), Italcementi 12550 (—190), Cond. Acque 498 (+8), Rinascente 195,50 (+0,50), Linoleum 1860 (—20), Pirelli S. p. A. 3750 (—3), Pirelli e C. 2610 (—39), Rejna 995 (—), Smeriglio 292 (+2), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,87, dollaro canadese 646,75, franco svizzero libero 145,83, franco svizzero accordo 142,75, sterlina 1745,875, franco francese 147,93, marco Germania Occ. 149,15, franco belga 12,52125, fiorino olandese 164,715, corona danese 90,25, corona svedese 120,67, corona norvegese 87,265, scellino austriaco 84,08125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,65, sterlina 1748, franco belga 12,58, franco francese 127, marco 148,80, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,35, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 643,50, fiorino olandese 165,375, corona danese 90,25, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6075, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4850-5050, oro 708-712, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1540, Finmare 480, Generali 25500, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 310, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1480, Montecatini 2100, CRDA 242, Meridelettrica 1325, Terni 260, Stet 2380, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 412, Beni Stabili 4270, Immobiliare 605, Pirelli It. 3740, Finsider 623.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Il Giorgione primo

SE veramente «muor giovane colui che al Cielo è caro», pochi geni sono stati più diletti al Cielo di Giorgio da Castelfranco. Giorgione scomparve a trentatrè anni: tra i grandi precocemente morti non lo supera che Masaccio, mancato all'arte prima del ventinovesimo anno. Raffaello sparirà trentasettenne. Trentasettenni, come Raffaello, morirono (chi lo direbbe?) anche Caravaggio e Van Gogh; ma la maschia, magnanimamente plebea pittura di Caravaggio sarà sempre davanti ai nostri occhi una pittura nata adulta; e dell'olandese Vincent resterà incancellabile nel nostro spirito la consunta febbrile imagine ch'egli più volte ha ripetuto di sè, d'un disperato vecchio ultracinquantenne.

I giovani dioscuri dell'arte italiana, gli intramontabili giovani di una primavera per la storia umana intramontabile, sono e resteranno Raffaello e Giorgione.

I primi dipinti del nostro castelfranchese sono d'uno spirito così dimesso ed elementare che per lungo tempo vennero creduti le prove d'un timido esordiente, non gl'inizi d'un grande come lui. E' invece proprio in quell'inedita e inaspettata semplicità l'impronta più sicura di sincerità poetica e di una novità sovvertitrice. Sono la «Natività Allendale» e la «Sacra Famiglia Benson», l'una e l'altra alla National Gallery di Washington.

C'è in questi dipinti un'aura di ritrovato candore, una tenerezza religiosa e umana così fresca, così assolutamente nuova, ch'essi non posson essere che l'opera d'un giovane genio. In quelle adorabili tele quella timidezza è ben consapevole, quella ingenuità è d'una purezza sorgiva: poesia autentica, dunque, là dove la disorientata critica credette dapprima non veder altro che imperizia.

Tre cose potremmo notare in queste prime opere: una commossa lirica della natura, ch'è l'ispirazione fondamentale del maestro; un vedere nel personaggio sacro un'umanità schietta di semplicità edenica; un chiaro accostarsi a modelli e paradigmi tedeschi come quelli d'uno Schongauer o d'un Dürer. Non è accostamento casuale, questo, nè giovanile capriccio. Nelle pitture e, specie, nelle stampe tedesche, diffusissime in quegli anni a Venezia e nella Penisola, il giovane pittore vide certamente quell'amore nuovo per il paesaggio e per l'elementare schietta psicologia umana che corrispondevano in pieno alle sue più vive e profonde inclinazioni.

E vengono i due quadretti biblici degli Uffizi: la «Prova del fuoco» e il «Giudizio di Salomone». Il paesaggio cresce, nella brevità della tela, a grandiosità monumentale: masse di verde, folte macchie d'alberi, lontananze di abitati e di campagne possono anticipare certi brani della «Tempesta». Certo, alcuni personaggi, figurati in primo piano nei due dipinti, devon essere stati compiuti o aggiunti da altra mano più inesperta. Ma i due dipinti restano essenzialmente al maestro. Come è altrettanto certamente di Giorgione l'«Adorazione dei Magi» di Londra riallacciantesi a questi quadretti fiorentini e in cui rivediamo quel primitivismo sacro che forma la pungente freschezza dei dipinti di Washington.

E sempre in questa prima epoco del maestro devono collocarsi tre tavolette di pochi centimetri di superficie, due delle quali sono al Museo di Padova e la terza nella collezione Phillips della stessa capitale statunitense: la «Leda col cigno», l'«Idillio campestre» e il «Vecchio con clessidra e suonatrice».

Sono pitture di una stesura da abbozzo alquanto corsiva. Ma sono quadretti incantevoli: di soggetto piuttosto oscuro, come in tante opere giorgioniane, ma con tre paesaggi di fiabesco incanto. Quel carattere da abbozzo si deve forse alla loro destinazione: poichè questi tre minuscoli dipinti dovevano quasi certamente formare i piccoli pannelli d'un portagioie o d'un astuccio ornamentale.

Un altro dipinto, anche di modeste dimensioni, costituiva finora un difficile problema attributivo. E' quella tela, di una collezione inglese, alla quale si son dati diversi nomi, ch'era conosciuta per l'addietro come «Enea e Anchise» e che ora, con Roberto Longhi, si preferisce chiamare «Tramonto». Rappresenta una vasta valle, fiancheggiata ai lati da due quinte di boscose montagne, di amplissimo orizzonte, e in mezzo alla quale sotto un aereo alberello si trovano due personaggi cui già si diedero, come s'è detto ora, quei due nomi virgiliani. Sappiamo che il dipinto, già appartenente a una famiglia veneta, era in condizioni pietose, e che buona parte della zona centrale è di restauro. Ma quel vasto spazio, di cosmica e magica sospensione, quelle muscose rocce e quelle vegetazioni sono di un alto nostalgico lirismo. Nessuno ormai dubita più per questo dipinto della sua paternità giorgioniana.

E siamo ora a una delle più note e giustamente famose opere dell'artista: la «Giuditta» di Leningrado. Possiamo considerarla la stupenda conclusione del suo periodo giovanile.

L'eroina ebrea di quel dipinto non ha nulla di passionale o protervo. Si presenta eretta innanzi a noi, in un atteggiamento iconico, quasi figura staccata dal fondo d'oro d'una cupola della Basilica marciana. L'alto spadone cui s'appoggia, non ha nulla di truce, nè ha nulla di macabro la testa di Oloferne su cui ella posa lieve il piede: quasi su un cespo erboso del terreno. Ancora una volta alle sue spalle si stende una vasta pianura che si perde nei lontani fuochi d'un cielo al tramonto. E perchè l'imagine non diminuisca nella vastità, il pittore, secondo una concezione in lui così frequente, le crea una nicchia ideale intorno: un antico muricciolo su cui s'appoggia, un grosso albero che la fiancheggia, che sottolinea la ritta agile persona e insieme accentua per contrasto con il suo scabro tronco nero le limpide curve delle membra e il fiammante colore dell'abito.

E' quasi l'araldica figura di una deità terrestre. Possiamo ritenerla senz'altro l'emblema animato della stessa natura e dell'agreste poesia del maestro.

Remigio Marini

UNA TRADIZIONE CHE RISALE AD UN TEMPO IMMEMORABILE

Sulle casacche dei «ceraioli» i più bei fiori della primavera

Da sei secoli ogni anno i tre giganteschi Ceri di Gubbio ascendono l'erta collina di S. Ubaldo portati a spalla da quaranta volontari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gubbio, maggio

Sulla «Festa dei Ceri» che da tempo immemorabile si svolge a Gubbio puntualmente a maggio, sul suo significato, sulla sua origine, non mancano supposizioni e congetture che tuttavia non hanno permesso di giungere ad una conclusione certa. Ma sembrerebbe che l'itinerario di quella «Cerimonia primaverile» la cui descrizione occupa la maggior parte delle «Tavole eugubine» combini, passo a passo, con quello percorso oggi nella «Corsa dei Ceri» che ha molte e sorprendenti somiglianze con la festa celebrata nella vetusta Ikuvium. E se il corpo di S. Ubaldo fu trasportato sino alla cima del monte, dove sorgeva la chiesa, lo fu perchè lassù terminava la festa più grande che si celebrava in città. Molti pensarono anche che il nome «cero» — essendo simbolo di culto e di devozione — avesse un'origine ieratica, mentre l'opinione di altri che propenderebbe per l'etimologia di «cero» derivante dalla dea Cerere, ci porta in un campo prettamente pagano. Non meno attendibile potrebbe essere la spiegazione di chi intravede una certa colleganza con i carrocci presi alle undici città coalizzatesi contro Gubbio e sconfitte nella famosa battaglia del 1151.

Sacro e profano

Comunque, la manifestazione — dalla lontana delibera del 1326 — puntualmente si rinnova ogni anno nell'anniversario della vittoria eugubina contro le undici città. La festa è delle più strane ed interessanti: ha dell'orgiastico quasi più che del sacro e la religione vi entra forse meno del profano. Ma vuole essere di certo un omaggio al santo vescovo Ubaldo Baldassini, patrono della città, che portò gli eugubini alla vittoria, sia per il fatto che la statua del santo si trova sul primo dei tre ceri (quello cui competono tutte le preminenze), ma ancor più perchè la festa dei Ceri precede di un giorno quella di Sant'Ubaldo.

I ceri sono tre colossali macchine di legno, vuote internamente, formati da due prismi riuniti per la base ed adorni d'oro. Su ciascun cero è assicurata, in alto, la statua di uno dei tre santi, che sono poi Sant'Ubaldo in abiti pontificali, San Giorgio a cavallo con elmo ed armatura, e Sant'Antonio Abate vestito da anacoreta. Ad una particolare corporazione spetta il compito di adornare il proprio cero e di fornire i ceraiuoli. Sono così i muratori ad avere l'onore e l'onere di portare il cero del patrono vescovo Ubaldo, mentre ai commercianti ed artieri appartiene quello di San Giorgio ed ai contadini quello di Sant'Antonio. Ai lati di ciascun prisma stanno, in senso opposto, due grandi anse o maniglie di legno — nel vernacolo eugubino dette «manicchie» — cui si affidano lunghe corde che serviranno a mantenere l'equilibrio del cero durante le sue rapide corse ed evoluzioni. Dal lato opposto alla statua, il cero viene confitto al centro di una robusta tavola detta «barella», a cui stanno fissate delle antenne trasversali a guisa di portantina, le quali andranno a posare sulle spalle di quaranta volonterosi ceraiuoli.

Nelle primissime ore del mattino, dopo la sveglia dei «Capitani» — che si eleggono a sorte, fra i muratori, come vuole la tradizione — dalla chiesa dei Muratori parte il primo corteo di ceraiuoli in baldanzosa sfilata per le vie della città. Sulle loro casacche le «ceraiole» — belle e gaie ragazze in costume — appunteranno poi al largo di Santa Lucia, con un generoso sorriso, il «mazzolin di fiori», il loro dono della primavera. Dopo la sfilata del corteo, verso le undici, nelle sale del Palazzo dei Consoli viene servito il pranzo, a base di pesce perchè è giorno di vigilia, abbondantemente innaffiato di generoso vino umbro.

Appena l'ora si approssima, i ceraioli attendono nelle sale del palazzo. E l'attesa di qualche minuto sembra eterna. Quando il sole di mezzodì indora Piazza della Signoria, il portone del palazzo ad un tratto, improvvisamente, si apre e nella scalinata ampia e pittoresca si riversano una fantasmagoria di colori. I ceraioli indossano una camicia gialla se appartengono a Sant'Ubaldo, azzurra se a San Giorgio, nera se a Sant'Antonio. Il costume è completato da calzoni bianchi, fascia e berretto rossi. E' come se la tavolozza di un pittore fosse improvvisamente impazzita, tanto è il chiasso di quei vivaci colori.

Un ceraiolo per ogni cero reca in spalla la «brocca», una artistica anfora ricolma d'acqua; poi tre altri portano in fretta le statuette dei santi e le innestano alle sommità dei ceri, che a loro volta — confitti sulle «barelle» — sono sollevati da terra. Ma ancora non è giunto il gran momento. Il capodieci, cioè colui che comanda il Cero, si arrampica sulla barella per «incavagliare» meglio il cero, cioè per fissarlo saldamente sulla barella. Poi, quando si è assicurato che tutto va bene, volge il suo sguardo appannato alla lama del capitano, chè sarà lui a dare il segnale. E le orecchie sono tese al suono del Campanone, lassù, sulla torretta del palazzo dei Consoli, agghindato coi galloni.

Sulla scalea i rossi solenni costumi dei consoli, i giustacuori degli armigeri, i cappucci raffaelleschi dei balestrieri, i velluti dei cavalieri, le trombe dei valletti spiccano solennemente: ed è tutto il colore del Medioevo.

Un attimo solo manca. Ed ecco: via... via...! La lama del capitano ha baluginato, pare che abbia tagliato d'un colpo secco le corde del Campanone che ora è ubriaco, tanto suona a distesa, senza respiro. I ceri si son rizzati, belli, verso il cielo e scattano e guizzano potenti. La gente li segue e li carezza con gli occhi e li guarda volteggiare nella Piazza della Signoria sino a quando non spariscono seguiti da una fiumana di folla.

Ogni cero va per suo conto, a passeggio, e la festa — in attesa della gran corsa del pomeriggio — si fa allora meno convulsa. Ma l'ora della febbre ritorna ben presto, verso le diciassette, quando la lenta processione del vescovo e dei prelati della Curia si avvia dove sostano i Ceri per benedirli. Tutto il Corso è in fermento, un formicolare di gente. Si attende, ed è un'attesa pesante ed ansiosa.

Poi i Ceri, in un attimo, sfrecciano tra quella folla che miracolosamente si allarga, giungono — dopo aver sostato brevemente in Piazza dei 40 Martiri e in Via dei Consoli — sino in Piazza della Signoria. E la piazza, in attesa delle «birate» (tre giri che costituiscono il punto culminante della festa, che spezzano la folla per ben tre volte in cerchi concentrici) è un ondeggiante mare di teste.

Il Sindaco si affaccia alla finestra del Palazzo Pretorio ed allora si chetano tutti: egli ha tolto di tasca il candido ampio fazzoletto che è lo strumento del segnale, ed i ceri si sono nuovamente rizzati sulle spalle dei ceraioli che sono in frenetica attesa. Poi, via! Il fazzoletto s'è agitato e la tromba d'argento ha squillato il segnale, mentre il Campanone ha ripreso a suonare. Ed è l'esplosione, il finimondo! Ecco, subito dopo, incominciare la scalata al monte Igino e sembra, benchè l'erta sia ripida, che i ceri abbiano le ali: sono tre alberi giganteschi che non corrono, ma volano come fantasmi inseguiti. Sant'Ubaldo, San Giorgio, Sant'Antonio si inseguono; uno scatta avanti e l'altro subito lo riprende o cerca di farlo: ed è così per tutta la faticosa ascesa. E sempre correndo, sempre volando, le tre magiche macchine di legno oscillano, vacillano, s'inchinano, poi si raddrizzano. Sono quindici o venti minuti di affannoso sforzo, di muta sofferenza.

Inno di grazie

Poi anche l'ultimo stradone è superato e ad uno ad uno i Santi si stagliano verso il cielo, nel fulgore crepuscolare. La carica è terminata, l'obiettivo è raggiunto. E nella Basilica di Sant'Ubaldo (l'antica chiesa dei Santi Gervasio e Protasio) ceraioli e popolo innalzano un inno di fede e di ringraziamento.

E mentre le prime luci si accendono nella città e la chiostra dei monti è punteggiata dai fuochi lontani, i ceraioli discendono dal «colle eletto del Beato Ubaldo» e recano — nella notte rischiarata dalle torce a vento che arrossano i loro volti, già rossi per la fatica compiuta e madidi di sudore, le tre piccole statue dei santi nella piccola chiesa di San Francesco della Pace. Ed innalzano non più canzoni, ma inni religiosi al patrono Sant'Ubaldo «lume della fede e sostegno d'ogni core».

Così la passione dei Ceri resterà, non sopita ma solamente placata, nei cuori degli eugubini, per scoppiare nuovamente impetuosa nel maggio del prossimo anno.

Aldo Magnano

Abbazia di Melk: la sala maggiore della Biblioteca

UNA MAESTOSA ABBAZIA SU UNO SPERONE DI ROCCIA

Fra scienza e turismo l'«Escuriale» del Danubio

Solo il rauco suono della sirena dei battelli turba la serenità di Melk città senza tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melk, maggio

Sotto la roccia di Melk il Danubio si allarga formando una grande isola. Chi giunge al ponte dal centro abitato, senza una precedente esperienza panoramica del luogo, è portato ad ignorare completamente il secondo — e ben più largo — braccio del fiume, che è del tutto nascosto dall'isola. Non sarebbe un gran male se ciò non potesse causare, come una volta stava accadendo a chi scrive, la perdita del battello che da Passau scende a Vienna; e ciò in quanto la stazione di imbarco si trova proprio sull'altra riva dell'isola, quella che dà sul ramo maggiore del Danubio.

A picco sull'acqua, saldamente piantato sulla roccia che domina per breve tratto il corso del fiume, è il grandioso Monastero dei benedettini. Questo stupendo monumento di architettura barocca, costruito su di un precedente monastero del Trecento, a sua volta innalzato su un vecchio castello dei duchi di Babemberg, è nato praticamente dalla terra; nè poteva essere diversamente, trattandosi di un'opera benedettina.

Bisogna, al riguardo, tenere presente quelle che sono state le origini dell'agricoltura nella Europa centrale e più particolarmente nei paesi danubiani. Fu proprio l'opera di colonizzazione, portata faticosamente a termine dai benedettini, a trasformare queste regioni in terre abitabili. Il Monastero, in un primo tempo povero e rozzo, teneva allora il luogo della casa colonica, mentre la terra intorno veniva gradualmente restituita alla sua funzione produttiva.

Imponenza barocca

Già nell'ottavo secolo i duchi di Baviera avevano permesso la costruzione di monasteri nei luoghi più impervii e selvaggi e fecero donazioni di terreni incolti con impegno, da parte dei monaci, di un'attività di bonifica. Così numerosi monasteri sorsero in tutta l'Austria e particolarmente lungo il Danubio.

A Melk accadde la stessa cosa. Qui il costante perfezionamento della coltivazione, con il progressivo aumento del reddito agricolo, permise, in età barocca, la costruzione di un insigne monumento architettonico. Alla larghezza dei mezzi l'epoca aggiunse poi la grandiosità del suo linguaggio. Fu vera fortuna, infine, che alla realizzazione dell'opera fosse invitato uno dei più grandi architetti che l'Austria abbia mai avuto, Jakob Prandtauer, e che a lui fosse dato di poter portare a termine i lavori secondo un unico e coordinato progetto.

La strada che dalla piazzetta del paese — la costruzione si innalza, come si è detto, su uno sprone di roccia che divide il centro abitato dal ramo minore del Danubio — sale con una impennata nervosa tra le modeste abitazioni che, gioiosamente agghindate da collane di gerani, si aggruppano sotto il Monastero, quasi in cerca di protezione. Da qui maggiormente si avverte tutta la imponenza dell'edificio barocco che fa scudo al paese con la robustezza della sua lunghissima ala.

Chi affronta la rapida salita, consegue una duplice esperienza visiva — panoramica e monumentale — che non ammette oblio.

Dalla grande terrazza che unisce la sala imperiale alla famosa biblioteca del monastero, l'occhio spazia lungo il corso del fiume che si perde dolcemente a ponente, in direzione di Linz, e discende ad est attraverso l'amena regione della Wachau. Alla emozione del placido paesaggio danubiano, ampio, sereno, distensivo, l'ardita e scenografica architettura del Prandtauer ha aggiunto note di particolare suggestività ed acutezza. Indimenticabile, tra le altre, l'impressione che si riceve dalla profondità visiva creata dalla scala a chiocciola che porta ai campanili. Un senso di vuoto, di smarrimento, prende il visitatore per il singolare effetto dato dalla felice combinazione luci-ombre, dalla decorazione degli stucchi e dal ferro battuto delle ringhiere. Ma immediatamente dopo, superato il primo, naturale tempo di ambientamento, si trova un ritmo sicuro ed armonico che costantemente segue in tutta la costruzione, fino a risolversi nel motivo leggerissimo delle finestre ovali che caratterizzano la lanterna sotto la bella cupola barocca.

«Conosce l'Escuriale?» mi fu domandato una volta, prima ch'io visitassi Melk. «Bene; il Monastero di Melk è l'Escuriale del Danubio, reso naturalmente più gaio, più luminoso e, forse, anche più grandioso dalle innumerevoli ed insospettabili risorse della architettura e della pittura barocca austriaca, alle quali si aggiunge un notevole apporto di grazia italiana». La definizione corrisponde esattamente al vero. All'imponenza delle masse costruttive la pittura barocca ha dato grazia e leggerezza. Negli affreschi della cupola la presenza italiana è immediatamente rilevabile: indirettamente, nella esperienza di Rottmayr che dipinse le grandi figure; direttamente, nella fastosità di Gaetano Fanti, al quale si deve la ricca decorazione. Uguale osservazione può farsi a proposito dei superbi affreschi della biblioteca e della sala imperiale, dovuti a Paul Troger.

Sovrana la quiete

Altri più precisi e diretti apporti d'arte italiana si ritrovano negli affreschi della sagrestia estiva del Monastero e del progetto dell'altare maggiore, entrambi opera di un altro italiano: Antonio Beduzzi.

In tanta armonia di forme e di colori può accadere, tuttavia, di rilevare una mancanza. E' quella di una precisa colonna sonora. Non già che Melk sia priva di elementi sonori; tutt'altro. E' però difficile, per non dire impossibile, individuare una «sua» musica.

La vita nel piccolo centro abitato è normale e serena: una vita che si esprime nel murmure tranquillo di ogni quotidiana operosità al quale, peraltro, il Monastero, lassù, in alto sulla roccia, rimane assolutamente estraneo. Esso vive, invece, tra scienza e turismo. Ma il silenzio che domina la ricerca nella prima non si lascia mai turbare dalla vivacità che anima la curiosità nel secondo. Il timore reverenziale qui è sempre molto profondo, con la sola eccezione delle gare ciclistiche e motoristiche che, a volte, si svolgono sulla strada lungo il fiume. Un' esperienza troppo breve e soprattutto troppo «di passaggio» per costituire un motivo ambientale.

Resta questo ampio silenzio, questa pace serena, ogni tanto interrotta dai segnali acustici delle imbarcazioni che numerose scendono e risalgono quotidianamente il fiume.

Al rauco suono della sirena fa riscontro, questa volta, un nome musicale — quello di «Johann Strauss» — scritto sulla fiancata del battello che, a sera, da Melk mi riporta a Vienna lungo il Danubio.

Dino Satolli

Il capo dei ribelli libanesi Rashid Keram (a sin.) intervistato dai giornalisti in una villa alla periferia di Tripoli di Siria dove ha sede il comando del movimento rivoluzionario

PROPOSITI DEI PIONIERI DI UN CENTRO DI STUDI

Con le ali della libellula il volo umano senza motore

Un vivace confronto fra eliche e congegni azionati da muscoli - Il brevetto di un asso dell'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, maggio

Ma dunque fra breve potremo volare tutti con la stessa facilità, con la quale oggi si monta sopra una bicicletta e si corre via, senz'altro aiuto che quello dei propri polpacci?

Questo è il sogno, nobile sogno, che occupa da tre anni alcuni pionieri facenti parte di un centro di studi e di esperimentazioni, denominato V.U.M. cioè Volo umano muscolare. Il centro è presieduto da un notissimo pioniere dell'aviazione a motore, l'ing. Antoni di Pisa, che diede nuovo impulso di apparecchi e di conquiste nei primissimi tempi romantici della nostra arma aerea.

Tale centro, installatosi in una cantina, ha già compiuto prove con diversi modelli, fra cui è da ricordare quello denominato «Oca» per la sua forma, che ricorda appunto il bianco palmipede dei nostri fiumi e che è azionato da un'elica mossa da pedali come nella bicicletta. E' stato ideato e costruito dal prof. Serragli, non nuovo nel campo del modellismo e degli studi aviatori.

Per provare il volo dell'apparecchio «Oca» si richiese un forte e provetto campione di ciclismo, in modo che i suoi saldi garetti dessero all'ordigno la spinta desiderata. Forse si pensava a qualche campione come Nencini, come Coppi o addirittura come Baldini; ma nessuno si presentò alla prova. Quei campioni del ciclismo, che furono interpellati in proposito, dichiararono che preferivano toccar terra anche nelle volate e che l'oca la desideravano arrosta alla maniera come la cucinano le brave massaie del Ferrarese o di Venezia.

Non si sa che fine abbia fatto l'apparecchio del prof. Serragli. Un altro esperimento, che suscitò scalpore, fu quello di un altro apparecchio, ideato e costruito dal tecnico meccanico Moscogiuri, anche questo a elica, azionato da pedali. Un bel giorno i vigili urbani di Firenze furono in gran numero impegnati a bloccare tutto il traffico negli stupendi viali del grande parco delle Cascine.

Subito dopo fu visto passare a notevole velocità una specie di carrello, in cui un uomo sdraiato bocconi azionava con forza una pedaliera e questa per mezzo di leve faceva girare vorticosamente una vasta elica posteriore. Le grandi pale, volteggiando, davano un po' l'idea pittoresca di un donchisciottesco molino a vento. Dissero, poi, che la prova era andata benissimo, perchè si era raggiunta la velocità desiderata per il decollo. Ma il tentativo di volo venne rimandato a epoca più propizia e in località più aperta, dopo avere apportato alcuni cambiamenti e miglioramenti all'apparecchio.

Intanto in seno al V.U.M. si andava sempre più determinando una vivace e anche interessante gara fra due correnti o meglio fra due orientamenti diversi. Il primo era quello che riteneva di poter risolvere il problema del volo muscolare soltanto con l'aiuto dell'elica, azionata da piedi o mani; il secondo invece era quello che sosteneva non essere possibile il volo muscolare senza l'aiuto di ali battenti, come avviene nel volo degli uccelli.

I due orientamenti, come si sa, avevano tormentato a lungo il genio creativo dello stesso Leonardo da Vinci nei suoi meravigliosi studi di precursore del volo umano.

A questo punto della nobile gara, entra in scena e prende il sopravvento un popolarissimo asso fiorentino dell'aviazione, il comandante Vasco Magrini, che ha legato il suo nome a tante audaci imprese di volo in guerra e in pace. I fiorentini l'hanno ammirato per tanti anni eseguire intrepide acrobazie nel loro cielo, oppure sfidare il destino, infilandosi col suo apparecchio sotto gli archi dei ponti sull'Arno.

Vasco Magrini, che è consigliere comunale di parte missina e che gode di un notevole ascendente in tutta la cittadinanza, si è dato da vari anni a studiare il modo di volare degli uccelli e quello degli insetti. Persuasosi che impossibile sia di costruire ali battenti così vaste e forti da reggere e portare in giro per il cielo il peso di un corpo umano (come del resto aveva finito di pensare anche il grande Leonardo, quando si risolse a «far la chiocciola dell'aria», rinunciando alle ali battenti per costruire una specie di elicottero), si è rivolto a considerare il volo di alcuni insetti, che per volare adoperano un sistema multiplo di ali. E ha studiato in modo particolare tutto l'ordine delle libellule, che come si sa vengono considerate dagli entomologhi come i piccoli avvoltoi o i piccoli falchi rapaci fra gli insetti per i loro voli rapidi e in continuo assalto.

Le libellule, e specialmente quelle del sottordine degli anisotteri, hanno due coppie di ali e cioè il paio più vicino alla testa, che sono più grandi e più robuste e il paio più vicino all'addome, alquanto ridotte e meno forti. Il movimento alternato di queste due coppie d'ali supplisce alla necessità di coprire un vasto spazio come avviene nelle ali degli uccelli e il loro battere e ronzare continuo dà una sicurezza maggiore.

Già da parecchi anni Vasco Magrini è convinto della bontà di un apparecchio di volo muscolare, che imiti le caratteristiche delle libellule. Egli creò un modellino ad ali doppie, azionato da elastici. Coloro che assistettero alle prove di tale modellino, assicurano che esso ha tenuto il cielo in modo sorprendente. L'ideatore ne fu così soddisfatto, che continuò le sue osservazioni e i suoi studi, abbandonandosi per ore, come un ragazzetto felice, a seguire le imprese e cacce delle splendenti e colorite libellule, che andava a scoprire per le campagne intorno all'aeroporto di Peretola. Poi alle osservazioni dirette sulla natura corrispondevano studi tecnici e calcoli matematici.

Ora siamo arrivati al periodo conclusivo. Il Magrini in questi giorni ha brevettato a Roma un suo disegno e studio di apparecchio di volo, denominato «La libellula». Ha già preso accordi con la direzione di una rinomata scuola tecnica e professionale, i cui allievi, sotto la sua diretta sorveglianza, costruiranno il nuovo apparecchio per il volo umano a trazione muscolare. Si sa che le quattro ali della «Libellula» saranno azionate alternativamente da pedali, come in una bicicletta, da un sistema di catene e di moltipliche, che le faranno battere con moto continuato.

Gli alunni, che avranno l'onore e anche la gioia di partecipare a questa suggestiva impresa, sono quelli della scuola «Leonardo da Vinci». E' un nome altamente augurale.

Il comandante Magrini dice che non avrà bisogno di nessun campione sportivo per provare il suo apparecchio. Egli porterà il nuovo velivolo allo aeroporto di Peretola, che è un poco il suo regno, e da solo tenterà la prima prova. Abituato ad affrontare le imprese più audaci con animo veramente spericolato, si butterà nella nuova impresa con la fede d'italiano, che intende assicurare alla nostra nazione un'altra conquista. E tutta Firenze lo seguirà con spiegabile trepidazione, ma anche con orgoglio.

Siro Mennini

LIBRI RICEVUTI

Renato Salvini: *«Gianni Vagnetti»*. Ed. Sansoni, pp. 82, lire 1200. — Firenze e Italia dovevano a Gianni Vagnetti una mostra che rievocasse in una sintesi ed in un'antologia l'artista immaturamente scomparso. La Mostra di Vagnetti che si è tenuta a Milano e che si trasferirà in seguito a Firenze ed a Roma, presenta circa 80 dipinti, raccolti in tutto il mondo, del maestro toscano. Il catalogo che viene presentato da un saggio di Roberto Salvini dell'Università di Trieste costituisce il primo complessivo bilancio di un'arte che troverà certamente il suo posto nella storia.

John M. Allegro: *«I rotoli del Mar Morto»*. Ed. Sansoni, pp. 256, lire 1200. — Nell'estate del 1947 un pastore arabo scoprì, in una caverna sulle rive del Mar Morto, sette antichi rotoli che risultarono appartenere alla biblioteca di una comunità monastica giudaica vissuta ai tempi di Cristo e in quelli precedenti. Ulteriori ricerche portarono al ritrovamento dei frammenti di altre centinaia di rotoli di uguale provenienza. Lo studio di questi nuovi reperti sta quasi diventando un campo di ricerche a sè e questo libro offre in forma ampiamente accessibile uno sguardo d'insieme sui più importanti risultati finora raggiunti.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

BEVONO TROPPO i militari sovietici

Mosca, 27

L'organo della Marina russa «Flotta Sovietica» ammette oggi che alcuni membri delle forze armate sovietiche ogni tanto bevono un po' troppo e vengono meno ai loro compiti a causa dello stato in cui la sbornia li lascia.

«E' impossibile nascondere il fatto — afferma il giornale — che vi sono alcuni casi in cui dei militari in stato di ubriachezza screditano l'onore della società socialista. E' un peccato, ma si hanno dei casi in cui alcuni militari, che ancora non hanno smaltito la sbornia, cercano lo stesso di assolvere il loro dovere».

Il giornale cita il caso di alcuni aviatori che si sono trovati a volare in quello stato. Ma, osserva «l'ubriachezza è incompatibile con il lavoro di un aviatore».

La moglie del gen. Massu ha partecipato a una dimostrazione nel quartiere arabo di Algeri

CRONACA DELLA CITTA'

LE PRIME ELEZIONI NAZIONALI DEL DOPOGUERRA A TRIESTE

Queste le indicazioni della consultazione elettorale

Netta affermazione della DC - Migliorate le posizioni del MSI e del PLI - Comunisti e socialisti nenniani mantengono le posizioni del passato con lievi aumenti Regresso negli altri partiti italiani - Scarsi risultati delle due liste indipendentiste

Diverse indicazioni interessanti sorgono da queste prime consultazioni elettorali nazionali alle quali la nostra città ha preso parte. Bisogna anche aggiungere che alcuni dei dati scaturiti dal responso delle urne hanno costituito motivo di una certa sorpresa.

Il partito di maggioranza ha conseguito 72.593 voti, pari ad una percentuale del 33,48% dei voti della circoscrizione, migliorando sensibilmente le proprie posizioni rispetto alle recenti elezioni comunali del 1956 sia in numero assoluto di suffragi, sia in percentuale. E' questo un dato molto importante ed indicativo che dimostra senza possibilità di dubbi la salda consistenza della base elettorale del partito cattolico e la sua capacità di reazione e di resistenza di fronte all'attacco concentrico al quale praticamente tutti gli altri raggruppamenti politici lo avevano sottoposto nel corso della campagna elettorale. Si può affermare che le previsioni della vigilia pur riconoscendo alla D.C. la maggior messe di voti nella nostra circoscrizione, non conducevano all'ipotesi, invece realizzatasi, di un miglioramento delle proprie posizioni che, specie per quanto concerne la percentuale, segnano un progresso di quasi il due percento.

Il Partito comunista segna anch'esso un miglioramento delle proprie posizioni, seppur molto modesto. I voti sono passati da 45.208 a 50.406 e la percentuale è andata dal 22.92 al 23,25 percento. Come si vede, specie dal confronto delle percentuali, non vi sono stati spostamenti sostanziali, ma la sorpresa nei suffragi raccolti dal P.C.I. è soprattutto rappresentata dal fatto che al risultato del 1956 veniva generalmente riconosciuto un significato falsato dall'incidenza dei suffragi indipendentisti che nelle ultime consultazioni comunali non avevano partecipato alla competizione con liste proprie ed avevano indicato il P.C.I. come il partito più adatto alla raccolta dei loro voti. C'è inoltre da aggiungere che mentre per il Partito di maggioranza la percentuale locale è inferiore a quella nazionale, per il P.C.I. la situazione si capovolge con una percentuale locale superiore, sia pure di poco a quella del resto del Paese.

Il M.S.I. segna anch'esso un notevole incremento. 34.052 voti al posto dei 26.934 raccolti nel 1956 che era stato considerato quasi il risultato massimo prevedibile anche questa volta per il partito della fiamma. La percentuale è passata dal 13.65 al 15.71 percento con un miglioramento di oltre il 2 percento e ciò in assoluto contrasto con i risultati nazionali dove questo partito segna flessioni considerevoli e cedimenti. Anche per il M.S.I. i risultati conseguiti non sono consoni alle previsioni della vigilia. Evidentemente alcune fratture interne, culminate con dimissioni e passaggi ad altri partiti di alcuni esponenti in vista, erano state sopravalutate e giudicate esageratamente negative.

Buona, ma leggermente inferiore alle previsioni — come del resto è avvenuto anche in campo nazionale — l'affermazione dei liberali che sono passati da 4542 voti a 7211 con un miglioramento anche in percentuale che dal 2.31 è passata al 3.32 percento. Comunque per il partito di Malagodi questa del 1958 è la maggiore affermazione in senso assoluto registrata e in percentuale quella locale è di pochissimo inferiore a quella nazionale.

Repubblicani e Radicali uniti hanno raccolto complessivamente 7.278 voti con un calo sia in numero di suffragi, sia in percentuale, rispetto ai risultati che i due partiti avevano conseguito separatamente nel 1956. Infatti alla precedente consultazione i due partiti avevano contato complessivamente 8523 voti ed una percentuale del 4.76 che paragonata a quella del 3.36 registrata nel 1958 indica una sensibile contrazione. Per questo raggruppamento, che anche in campo nazionale ha visto diminuire i suoi suffragi, non vi erano previsioni ben definite alla vigilia delle elezioni. In genere vi era chi riteneva che l'alleanza coi radicali avrebbe fruttato bene ai due partiti e chi invece, proprio per questa alleanza, che aveva impresso al raggruppamento una spinta e un indirizzo nettamente anticlericali, prevedeva un risultato negativo. In effetti la seconda ipotesi si è palesata per quella valida dimostrando una volta di più che nel nostro Paese mentre vi è certamente posto per gruppi e partiti laici purchè moderati e rispettosi della Chiesa, non vi è invece simpatia alcuna per l'anticlericalesimo più spinto è fine a se stesso. Il recente caso del processo di Prato e la denunzia del pronunziamento dei Vescovi sui quali i radicali molto contavano per la raccolta di larga messe di suffragi, si sono invece dimostrati episodi controproducenti e nettamente dannosi.

Il P.S.I. è passato dai 10.864 voti del 1956 ai 12.837 del 1958 segnando anche un leggero incremento in percentuale passata dal 5.50 al 5.92 percento. Lo spostamento per questo partito è stato minimo, ma chi prevedeva che la sua alleanza con il titismo avrebbe facilitato l'esodo di molti voti verso la socialdemocrazia è rimasto evidentemente deluso. E' oltremodo indicativo, per quanto riguarda il P.S.I., notare che nelle preferenze gli elettori hanno nettamente favorito il candidato sloveno, sicchè si può concludere che il PSI ha effettivamente subito a Trieste un grave danno dalla sua alleanza con i titini, alleanza che gli ha reso impossibile di partecipare alla notevole affermazione che il partito ha conseguito in campo nazionale, (percentuale del 5.92 a Trieste contro più del 14 percento nel resto del Paese) ma che i socialisti scontenti hanno probabilmente preferito ingrossare le file indipendentiste o di altri partiti che non quelle della socialdemocrazia che è praticamente rimasta sulle vecchie posizioni.

Le due liste indipendentiste hanno praticamente marciato di pari passo raccogliendo, rispettivamente 6.658 voti l'Unione Triestina e 6.303 voti il Fronte dell'Indipendenza. Complessivamente le due liste rappresentano il 5.98 percento dei voti validi della circoscrizione, percentuale che si deve ritenere comunque alta se si considera che le due liste partecipavano ad una gara impossibile e che gli elettori che ad esse hanno dimostrato la loro fiducia sapevano matematicamente di disperdere i loro voti e di non avere possibilità alcuna di conseguire risultati pratici, se non quello di una manifestazione... «di forza».

I socialdemocratici hanno raccolto 13.956 voti contro i 13.678 del 1956 con un modesto regresso in percentuale scesa dal 6.95 al 6.44 percento. Se si tiene conto dell'aumentato numero degli elettori e dei voti validi, si deve concludere che la socialdemocrazia non ha fatto alcun progresso, ma, al contrario ha segnato il passo. Bisogna però riconoscere che la percentuale locale è superiore a quella media nazionale. Altra considerazione da fare è che il PSDI, anche se avesse partecipato alla consultazione elettorale collegato con il P.S.I., non avrebbe conseguito un numero di voti sufficiente a formare il quoziente per l'elezione di un deputato socialista. In antitesi con questo indirizzo si può osservare ancora che, nelle preferenze il candidato favorito è stato proprio quello che rappresenta la corrente moderata.

Per i monarchici una grossa delusione, come del resto è avvenuto in campo nazionale. Lo stesso Lauro non è riuscito eletto senatore a Napoli e nel Paese i suffragi raccolti sono in grave contrazione dimostrando chiaramente come l'elettorato sia sensibile alle divisioni interne e finisca per colpire con la sfiducia quei raggruppamenti che non riescono a salvare nemmeno la propria unità interna. Anche a Trieste, come nel resto d'Italia, il partito di Lauro ha raccolto qualche suffragio in più del gruppo covelliano. Comunque nella nostra città i due partiti sommati assieme hanno raccolto meno voti di quanti non ne avesse registrati a suo favore il solo P.N.M. nelle comunali del 1956.

Concludendo si può affermare che nella nostra circoscrizione, tenuto conto del maggior numero di elettori e delle diverse percentuali di suffragi raccolti, solamente tre partiti hanno migliorato le rispettive posizioni: la Democrazia cristiana, il Movimento sociale italiano, il Partito liberale Italiano. Comunisti e socialisti nenniani hanno mantenuto le posizioni del passato con miglioramenti di pochi decimi nelle percentuali. Tutti gli altri partiti nazionali hanno regredito, sia pure di poco, mentre gli indipendentisti hanno lottato evidentemente solo per conseguire un risultato di principio.

I tre triestini alla Camera

Giacomo Bologna (DC): 11.068

Narciso Sciolis (DC): 10.621

(«Giornalfoto»)
Vittorio Vidali (PCI): 11.005

Risultano automaticamente eletti, in base ai voti ottenuti, tre deputati triestini: due democristiani, Giacomo Bologna e Narciso Sciolis, e un comunista, Vittorio Vidali. Il maggior numero di preferenze nell'ambito dei votanti per il MSI è stato aggiudicato all'avv. Riccardo Gefter-Wondrich del quale, con l'utilizzazione dei resti del collegio unico nazionale, si prevede quasi certa l'elezione a deputato. La conferma dovrà pervenire da Roma. Ecco le preferenze ottenute da ciascuno dei candidati:

Democrazia cristiana: Narciso Sciolis 10.621, Giacomo Bologna 11.068, Mario Franzil 5.011, Laura Mandel-Eulambio 3.053.

Partito comunista italiano: Vittorio Vidali 11.005, Maria Bernetic 3.429, Giuseppe Burlo 886, Giuseppe Pogassi 596.

Movimento sociale italiano: Riccardo Gefter-Wondrich 8.239, Alfio Morelli 7.290, Ida De Vecchi 3.160, Claudio de Ferra 1.830.

Partito liberale italiano: Corrado Jona 891; Nello Morpurgo 1.239; Piero Ponis 438; Giovanni Suttora 783.

Partito repubb. it. - Partito radicale: Edoardo Cumbat 1.205; Elio Geppi 1.223; Livio Pesante 962; Letizia Fonda-Savio 537.

Partito socialista italiano: Giusto Tolloy 887; Stanislao Bidovec 1.494; Bruno Pincherle 916; Salvo Tainer 383.

Unione Triestina: Carlo Tolloy 347; Giuseppe Turre 82; Mario Cosanz 81; Umberto Corrado 34.

Fronte dell'Indipendenza: Valerio Borghese 463; Mario Giampiccoli 585; Eugenio Laurenti 219; Marcello Minca 39.

Partito socialdemocratico italiano: Lucio Lonza 1.696; Giuseppe Dulci 2.529; Gianni Giuricin 1.736; Michele Miani 914.

Partito monarchico popolare: Giovanni Messe 685; Sergio Dompieri 251; Eugenio Grandi 253; Livio Ragusin - Righi 204.

Partito nazionale monarchico: Raffaele Paolucci 275; Michelangelo Rigatti 151; Ruggero Fachin 96; Rodolfo Accerboni 121.

Giacomo Bologna, nato a Isola d'Istria, fondò nella città natale, fin dall'estate del 1943, la Sezione D.C., divenendone nel maggio 1945 segretario e mantenendo tale carica fino allo scioglimento della sezione imposto con la violenza dagli slavocomunisti. Nel periodo della clandestinità (anni '44-'45), quale componente del C.L.N. di Isola, di cui fu segretario, come successivamente, ad occupazione slava avvenuta del Territorio istriano, e fino al momento del suo esodo, Bologna difese apertamente i diritti nazionali e i valori democratici. Fa parte del C.L.N. dell'Istria dal 1947 e ne è attualmente vicepresidente, inoltre è presidente dell'Ente rinascita istriana. In seguito alla mozione fatta votare da Bologna al Consiglio nazionale della D.C. nel febbraio 1956, la legge Bartole-Salizzoni ha potuto trovare quella soluzione che ha reso possibile alla grande massa dei profughi, piccoli proprietari di beni, di ricevere un indennizzo più cospicuo. E' pubblicista; in questa veste ha collaborato e tuttora collabora a periodici di partito ed istriani; è stato responsabile e direttore de «La Prora».

Narciso Sciolis, nato a Rovigno d'Istria, è laureato in letteratura latina presso l'Università di Padova. Dopo tre anni di insegnamento di materie latine presso l'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» e il «Gian Rinaldo Carli» di Trieste, è stato ordinario di lettere italiane e latine, dal 1955 al 1957, presso il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Dal 1957 è ordinario di lettere italiane e latine presso il Liceo classico «Dante Alighieri». Ha iniziato l'attività politica nelle file della D.C. già nel 1948. L'attività pubblica del prof. Sciolis si è svolta soprattutto nell'ambito del Consiglio comunale al quale fu eletto nell'ottobre del '45 e vi rimase fino allo scorso anno. Per quasi 10 anni egli ha diretto l'Assessorato della pubblica istruzione e beneficenza. A proposito della costruzione di nuovi complessi scolastici, ha inteso realizzare il principio da lui sostenuto di dare «a ogni classe un'aula». Fra l'altro ha riportato i ricreatori comunali nell'ambito dell'amministrazione civica, riordinandoli, accrescendoli di numero e stabilendone l'attuale organizzazione. Il prof. Sciolis dirige le sorti di numerosi enti e di istituzioni culturali e sociali cittadini. Dal 1949 è presidente delegato dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, del quale ha curato la riorganizzazione amministrativa. Presidente dal 1956 del Conservatorio di musica «Tartini»: ne ha sollecitato la statizzazione preparando, in sede comunale, la convenzione con lo Stato e la Provincia. Fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente ausiliario di assistenza sociale dalla sua costituzione, e nel 1957 ha assunto l'incarico di presidente.

Vittorio Vidali è nato a Muggia nel 1900. Dopo le elementari e le scuole reali, ha frequentato l'accademia di commercio. A 17 anni è entrato a far parte del Circolo giovanile socialista di Trieste. Ha dovuto lasciare la nostra città nel 1921, ma l'anno dopo è ritornato nuovamente in Italia. Le vicende politiche nelle quali è stato coinvolto lo hanno obbligato più tardi a espatriare ed allora si è rifugiato in Algeria. Anche in Africa è rimasto però poco tempo, giacchè dopo un breve periodo ha raggiunto gli Stati Uniti, entrandovi clandestinamente, per divenire subito dirigente della Federazione italiana del partito comunista e per fondare la Lega antifascista dell'America del Nord. Nel 1926 è stato arrestato ed ha ricevuto l'intimazione di partire. Ha trovato asilo politico nell'Unione Sovietica per alcuni mesi, quindi si è recato nel Messico, rimanendovi fino al 1930, per far ritorno presto in Europa. Successivamente si è spostato quasi di continuo da un Paese all'altro: è stato ancora in Francia, Belgio, Germania, Austria e ancora in Francia, per assumere durante la guerra di Spagna il comando militare del 5.o reggimento dell'esercito popolare prima di divenire commissario politico. Abbandonata la Spagna dopo la vittoria delle forze nazionali, si è rifugiato nuovamente nel Messico, svolgendovi intensa attività fra gli emigrati politici spagnoli. Durante il periodo dell'ultimo conflitto è sempre rimasto in America, da dove è partito nel marzo del 1947 a bordo di un piroscafo sovietico che lo ha condotto fino al Polo artico. Da Mosca, attraverso Budapest e Belgrado, è giunto a Trieste, dove è divenuto in breve segretario della Federazione del partito comunista.

Venerdì assemblea della D.C.

Venerdì alle 19 nella Sala Istria di via Duca d'Aosta 10, si terrà un'assemblea generale straordinaria della Democrazia cristiana, a cui sono invitati a partecipare i dirigenti provinciali e sezionali, i responsabili e gli incaricati di seggio, i rappresentanti di lista e gli scrutatori democristiani nonchè i democratici cristiani che ricoprono cariche pubbliche. Nel corso di questa manifestazione il segretario provinciale Corrado Belci celebrerà la grande vittoria della Democrazia cristiana a Trieste e in Italia.

UN IMPONENTE COMPLESSO DI OPERE PUBBLICHE

IL NUOVO CENTRO TUMORI STA PER ESSERE APPALTATO

Lavori per 223 milioni saranno appaltati presso la Direzione Lavori Pubblici il 30 corrente; altri lavori per oltre 146 milioni saranno appaltati invece il giorno 10 giugno. Fra le opere che saranno affidate nei prossimi giorni alle imprese per la loro esecuzione figurano il pontile di attracco per le petroliere nel porto di S. Sabba e le installazioni metalliche del nuovo Centro universitario di Trieste. Nel mese di giugno invece saranno appaltati i lavori di costruzione della sede del Centro tumori di Trieste. Essa sorgerà nell'area compresa fra via Vasari, via Cavalli e via Pietà, già occupata da alcuni edifici recentemente demoliti.

Ecco l'elenco dei lavori per il cui appalto sono state indette licitazioni private (giorno 30 maggio): 1) installazioni metalliche per il completamento del nuovo Centro universitario di Trieste, II lotto importo lire 56.698.750; 2) costruzione di un pontile di attracco per navi petroliere nel porto di S. Sabba, lire 154.000.000; 3) costruzione della fognatura e parziale sistemazione della via Settefontane; importo lire 5.810.750; 4) costruzione posteggi per motocicli, nonchè di un fienile e di una tettoia presso l'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni; importo lire 3.546.500; 5) installazione di pese a ponte presso i nuovi edifici doganali di Rabuiese, Farnetti e Pesek (opere murarie); importo lire 3.000.000.

Il giorno 10 giugno saranno appaltati invece i seguenti lavori: 1) fornitura e posa in opera di pese a ponte presso i nuovi uffici doganali di Rabuiese, Farnetti e Pesek; importo lire 4.500.000; 2) costruzione della sede del Centro tumori di Trieste; importo lire 136 milioni 476.660; 3) sistemazione della rete di fognatura nel complesso demaniale di Villa Carsia; importo lire 5.500.000.

DOPO LA GRANDE PROVA

La città riprende il suo volto normale

Sono scomparsi tabelloni e striscioni propagandistici Il triestino Paolo Barbi deputato della DC per Napoli

Con il rapido espletamento degli scrutini, anche la macchinosa organizzazione elettorale va celermente smobilitando. La città ha riacquistato già ieri il volto normale, con la scomparsa dei tabelloni stradali e degli striscioni propagandistici e solo qualche raro segno esteriore è rimasto a ricordare l'atmosfera delle settimane passate.

Motivo nuovo di curiosità e anzi di vivo interesse è stata invece l'esposizione dei risultati elettorali presso la sede della D.C., in piazza San Giovanni, dove una piccola folla ha continuamente stazionato per seguire le notizie sui risultati nazionali della consultazione popolare. Ovviamente giornali e radio hanno polarizzato ieri l'attenzione generale e l'esito delle votazioni è stato il tema principale di ogni discussione, ovunque. Indice anche questo dell'intensa partecipazione dei triestini alle elezioni, già emersa nell'alta affluenza alle urne, con un interesse che non accenna a esaurirsi. Comunque oggi tornerà normale anche il funzionamento delle scuole e degli uffici giudiziari, l'operazione elettorale rimanendo relegata nelle poche sedi in cui vengono completati i controlli e il perfezionamento formale degli scrutini.

I risultati delle votazioni sono naturalmente oggetto di vivaci commenti e da parte nostra riteniamo interessante segnalare i più singolari rilievi che offre l'esame della ripartizione rionale dei voti, comparata a quella delle elezioni del 1956. Nei due principali rioni del centro, a esempio, si nota in Cittavecchia un aumento dei suffragi per la D.C., il M.S.I. e il P.C.I., mentre quest'ultimo ha perduto voti in Cittanova e in Barriera nuova. In Cittavecchia hanno migliorato anche il P.L.I. e il P.S.D.I., mentre invece i due partiti monarchici assieme hanno raccolto meno voti che il P.N.M. solo nel 1956 (286 in queste elezioni, rispetto i 372 delle precedenti): insomma anche nel quadro di dettaglio si trova riflessa la risultanza generale delle votazioni.

Un altro triestino oltre ai tre già noti, siederà a Montecitorio per la prima volta. Per la D.C. nel collegio di Napoli è stato infatti eletto Paolo Barbi, che fino al 1945 risiedeva nella nostra città. Paolo Barbi, figlio di un comandante della Marina mercantile e fratello di un ufficiale della Marina da guerra imbarcato nell'ultimo conflitto sui sommergibili, è laureato in lettere e filosofia all'Università Cattolica di Milano. Nell'immediato dopoguerra si trasferì a Napoli dove risiede e dove alternò l'insegnamento al giornalismo. Per un certo periodo fu direttore del quotidiano «L'Italia Repubblicana». E' da vari anni consigliere nazionale della D.C.

Arrivata da Lisbona una statua della Madonna

DESTINATA ALLA CHIESA DI S. ANASTASIO — STASERA IL TRASPORTO IN PROCESSIONE DALLA STAZIONE MARITTIMA

Tra i passeggeri giunti ieri pomeriggio a Trieste con la «Saturnia» ce n'era uno singolarissimo, alto più di due metri, del peso di quattro quintali e scolpito in cedro del Brasile: la statua della Madonna di Fatima, donata alla nostra città dai Religiosi Clarettiani portoghesi, e destinata alla chiesa parrocchiale dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

La statua, le cui misure sono proporzionali allo spazio architettonico del tempio, era stata imbarcata sulla «Saturnia» il 20 c. m. a Lisbona, con grande rilievo della radio, della televisione e dei quotidiani della capitale lusitana. Nell'occasione il Cardinale Patriarca di Lisbona, S. Em. Emmanuele de Cerejeira, ha inviato una lettera accompagnatoria che ricorda il messaggio di Fatima.

Lo sbarco dell'immagine sacra dalla motonave della Società «Italia» (che ne ha effettuato gratuitamente il trasporto) avverrà questa sera in forma solenne, partendo dalla Stazione Marittima e percorrendo piazza dell'Unità, piazza della Borsa, via Roma, via Ghega, via Cellini e via S. Anastasio. La processione, cui parteciperanno tutte le organizzazioni religiose di Trieste, terminerà in chiesa dove il Vescovo mons. Santin aspergerà con l'acqua lustrale l'Immagine e impartirà la benedizione eucaristica.

Un altro processo a Pola per espatri clandestini

DUE TRIESTINI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Il 4 giugno, dinanzi al Tribunale circondariale di Pola, avrà inizio il processo a carico di due triestini imputati di aver favorito l'espatrio clandestino in Italia di alcuni cittadini jugoslavi. Si tratta di Giovanni Caderni e Eugenio Paternelli.

Secondo l'accusa, Giovanni Caderni sarebbe responsabile di aver effettuato con una sua autovettura il trasporto delle persone che intendevano espatriare dal loro luogo di residenza fino nei pressi del confine fra le due zone; l'imputato, per tali suoi servizi, avrebbe ricevuto compensi in denaro da tale «Sergio», e avrebbe agito secondo istruzioni di quel fantomatico «Pino» già citato in occasione di un recente processo pure svoltosi a Pola a carico di un gruppo di otto «primule rosse». Ad Eugenio Paternelli, l'accusa fa carico di aver agito secondo le istruzioni del «Pino», aiutando i fuggitivi.

L'episodio che ora avrà la sua conclusione dinanzi al Tribunale di Pola avvenne la sera del 9 febbraio scorso. Sulla strada accanto al cimitero di Isola d'Istria, la milizia popolare sorprendeva il Caderni mentre a bordo della sua autovettura attendeva tre persone che dovevano fuggire in Italia. Da Isola d'Istria' secondo quanto sarebbe emerso nel corso dell'istruttoria, il Caderni doveva trasportare le tre persone nella zona di Punta Grossa: qui sarebbe dovuto entrare in scena l'altro imputato, il Paternelli, al quale il «Pino» aveva dato l'incarico di guidare i fuggitivi oltre il confine, lungo un viottolo segreto indicato dallo stesso «Pino».

I due imputati si trovano nelle carceri di Pola in stato di arresto dal 10 febbraio scorso. Saranno difesi dall'avv. Padovani di Trieste, al quale le autorità jugoslave hanno concesso l'esercizio della difesa, e dall'avv. Jurchich di Pola.

DECISO IERI ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

Gli esercenti si oppongono alle supercontribuzioni comunali

Non si rifiutano di pagarle ma chiedono una applicazione più equa delle tassazioni che a Trieste risultano più alte che altrove

Gli esercenti pubblici, riuniti ieri nell'assemblea straordinaria indetta dall'Associazione di categoria, hanno deliberato di opporsi «con la decisione che il grave momento richiede», all'applicazione delle supercontribuzioni preannunciate dal Comune. Si tratta, come ha ricordato ieri il presidente dell'Associazione esercenti, cav. Bracci, dei nuovi aggravi che maggiorerebbero del 25 per cento le imposte di licenza, sulle macchine da caffè espresso, sulle insegne, sui pianoforti, biliardi e biliardini.

Nel corso dell'assemblea è stato fatto rilevare che i più sensibili gravami fiscali vengono a colpire gli esercenti appesantendo una situazione già molto precaria per le aziende del settore, assoggettate come sono a oltre trenta tipi di tasse e imposte di varia specie e natura, in gran parte retaggio dei soli esercizi pubblici, in quanto non tutti tali tributi sono a carico delle altre attività commerciali. Di più è stato sottolineato che a Trieste i canoni dei singoli tributi risultano più alti, in valore assoluto, rispetto le altre città italiane (ed esempi concreti sono stati fatti per quanto concerne i canoni per l'occupazione del suolo pubblico, nonchè per talune voci dell'imposta di consumo), quando già in senso relativo le tassazioni risultano eccezionalmente gravose nella nostra città, tenuto conto del minor lavoro che gli esercizi locali riescono a svolgere.

L'assemblea ha quindi fatto propria la dichiarazione del cav. Bracci, per cui gli esercenti non chiedono di non pagare le tasse, ma solo di pagarle più equamente, secondo giustizia.

Tutte queste considerazioni sono state infine riflesse nella mozione conclusiva, nella quale l'accento è posto sulle più gravi conseguenze che l'inasprimento fiscale potrà determinare anche nel quadro generale dell'economia cittadina e si constata inoltre il serio pregiudizio che agli esercenti deriva anche dall'inflazione delle licenze e dall'ingiustificata e spesso illegittima azione concorrenziale svolta da bar aziendali, dalle mense comunali e da altre categorie commerciali, cui è attribuita la possibilità di esitare al pubblico generi che sono di specifica pertinenza dei pubblici esercizi.

La mozione, richiamati anche gli altri oneri fiscali che la categoria deve sopportare, ricorda i recenti dolorosi casi di esercenti che tragicamente si sono lasciati travolgere dalle difficoltà economiche, per arrivare alle seguenti conclusioni:

1) opposizione, «con consapevole fermezza» all'applicazione delle supercontribuzioni, giudicate ingiustificate e insostenibili;

2) richiesta di adeguati provvedimenti e di maggiore comprensione delle autorità, per quanto concerne la classificazione fiscale degli esercizi, la definizione dei canoni I.G.E. e di ricchezza mobile, la revisione e diminuzione della tassa comunale per l'occupazione del suolo pubblico;

3) la richiesta di congrue facilitazioni da parte dell'I.N.P.S. per sanare eventuali contributi arretrati;

4) il blocco delle licenze d'esercizio e il blocco delle licenze commerciali di vendita per asporto di generi di tradizionale pertinenza degli esercizi pubblici (vino, liquori, gelato, ecc.), il riesame del problema della qualificazione commerciale, attraverso l'introduzione delle licenze-tipo, che restituiscano agli esercenti le loro essenziali prerogative. L'intervento dell'autorità tutoria è richiesto infine per il più rigoroso controllo delle attività e degli spacci extra-commerciali, ivi comprese le mense comunali, onde far rientrare tali iniziative entro i termini consentiti dalla legge.

Felicitazioni del C.L.N.I. a Bologna e a Sciolis

Il C.L.N. dell'Istria comunica: «Il C.L.N. dell'Istria, nell'apprendere l'elezione a deputato del suo vicepresidente Giacomo Bologna, esprime, anche a nome dei profughi giuliani qui stabilitisi, la sua legittima soddisfazione unitamente alla convinzione che egli saprà degnamente rappresentare al Parlamento italiano non solo gli interessi degli istriani, ma quelli di tutta la cittadinanza. L'elezione di Giacomo Bologna corona meritatamente tredici anni di assiduo, modesto e tenace lavoro in difesa della causa giuliana svolto anche in tempi durissimi con disinteresse e passione esemplari.

«Con Giacomo Bologna è stato eletto il conterraneo prof. Narciso Sciolis. L'avvenimento non può che doppiamente rallegrare la città e gli istriani perchè è anche una manifestazione significativa dei vincoli che ormai legano indissolubilmente la nostra gente alla popolazione di Trieste ed un riconoscimento concreto dell'opinione pubblica al patriota, all'uomo di cultura ed all'amministratore integerrimo. Il C.L.N. dell'Istria ha altresì appreso dell'avvenuta rielezione degli onorevoli Attilio Bartole e Guido Ceccherini, amici e fiancheggiatori del Comitato, e ha espresso loro il profondo compiacimento. La Consulta dei Comuni istriani si è associata a queste manifestazioni di stima lieta del successo arriso ad esponenti istriani, nonchè a qualificati rappresentanti della democrazia italiana.»

Chiarimenti sulla legge per l'assunzione dei profughi

A seguito dell'entrata in vigore della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi giuliani, il Ministero del Lavoro ha ora diramato alcune norme interpretative della legge stessa.

In particolare il Ministero ha precisato che l'assunzione imposta in ragione del 10 per cento, va computata sul complesso delle nuove assunzioni effettuate da privati datori di lavoro aventi più di 50 dipendenti. Il relativo computo deve eseguirsi per periodi semestrali, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge (28 marzo 1958). Ciascun datore di lavoro, cioè, avrà ottemperato agli obblighi di legge se il personale assunto ex novo in ciascuno dei quattro semestri del biennio 28 marzo 1958-27 marzo 1960, sarà costituito per il 10 per cento da profughi giuliani, o delle altre categorie di profughi previste dalla legge stessa. Tale aliquota dovrà risultare raggiunta solo alla fine di ciascun semestre, per la qual cosa non sarà necessario che in ogni assunzione effettuata nel corso del semestre, venga rigorosamente rispettata la suddetta percentuale.

La mancata assunzione della prescritta aliquota di profughi, è punita con un'ammenda da 1500 a 3000 lire per ogni giorno lavorativo e per ogni posto riservato ai profughi non coperto. Non è, invece, penalmente sanzionato l'obbligo di mantenere in servizio i profughi per i due anni previsti dalla legge.

LE ORE DELLA CITTA'

La TV ai «Mondiali»

Da domenica 8 giugno incominceranno i collegamenti in Eurovisione per la ripresa di alcuni incontri dei campionati mondiali di calcio che si disputeranno nel mese prossimo in Svezia. Le trattative fra gli enti televisivi del continente e gli organizzatori della grande competizione calcistica sono state lunghe e laboriose. Alla fine, però, superando numerosi ostacoli di varia natura, gli enti televisivi sono riusciti ad assicurarsi il diritto di ripresa e trasmissione diretta di dieci incontri, compresa la finalissima, in programma per il 29 giugno. Per questo diritto gli enti televisivi associati verseranno agli organizzatori svedesi la somma di un milione e mezzo di corone svedesi, pari a circa 180 milioni di lire italiane. Cioè un contributo di 18 milioni per partita teletrasmessa. Ecco l'elenco degli incontri che potranno vedersi anche sui nostri teleschermi: Domenica 8 giugno: Messico-Svezia (ore 13.30); Argentina-Germania (ore 18.40). Mercoledì 11 giugno: Brasile - Inghilterra (ore 18.45). Giovedì 12 giugno: Svezia-Ungheria (ore 18.45). Domenica 15 giugno: Svezia-Galles (ore 13.45); Irlanda del Nord-Germania (ore 18 e 45). Giovedì 19 giugno: quarto di finale (ore 19). Martedì 24 giugno: semifinale (ore 19). Sabato 28 giugno: finale per il 3.o posto (ore 19). Domenica 29 giugno: finale (ore 14.45).

Al Circolo Ufficiali

Lunedì 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, avrà luogo al Circolo Ufficiali con inizio alle 21, un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 2, per il quale è di rigore l'abito da sera. Al trattenimento stesso potranno intervenire anche invitati, purchè accompagnati da soci. Si rammenta che è aperto presso il Circolo Ufficiali un campo di tennis, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria del Circolo.

Questa sera alla Dreher

Come ogni mercoledì ricchi premi per i fortunati vincitori alla *Girandola numerica*. Venerdì 30 c. il *Derby-Scope* con i cavallini elettrici. Schede gratuite abbinate alle consumazioni. Birreria Taverna Dreher, il locale di tutti i triestini.

Pittori triestini a Parigi

Si è chiusa in questi giorni a Parigi la V Rassegna di pittura e scultura del Salon Artistique du Boulevard Haussmann promossa dall'A.S.A.L.A. sotto il patronato di M. G. Chéneaux de Leyritz e della Direzione de le Nationale Supérieure des SOM l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts. E' la prima volta che a questa manifestazione sono stati invitati artisti italiani. Tra i triestini notiamo la partecipazione dei pittori Gian Baatz, Romeo Del Drago, L. Danelutti, G. Dagiat, R. Zeller e la scultrice Silvia Landi. La mostra ha riscosso grande simpatia di critica e di pubblico.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!!

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!!

Da Oscar Canarutto

la rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (telefono n. 24-671) trovate un ricco assortimento di regali per cresime, comunioni, nozze, ecc. Riparazioni accurate.

Lampadari moderni

dànno il giusto tono alla casa: la bella luce è fonte di gioia e di benessere. Bellissimi lampadari, centrali, da tavolo, appliqués, a piedistallo, ecc., in nuovi modelli, con soluzioni brevettate, ultima moda, da NOVALUX, via Paganini n. 6.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, DP, Wamsler, con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

U . . .

come Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.6, minima 18.6; umidità 46 per vento; temperatura del mare 23.2; pressione mb. 1015.7 in leggera diminuzione.

Oggi: S. Emilio. — Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 14.32, tramonta domani all'1.31.

Maree: Alta alle 6.30, cm. 15, e alle 18.20, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 11.45, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavanà 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10:: Turno «Lloyd Triestino»: due marinai, turno 348, conf. 341; un fuochista, turno 14. Turno «generale»: un cameriere, in soprannumero; una cameriera; due piccoli camera, turno 64, 65.

★ Domenica 1.o giugno avrà luogo la gita sociale dei genieri-trasmettitori triestini al Lago di Cavazzo Carnico e visita al bacino idroelettrico della Valle del Fella. Iscrizioni in sede, ogni sera, presso la Casa del Combattente o per telefono n. 45-905.

STATO CIVILE

del giorno 27 maggio 1958

Nati 10, morti 6, nati morti 1, matrimoni 3.

MORTI: Decleva in Viviani Gisella a. 68; Covatz ved. Miatton Eugenia a. 80; Suberni Rodolfo a. 74; Sluga Agostino m. 9; Pizzi ved. Breviglieri Maria a. 61; Quintavalle in Steffilongo Emilia a. 62.

MATRIMONI: Bossi Damiano carrozziere con Buoncompagni Nerina impiegata; Gobbo Gino meccanico con Laube Maria Giuliana impiegata; Crisiani Umberto impiegato con Lunardelli Fioretta impiegata.

★ Presso la Compagnia volontari giuliani e dalmati si trovano le fotografie della recente assemblea. I volontari che desiderano copia, sono pregati di presentarsi dalle ore 18 alle 19.30 (esclusi sabato e giorni festivi).

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 31, domenica 1 e lunedì 2 giugno, escursione sociale al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar, con salita ai monti Sagran e Acomizza. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

E' serenamente spirata dopo breve malattia

Rina Salto ved. Levi

Lo annuncia l'inconsolabile sorella REGINA a nome pure della sorella NENE' ved. FINZI (assente), dei nipoti e parenti tutti e della affezionata amica MARIA LAZZARI.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 16, dal Cimitero israelitico.

In luogo di fiori opere di bene.

Trieste, 28 maggio 1958.

Prendono viva parte al lutto le famiglie ADA SIGUES e avv. GIUSEPPE BOLAFFIO.

† Si è spenta ieri l'anima buona e generosa di

Emilia Steffinlongo

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 17.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Paolo Spehar

Ne danno il triste annuncio la moglie BERNARDA, la figlia MARCELLA con il marito BRUNO DANELUT e le nipotine SONIA e GIULIANA, il figlio GIULIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 17, a Opicina.

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta i familiari partecipano a quanti lo conobbero, la dolorosa scomparsa del loro caro

Antonio Rizzatti

avvenuta in Monfalcone il 23 maggio 1958.

Commossa dall'unanime partecipazione al suo dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, la Famiglia ringrazia sentitamente Autorità, Enti e tutti coloro che in varia guisa hanno inteso onorare la memoria del caro Estinto.

Monfalcone, 28 maggio 1958

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Con ricorso di Nerina Furlan al Tribunale di Trieste del 6.5.1958 veniva chiesta la dichiarazione di presunta morte di YACHTHOUK TROPHINE di Massimo e fu Nadia Paulova nato il 18.8.1903 a Kiev (Russia) e scomparso nel dicembre 1947. Chiunque abbia notizie è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Amedeo Carlini

DOMENICA PROSSIMA
S. CRESIMA
Ore 10: Fanciulle, nella chiesa di S. Maria Maggiore
Ore 17: Fanciulli, nella chiesa B. Vergine delle Grazie
Per maggiore comodità e per ridurre gli affollamenti del sabato, si invita gentilmente a visitare già ora il MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DI DONI - RICORDO CHE PRESENTA LA OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR dietro la chiesa di Sant'Antonio

PER GLI AMBIENTI CHIUSI l'AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME ore 17.30, dom. 7 e 17.30
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta: SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4 Telefono 55255 e 55955

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Due anni dopo

TRIESTE e Comuni minori	1956 COMUNALI		1958 CAMERA DEI DEPUTATI	
Elettori	222.640		229.071	
Votanti	203.514		220.593	
Voti validi	197.181		216.856	
	VOTI	%	VOTI	%
D.C.	60.014	30,45	72.593	33.48
P.C.I.	45.208	22,92	50.406	23.25
M.S.I.	26.934	13,65	34.062	15.71
P.L.I.	4.542	2,31	7.211	3.32
PRI-PR	6.771	3,44	7.278	3.36
P.S.I.	10.864	5,50	12.837	5.92
U.T.	—	—	6.658	3.07
F.I.	—	—	6.303	2.91
P.S.D.I.	13.678	6,95	13.956	6.44
P.M.P.	—	—	2.866	1.32
P.N.M.	5.874	2,98	2.640	1.22

AVVELENATO DAL GAS UN IMPIEGATO DI 50 ANNI

Drammatica e solitaria fine al termine di una notte insonne

L'estremo messaggio al fratello prima della morte

Un addetto dell'Acegat ha bussato più volte ieri mattina, poco prima delle 8, all'uscio dell'appartamento dell'impiegato Diego Audoli di 50 anni, sito al primo piano dello stabile n. 54 di via Settefontane. Non ottenendo risposta ha chiesto all'inquilino dirimpetto se il signore fosse uscito o meno. Anche l'inquilino s'è provato a chiamare dal pianerottolo, per cui ha pensato di telefonare all'Audoli, nella speranza di poterlo svegliare. Ma nessuno rispondeva al telefono. Perciò è stato provveduto ad avvertire telefonicamente il fratello dell'Audoli, il quale è accorso subito dopo. E' stato bussato ancora a quell'uscio e infine ci si è deciso di abbatterlo con qualche vigorosa spallata.

L'Audoli giaceva steso, ormai senza vita, nella cucina invasa dal gas. S'era posto un cuscino sotto il capo e si era disteso sopra una coperta; così ha atteso tranquillamente la morte, mentre il gas usciva dal bocchettone a muro, da cui la gomma del bollitore era stata staccata. Ha lasciato una lettera sul tavolo, accanto a una bottiglia di vino, semivuota; nelle tre pagine di cui la lettera si componeva l'Audoli ha chiesto perdono al fratello del dolore che gli procurava; nel portafogli era custodito denaro bastante per le spese del funerale; non voleva procurare al fratello oltre al grave dolore un onere finanziario. La lettera si concludeva in modo commovente: che continuasse lui a curare la tomba della cara mamma, morta circa due anni fa.

Diego Audoli viveva da solo in quell'appartamento, schivo della amicizia degli inquilini, chiuso in se stesso; malinconico sempre; risaliva ogni sera le scale di casa dopo il lavoro — era impiegato all'INAM — a testa bassa, il giornale in una tasca e si richiudeva in casa. Fino a due anni fa, la mamma aveva vissuto con lui; preso da una crisi di malinconia, il poveretto ha vuotato all'alba, probabilmente dopo una notte insonne, la bottiglia di vino trovata sul tavolo della cucina, e infine ha aperto il rubinetto. Il certificato di morte è stato steso dal medico di turno della CRI, dott. Devetta; successivamente il medico legale ha stabilito che la morte risaliva a tre ore prima, vale a dire alle 5.

Alle 11.35 un'autolettiga della CRI ha raccolto nell'atrio del palazzo di via XXX Ottobre 2, il pensionato Riccardo Palcari di 70 anni, residente a Pirano in via Garibaldi 11, il quale appena giunto in pullman nella nostra città ha ingerito a scopo suicida il contenuto di una bottiglietta che ha portato con sè da Pirano. I motivi dello strano gesto sono da ricercarsi nei dispiaceri di carattere familiare avuti di recente. Il Palcari è stato ricoverato nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata per ingestione di acido fenico.

Alle 16.30 un'autolettiga della CRI è intervenuta in via Biasoletto 6, dove il pittore Luigi Mander di 68 anni era rimasto gravemente intossicato dal gas. Era stato trovato da un'inquilina steso svenuto nella cucina, mentre il gas fuorusciva dal rubinetto a muro. La donna è entrata nell'appartamento attraverso la porta aperta; era anche aperta la porta che dalla cucina immette in uno stanzino che aveva le finestre aperte. Per cui è forse da escludere si sia trattato di un tentativo di suicidio; probabilmente il Mander è stato colto da un malore, mentre stava per porre sul fuoco il pentolino del latte, ma nel cadere ha trascinato la gomma, che si è staccata. E' stato subito invocato l'intervento della CRI di piazza Vittorio Veneto e il Mander è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Durante il tragitto al nosocomio, il medico di turno della CRI, dott. Bonini, ha praticato al poveretto una terapia d'urgenza a base di inalazioni di ossigeno e iniezioni di canfora e coramina.

Lavori manuali e disegni in una mostra del C.M.M.

La «Mostra di lavoro manuale e disegno» organizzata dall'Associazione Insegnanti italiani della Venezia Giulia, è stata inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri nei locali del Circolo Marina Mercantile.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il Provveditore agli Studi dott. Tavella, l'avv. Fortuna in rappresentanza del Comune e del Commissario prefettizio, il presidente del Circolo Marina Mercantile cap. Feruglio, alcuni membri del Consiglio Direttivo, il direttore generale dei Ricreatori prof. D'Urbino e diversi direttori didattici e direttrici di scuola materna.

Il maestro Luigi Viezzoli, Presidente della Associazione promotrice ha rilevato l'importanza che assume l'insegnamento artistico per l'educazione del gusto estetico dei bambini.

Va ricordato che la Mostra è la logica conclusione di un «corso di insegnamenti artistici» al quale ha partecipato attivamente un folto gruppo di insegnanti di scuola materna. Ha fatto quindi seguito un applaudito saggio di canto corale, magistralmente diretto dalla insegnante prof. Anna Barzal ed eseguito dalle allieve del corso stesso.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico anche nella giornata odierna dalle ore 16 alle 20.

Cadute accidentali

Alle 8.25 è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale la cuoca Antonia Sabelli di 51 anni, abitante in via Gambini 8 la quale presentava la frattura del braccio destro: è caduta nella cucina della clinica dei lattanti in via Gambini.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 9.40 la casalinga Maria Susa ved. Garzolini di 88 anni, abitante in via Crispi 73, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro. Alle 23.30 del 15 corr., la donna era caduta nel corridoio della propria abitazione, essendogli scivolata la seggiola con la quale si aiutava a camminare.

Elezioni al Sindacato edili

Domenica 15 giugno avranno inizio le votazioni per l'elezione del consiglio direttivo del Sindacato edili, che sarà composto da nove persone. Il comitato elettorale ha reso noto intanto le seguenti disposizioni: ha diritto di essere eletto alla carica direttiva ogni elettore che abbia compiuto i 21 anni di età e che sia iscritto da almeno un anno alla C.C.d.L.; le eventuali liste dei candidati, corredate da almeno 50 firme, dovranno venire presentate al comitato elettorale, in via Duca d'Aosta 12, stanza 24, entro le ore 19 di mercoledì 4 giugno; non potrà essere sottoscritta più di una lista di candidati da ciascun firmatario; l'elenco dei candidati sarà esposto nell'albo sindacale dal giorno 6 giugno.

La Filodrammatica dell'ARAC al Festival spilimberghese

Si è concluso recentemente il Festival della prosa spilimberghese che ha raccolto dieci compagnie delle varie provincie venete e friulane. Vi ha partecipato pure la Filodrammatica dell'Associazione ricreativa addetti comunali di Trieste, che ha avuto il 4.o premio.

SPETTACOLI

L'ottavo anno di attività del Centro Universitario Musicale

Luciano Sangiorgi

Venerdì scorso, con l'applauditissimo concerto di Luciano Sangiorgi, si è concluso l'ottavo anno di attività del Centro Universitario Musicale. E' stata un'annata che malgrado le francescane condizioni in cui il C.U.M. si dibatte è riuscita a presentare un nutrito e interessante programma, tale da meritare qui un breve riepilogo.

L'inaugurazione dell'attività era stata affidata al pianista Pietro Scarpini, che aveva eseguito — per la prima volta a Trieste in tale «redazione» — l'ultima monumentale opera di Bach, «L'Arte della Fuga». La manifestazione era stata organizzata su piano nazionale, data la sua importanza, per cui molte altre Università hanno potuto offrire ai loro iscritti questa veramente rara primizia.

Il Centro ha sempre cercato di stabilire una sua linea particolare nell'impostazione dei programmi: ciclo dedicato alla Polifonia (negli anni scorsi sono stati eseguiti molti capolavori del nostro 5-600 che a Trieste nessuno aveva mai riesumato, o che — come l'«Amphiparnaso» — non si eseguivano dai primi del secolo), a Chopin, agli strumenti dell'orchestra, al Jazz ecc. Al vincitore del Concorso internazionale di Varsavia (1956), il giovane pianista Harasiewicz, è stato affidato il quarto concerto dedicato appunto a F. Chopin, e al complesso «Luca Marenzio» la riesumazione del piccolo capolavoro del Banchieri «La Barca da Venezia per Padova» (polifonia). Quindi si è avuto con il Duo Conter un concerto dedicato alla musica contemporanea: è stata eseguita, fra l'altro, dai due bravi pianisti — accompagnati dai timpani e dalla batteria — la Sonata per due pianoforti e percussione di Bela Bartok (opera ben raramente realizzata date le grandi difficoltà che presenta per gli esecutori). L'Ottetto dei Wiener Symphoniker ha eseguito un concerto dedicato agli strumenti a fiato. All'arpa è stato pure dedicato un concerto, affidato a uno dei suoi massimi cultori, lo spagnolo Nicanor Zabaleta. Al giovane pianista triestino, che di anno in anno dà prova di sempre più promettenti progressi nel difficilissimo campo del concertismo, Fabio Peressoni, il Centro ha poi affidato un concerto, nella cui seconda parte il giovane musicista ha particolarmente dimostrato la forza del suo temperamento e la maestria raggiunta, nell'interpretazione di pagine oltremodo ardue di Debussy e di Prokofieff. Ad un altro triestino, il violinista Eddy Perpich, unito in Duo con il pianista Franco Alunni-Fabbroni, goriziano, il Centro ha affidato il concerto inaugurale della sua sezione di Gorizia.

Non avendo la possibilità di organizzare il concerto annualmente previsto per il ciclo del Jazz, il Centro ha infine ritenuto opportuno di invitare un'altra volta il pianista Sangiorgi, che per le sue doti d'improvvisatore e di «arrangiatore», nonchè di tecnico formidabile della tastiera, ricorda molto da vicino i primitivi creatori del genere jazzistico.

«Bernadette» all'Auditorium

Il Cinema dei ragazzi chiuderà il secondo ciclo di attività con la proiezione del film «Bernadette» a celebrazione del 1.o Centenario di Lourdes.

La cerimonia di chiusura, riservata ai ragazzi ed ai loro familiari, avrà luogo giovedì, alle 16, nella sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano, presenti il Vescovo e le autorità cittadine.

Venerdì alle 16 ed alle 18,30 sempre all'Auditorium la proiezione del film sarà ripetuta. Il Cinema dei ragazzi invita tutti, simpatizzanti ed amici, ad intervenire a questo spettacolo di arte di poesia e di fede. I biglietti si acquistano alla biglietteria centrale in galleria Protti.

Arte varia a Muggia

Questa sera con inizio alle 20 e 30 nella sala Volta la Compagnia d'arte varia San Giusto diretta da Nino Predonzan e da Walter Willy presenta «Girandola del buonumore», fantasia comico-musicale in due tempi. Suona il complesso Granada diretto dal maestro Giordano Kanobel.

IMPROVVISA SCIAGURA CAUSATA PROBABILMENTE DA UN MALORE

Muore tragicamente presso Sistiana un meccanico in sella al proprio ciclomotore

La vittima giaceva sull'asfalto in un lago di sangue

Di ritorno da Trieste dove aveva lavorato tutta la giornata il meccanico Albino Leghissa di 36 anni si dirigeva alle 19.50 in direzione di Duino, dove abita al n. 64, in sella al proprio ciclomotore.

Nei pressi di Sistiana, precisamente all'altezza del chilometro 138,280, il Leghissa ha perduto il controllo della guida — con tutta probabilità a causa di un repentino malore — ed è andato a cozzare contro uno spuntone roccioso sulla propria destra; è quindi rimbalzato in carreggiata e si è abbattuto esanime sull'asfalto. Contro la roccia ha battuto violentemente il capo e di lì a pochi istanti è deceduto per la frattura della volta e della base cranica.

La salma giaceva in un lago di sangue sulla strada a cinque metri di distanza dal ciclomotore. Più in là una borsa e un pentolino vuoto: il pranzo se l'era portato di casa, al mattino. I testimoni del funesto incidente hanno dichiarato che nessun pericolo si era presentato al guidatore, per cui hanno unanimemente optato sulla versione del malore. Poco dopo è intervenuta un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino con a bordo il medico di turno dott. Devetta, il quale ha steso il certificato di morte. La salma è stata infine traslata all'obitorio del cimitero di S. Giovanni di Duino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle 19.15 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il disegnatore Silvano Bassi di 38 anni, abitante in via Gallina 5, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per la frattura esposta della gamba sinistra e choc traumatico; mentre attraversava la via Battisti all'altezza dello stabile n. 6 era stato investito dall'autovettura TS 20400, guidata in direzione di via Carducci da Tullio Robba di 42 anni, abitante in via Rossini 16.

CONFERENZE

L'U.S.I.S. ha concluso il suo ciclo di audizioni di musica riprodotta con una conferenza a cura del Circolo triestino di jazz affidata a Vladimiro Miletti, che ha presentato due musicisti americani di origine italiana: Giuseppe «Joe» Venuti ed Eddie Lang (al secolo Salvatore Massaro). Negli anni precedenti al 1930, quando le grandi orchestre ritmo-sinfoniche sembrava dovessero far prevalere nei gusti del pubblico una musica jazz privata dei suoi caratteri d'origine e rielaborata non sempre felicemente sui modelli della musica «dotta», i due musicisti — violinista di eccezionale virtuosismo il primo, chitarrista il secondo fra i migliori che abbia dato il jazz — crearono una nuova forma di autentico jazz, di carattere espressivamente intimo e raccolto, che a distanza di anni li fa riconoscere precursori del jazz «da camera» oggi largamente diffuso dai complessi moderni. Venuti e Lang (spentosi quest'ultimo nel 1933) compresero che le piccole formazioni come il trio ed il quartetto potevano rendere la musica jazz ponendo in evidenza i suoi esatti valori e composero essi stessi le loro musiche, personalissime e molto originali. Essi introdussero inoltre nel jazz strumenti ancora non usati in questo genere musicale, come il flauto, l'arpa, l'oboe, apportandovi così nuove voci e nuovi effetti. Vladimiro Miletti, che è uno degli antesignani della critica jazz in Italia, ha compiuto un'attenta esplorazione in un campo e in un periodo del jazz non ancora trattati dai critici; perciò la sua esperta esposizione, illustrata da registrazioni originali opportunamente scelte, ha assunto un vivo interesse per gli amatori di jazz (e non solo per questi) convenuti molti numerosi ad ascoltarlo.

Questa sera, alle ore 20,45, il dott. Celestino Ceria parlerà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano, 2), sul tema: «Contributo di Edoardo Wymper all'esplorazione delle Alpi»; la parola del conferenziere sarà accompagnata da una serie di proiezioni.

Domani, alle ore 20,45, il dott. Renato Fuchs illustrerà alla Società Alpina delle Giulie (Via Milano n. 2), con una serie di proiezioni la fabbricazione degli obbiettivi fotografici; presenterà inoltre varie diapositive a colori di Monaco di Baviera e del suo zoo; alla conferenza sono particolarmente invitati i soci del Circolo fotografico.

«Psicologia del prete ed esigenze della comunità cristiana» è il tema di una conferenza che la dott. Adriana Zarri terrà giovedì alle 19 nell'Aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano, 5. La conferenza è stata organizzata dalla direzione del Seminario vescovile nel quadro delle manifestazioni per la «Giornata del sacerdote» che si terrà domenica 1.o giugno. La dott. Zarri si presenta particolarmente preparata per il tema propostole. Scrittrice vivace ed elegante, ella unisce alla solida preparazione teologica una acuta sensibilità nel conoscere e giudicare, con serena indagine, le diverse situazioni umane.

QUANDO SI CERCA DI EVITARE L'INEVITABILE

Due donne, una scala e una lampada da pulire

Due signore sono rimaste seriamente ferite ieri pomeriggio mentre stavano riassettando l'appartamento di una di esse, quello di Alice Zucca di 55 anni, la quale abita in piazza Foraggi 4; l'altra era Stefania Zonello di 62 anni, che occupa l'appartamento dello stesso piano, e che stava aiutando la vicina. A un certo punto, erano circa le 16,30, hanno deciso di spolverare un'artistica lampada in cristallo e ferro battuto. Hanno portato una scaletta al di sotto; la Zucca vi è salita. Si trattava di una scaletta doppia, e la Zonello doveva tenerla ferma, vigilando che non si aprisse a libro; il che è avvenuto inevitabilmente, quando anche la Zonello vi è salita sopra. La scaletta si è aperta, scivolando sull'impiantito lucido di cera, e le due donne sono precipitate a terra; la Zucca, che stava lassù, ha cercato di evitare la caduta aggrappandosi alla lampada la quale non ha retto il notevole peso, sradicandosi dopo pochi istanti. Gli inquilini del piano sottostante hanno trovato le donne doloranti a terra in mezzo ai cocci di cristallo e hanno invocato l'intervento della C. R. I. Alla Zucca è stata riscontrata la lussazione della spalla sinistra con sospette lesioni ossee, mentre la Zonello presentava una violenta contusione all'emicostato sinistro.

Comunicato della Questura sul caso delle «ragazze squillo»

La Questura comunica: «Dopo pazienti e accurate indagini svolte dalla Squadra mobile sono state identificate e denunciate alla Procura della Repubblica la signora Laura Castaldo ved. Mangilli Vianello, nata a Pola nel 1912, abitante in via dei Mirti 8; la signora Giovanna Marzella in Rutigliano, nata a Bisceglie nel 1909, abitante in via Revoltella 40; la signora Elisabetta Iremuda, nata a Lussinpiccolo nel 1889, abitante in Corso Italia 11: ciascuna titolare del rispettivo appartamento, da tempo esercitavano la losca attività di procurare delle giovani ragazze, qualcuna minorenne, ad abituali clienti che a loro si rivolgevano. Le "ragazze squillo" — complessivamente otto — venivano rintracciate telefonicamente presso noti bar del centro dove usavano soffermarsi in attesa della chiamata. Dalla loro equivoca attività le tre denunciate ritraevano notevole beneficio economico in quanto, oltre a percepire dall'uomo una certa somma quale compenso per l'uso della stanza, detraevano sempre dal guadagno della ragazza una percentuale a titolo di "presentazione". Ai sensi degli articoli 108, 109, 190, 191 del Testo unico delle leggi di P.S. e dell'articolo 531 del Codice penale, sono state denunciate per esercizio abusivo d'affittacamere, mancata notifica, esercizio abusivo di case di meretricio, istigazione alla prostituzione e favoreggiamento».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15.30: «L'uomo di paglia», diretto e interpretato da Pietro Germi, con L. Dalla Noce, Saro Urzì, E. Nevola. Il miglior film presentato al recente Festival di Cannes.
FENICE. 16: «Il porto del vizio» con Linda Christian, Carlos Thompson e Charles Horwin. Un film di John Guillermin.
NAZIONALE. 15, 18.20, 21.40: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin.
ARCOBALENO. 16.15: «L'uomo dai mille volti» (La vita di Lon Chaney) con J. Cagney e D. Malone. Un film Universal in cinemascope.
SUPERCINEMA. 16: «L'avamposto degli Stukes» con J. Hansen e M. Koch. Vita ed amori del capitano Marseille il più audace e decorato asso dell'aviazione germanica.
FILODRAMMATICO. 15.30: Un programma eccezionale. Sulla scena: «La Triestina» in «Trieste in fregole», super-rivista comicissima satirica d'attualità. Sullo schermo: «I giustizieri del Kansas» con G. Montgomery.
GRATTACIELO. 16: E' arrivata la squadra navale... del buonumore «Alla larga dal mare». Cinemascope Metrocolor, con G. Ford, G. Scala ed E. Gabor. Aria condizionata. NB. Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30: Cary Grant e Deborah Kerr, la più simpatica coppia dello schermo, nel brillantissimo capolavoro MGM: «La sposa sognata». Sospese le tessere.
CAPITOL. 16.30: «Timbuctù». Techniraina technicolor, con John Wayne, Sophia Loren, Rossano Brazzi. Un duello all'ultimo sangue per la regina dell'oasi. Ultimo giorno. Aria condizionata.
ASTRA (Roiano). 16: «Huk, il grido che uccide» con G. Montgomery. Domani «La maschera di Frankenstein».

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Ladro lui, ladra lei». Capolavoro della comicità, con A. Sordi, S. Koscina e M. Riva. Prezzi normali.
ALDEBARAN. 16: «Il cerchio della vendetta». Emozionante e drammatico cinemascope, con Randolph Scott e James Craig.
ARISTON. 16: «La grande sfida» con R. Ryan, V. Mayo e J. Hunter, nel più emozionante cinemascope in technicolor.
AURORA. 16: Un quadro crudo e realistico del basso mondo delle droghe «Quando la bestia urla» con C. Mitchell e D. Foster. Un violento e drammaticissimo film Dear.
IDEALE. 16: «Operazione... fifa» con Richard Attenborough, Dennis Price e Terry e Thomas.
GARIBALDI. 16, estivo 20.15: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, Paul Kelly e R. Eyer.
ITALIA. 16,30: «Camping», lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e brioso, con la incantevole Marisa Allasio, Nino Manfredi e Lyla Rocco.
IMPERO. 16.30: Un sacco di risate con S. Lewis e D. Martin nel loro capolavoro «Il nipote picchiatello».
SAVONA. 16: «I cavalieri della tavola rotonda», grandioso cinemascope Metro in technicolor, con Ava Gardner e Robert Taylor.
MODERNO. 16: «L'ultima riva» con Ray Milland, Anthony Quinn e Debra Paget. E' un technicolor in cinemascope.
S. MARCO. 16: La M. G. M. presenta, in cinemascope technicolor «Fantasia animata», il film più divertente per grandi e piccini.
VIALE. 16: «I pompieri di Viggiù» con Totò, S. Pampanini e C. Campanini. Un film brillantissimo.
VITT. VENETO. 16.15: «Colpo di mano a Creta» con Dirk Bogarde e Marius Goring. Una storia vera. La più audace avventura di tutti i tempi. Vistavision Rank.

AZZURRO. 16: «E' meraviglioso esser giovani», technicolor brioso, divertente e allegro.
BELVEDERE. 16.30: «La poltrona vuota». Emozionante giallo.
LUMIERE. 17: «L'uomo che visse due volte» con J. Mahoney e L. Svowden.
MARCONI. Chiuso. Domani, ore 16: «Mi dovrai uccidere» con A. Lansbury e D. Foran.
MASSIMO. 14.30, 18, 21.30: «Guerra e pace». Spettacolare technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Prezzi: L. 180 e 150.
NOVO CINE. 16: «Miss spogliarello» con Daniel Gelin e B. Bardot.
ODEON. 16: «Rabbia in corpo» con Françoise Arnoul. Viet. ai minori.
RADIO. 16: «Il grido delle aquile». Film d'eroismo, con Tom Tyron.

ESTIVI

ARENA DIANA. Via Revoltella 49. 20.15: «Sabrina» con Audrey Hepburn, William Holden e Humphrey Bogart. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. Prossima inaugurazione del cinema estivo, sulla terrazza al mare.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, Paul Kelly e R. Eyer.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il I tempo): «Occhio alle donne», comicissimo technicolor, con Jack Hawkins.
PONZIANA. 20.15: «Noi siamo le colonne». Un film brioso, con Vittorio De Sica e Antonio Cifariello.
ROIANO. Riapertura sabato con il grandioso cinemascope «Elena di Troia».
VALMAURA. 20.15: «Il caporale Sam», irresistibile, con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Ape regina» con Joan Crawford.
Gli altri cinematografi riposano.

I risultati nei Comuni minori

	MUGGIA	DUINO AURISINA	S. DORLIGO	SGONICO	MONRUPINO
D.C.	2.547 (30,96%)	1.229 (31,80%)	897 (26,12%)	216 (24,38%)	98 (27,84%)
P.C.I.	4.054 (49,28%)	1.172 (30,32%)	1.875 (54,60%)	433 (48,87%)	121 (34,38%)
M.S.I.	314 (3,81%)	312 (8,07%)	44 (1,28%)	16 (1,81%)	13 (3,69%)
P.L.I.	46 (0,56%)	36 (0,93%)	12 (0,35%)	4 (0,45%)	2 (0,57%)
P.R.I. - P.R.	268 (3,25%)	38 (0,98%)	16 (0,47%)	10 (1,13%)	9 (2,56%)
P.S.I.	316 (3,64%)	512 (13,25%)	359 (10,45%)	103 (11,62%)	44 (12,50%)
U.T.	100 (1,21%)	180 (4,66%)	119 (3,47%)	44 (4,97%)	54 (15,34%)
F.I.	60 (0,73%)	105 (2,72%)	44 (1,28%)	15 (1,69%)	3 (0,85%)
P.S.D.I.	490 (5,85%)	244 (6,31%)	48 (1,40%)	36 (4,06%)	7 (1,99%)
P.M.P.	18 (0,22%)	18 (0,47%)	6 (0,17%)	3 (0,34%)	— —
P.N.M.	22 (0,22%)	19 (0,49%)	14 (0,41%)	6 (0,68%)	1 (0,28%)
	8.235	3.865	3.434	886	352

Oggi al Filodrammatico
UN PROGRAMMA ECCEZIONALE
SULLA SCENA:
LA TRIESTINA
nella super-rivista
Trieste in fregole
COMICISSIMA - SENTIMENTALE - SATIRICA
La rivista del giorno che tutti devono vedere
SULLO SCHERMO:
IN PRIMA ASSOLUTA
I giustizieri del Kansas
con G. MONTGOMERY — NANCY CATES

OGGI AL FENICE

REGIA JOHN GUILLERMIN
IL PORTO del VIZIO
LINDA CHRISTIAN · CARLOS THOMPSON · CHARLES KORVIN

DOMANI AL NAZIONALE
ACCUSATA D'OMICIDIO

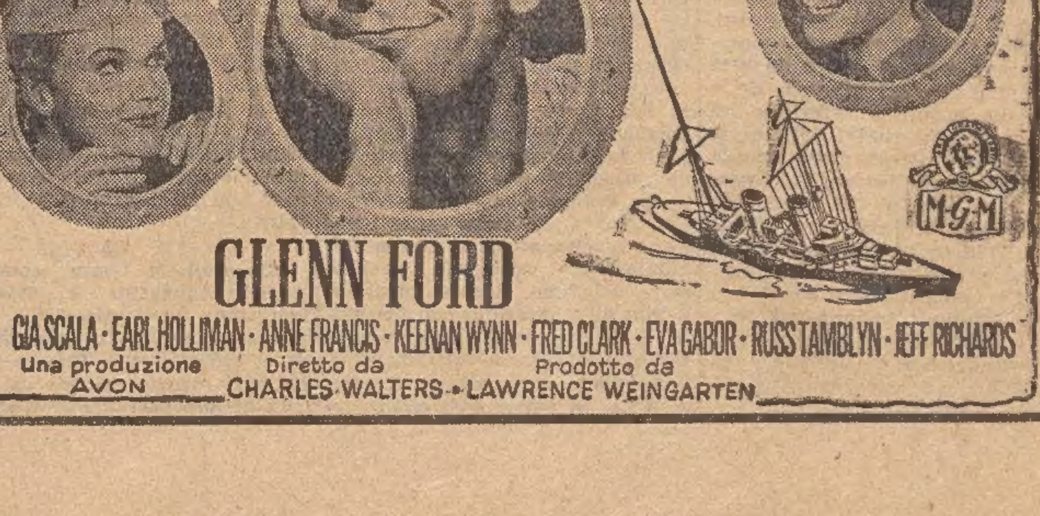
Domani all'Excelsior

IL CONTRABBANDIERE
GENE BARRY · JACQUES AUBUCHON
UNA DRM PRODUCTION
UNITED ARTISTS
REGIA DI ARTHUR RIPLEY

PROSSIMAMENTE AI CINEMA
ARCOBALENO e SUPERCINEMA

PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE A PAUL NEWMAN AL FESTIVAL DI CANNES 1958

RITORNA
INTERMEZZO
Prossimamente a TRIESTE

Oggi al Grattacielo è arrivata
la squadra navale... del buon umore...
alla larga dal mare
CINEMASCOPE
METROCOLOR


GLENN FORD
GIA SCALA · EARL HOLLIMAN · ANNE FRANCIS · KEENAN WYNN · FRED CLARK · EVA GABOR · RUSS TAMBLYN · JEFF RICHARDS
Una produzione AVON
Diretto da CHARLES WALTERS
Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN

UN PANORAMA COMPLETO DELL'ANNO 1956-57

CIFRE E STATISTICHE SULLA SCUOLA SLOVENA

Dalla fine della guerra la frequenza di questi studenti negli istituti a loro riservati è andata lentamente diminuendo

Il problema della scuola — problema quanto mai complesso e di costante attualità non soltanto in Italia ma in tutti i Paesi tanto europei quanto extra-europei — nella nostra provincia presenta una complessità ancora maggiore per l'esistenza, accanto a quella italiana, della scuola con lingua d'insegnamento slovena. A questo proposito è sufficiente scorrere i giornali di una qualsiasi epoca dell'anno per rendersi conto del costante interesse — e sovente, purtroppo, anche delle speculazioni — che tale settore alimenta.

Dati obiettivi ed imparziali sulla reale situazione di questo delicato settore della vita civile locale sono forniti dalle statistiche sul numero degli iscritti nelle diverse scuole esistenti nella nostra provincia. In merito, recentemente un numero del Bollettino di statistica del Commissariato del Governo ha pubblicato i dati relativi al numero degli alunni scrutinati e di quelli promossi, nelle scuole elementari e secondarie italiane e slovene della nostra provincia, nel decorso anno scolastico 1956-57. Da tali statistiche si desume che in tale anno su un totale di 17.505 alunni scrutinati od esaminati nelle scuole elementari della nostra provincia, i promossi sono stati 16.537, pari al 94 per cento del totale. Tale percentuale è eguale tanto nelle scuole italiane quanto in quelle con lingua di insegnamento slovena; e tanto fra i maschi quanto tra le femmine. La situazione appare invece sensibilmente diversa nelle scuole d'istruzione secondaria, dove su un totale di 16.731 alunni scrutinati od esaminati, quelli promossi o licenziati sono stati 13.208; il che equivale al 79 percento del totale; in altri termini, ciò significa che su ogni cento alunni, 21 (cioè uno su cinque) sono stati respinti. In proposito, va notato come nelle scuole secondarie italiane la percentuale dei respinti sia stata più elevata di quella registrata nelle analoghe scuole di lingua slovena, essendo stata pari rispettivamente al 22 ed al 12 percento degli alunni esaminati o scrutinati.

Un panorama più completo di questo importante settore della vita sociale della nostra provincia, per quanto concerne lo sviluppo, la consistenza e la situazione tanto delle scuole italiane quanto di quelle con lingua d'insegnamento slovena, deve necessariamente prendere in considerazione numerosi elementi, quali il numero delle aule disponibili, delle classi, degli alunni, degli insegnanti, ecc.

Iniziando dall'istruzione prelementare, si rileva che, secondo le statistiche ufficiali più recenti (quelle relative all'anno scolastico 1956-57), pubblicate dal Commissariato del Governo, nella provincia di Trieste esistono complessivamente 76 asili, di cui 52 (con 4769 alunni) italiani e 24 (con 611 alunni) con lingua d'insegnamento slovena. Le aule sono rispettivamente 120 negli asili italiani e 26 in quelli di lingua slovena; ciò equivale ad una media di un'aula per ogni 40 alunni nelle scuole materne italiane e di una ogni 24 in quelle slovene; le quali ultime figurano pertanto molto meno affollate delle prime. Anche i rapporti alunni-classi e alunni-insegnanti risultano sensibilmente più favorevoli nelle scuole materne di lingua slovena, le quali attualmente sono frequentate dall'11 percento dei bambini iscritti agli asili della nostra provincia. A questo proposito va ricordato come, da sei anni a questa parte, il numero dei bambini che frequentano gli asili sloveni sia andato gradualmente declinando, di anno in anno. Infatti, dopo aver raggiunto la punta massima nell'anno scolastico 1951-52, con 876 iscritti (pari al 20 percento del totale), negli anni seguenti tale numero è sceso rispettivamente a 864, a 836 e quindi, nel 1954-55, a 730. Dopo un lieve incremento nel 1955-56 (in cui si ebbero 770 iscritti), nello scorso anno scolastico è stata toccata la punta più bassa, con soli 611 iscritti. Ciò corrisponde ad una percentuale pari a quasi la metà di quella del 1951-52. Al contrario, nel medesimo periodo di tempo il numero dei bambini che frequentano le scuole materne italiane è andato sensibilmente aumentando: in dieci anni è stato conseguito un incremento di oltre 2000 unità, passando da 2730 iscritti nel 1947-48 a 4769 (punta massima di questo dopoguerra) nel 1956-1957. In particolare nell'ultimo quinquennio, mentre gli asili di lingua slovena hanno visto il numero dei propri iscritti diminuire di 265 unità, vale a dire del 30 percento, quelli di lingua italiana sono passati da 3623 a 4769 iscritti, con un aumento di 1146 unità, pari al 32 percento. Ciò significa che all'incremento della popolazione scolastica pre-elementare verificatosi in questi ultimi anni hanno concorso esclusivamente gli asili di lingua italiana.

Le favorevoli condizioni riscontrate nelle scuole materne di lingua slovena si verificano anche in quelle elementari, con tale lingua d'insegnamento. Le 37 scuole elementari slovene esistenti nella nostra provincia, infatti, dispongono — per i loro 1867 alunni, distribuiti in 124 classi — complessivamente di 100 aule. Ciò significa che il numero delle aule disponibili è inferiore del 19 percento a quello delle classi. Nel complesso delle scuole elementari italiane, tale percentuale sale al 36 percento: infatti le 812 classi (con 15.768 alunni) dispongono soltanto di 520 aule. Anche i rapporti alunni-aule (un'aula ogni 30 alunni nelle scuole italiane ed una ogni 19 in quelle slovene), classi-alunni ed insegnanti-alunni risultano più favorevoli nella scuola elementare slovena.

L'andamento, in questo dopoguerra, delle iscrizioni nel complesso delle scuole elementari — italiane e slovene — della nostra provincia, riveste un particolare interesse. Dapprima, infatti, si ebbe una rapida diminuzione che, da 20.352 nel 1945-46, fece scendere il numero degli alunni a 17.344 nel 1951-52, con una diminuzione del 15 percento in sei anni (diminuzione attribuibile tanto alla contrazione delle nascite negli anni del periodo bellico, quanto al rapido processo di «invecchiamento» della popolazione, processo che, comune a tutti i grandi centri urbani, nella nostra città è particolarmente accentuato). Quindi con l'anno scolastico 1952-53 ha inizio una lenta ma graduale ripresa, che di anno in anno fa risalire il numero degli alunni sino a quota 17.918 nel 1955-56, con un aumento del 3 percento sul 1952-53. Tale aumento è, a sua volta, da attribuirsi principalmente al raggiungimento dell'età scolastica da parte dei nati nell'immediato dopoguerra. Rispetto al 1955-56, peraltro, nello scorso anno scolastico si registrò una lieve flessione, il numero degli iscritti essendo sceso a 17.635.

A questo punto va osservato come l'aumento verificatosi nell'ultimo quinquennio abbia avuto luogo esclusivamente nelle scuole elementari italiane, nelle quali gli iscritti sono saliti da 14.996 nel 1951-52 (anno in cui ebbe termine la fase discendente) a 15.768 nel 19755-1956, con un incremento del 5 percento. Al contrario, la scolaresca degli istituti di lingua slovena dal 1946 — anno in cui aveva registrato la massima consistenza con 4315 iscritti — è andata di anno in anno decrescendo, sino a scendere a soli 1867 iscritti nel 1956-57. Nel presente anno scolastico, essa sarebbe diminuita, secondo dati non ancora ufficiali, di ulteriori 150 unità. Ciò equivale a una riduzione del 57 percento in undici anni. Di conseguenza, mentre nel primo anno scolastico dopo la fine della guerra, quelli iscritti agli istituti di lingua slovena rappresentavano il 21 percento degli alunni delle scuole elementari della nostra provincia (cioè uno su cinque), nello scorso anno scolastico tale percentuale risultava scesa al 10 percento (pari ad uno su dieci), vale a dire ad appena la metà.

Quanto è stato detto in merito alla disponibilità di aule ed al loro grado di affollamento nelle scuole materne ed elementari italiane e slovene, è valido anche per il settore dell'istruzione secondaria. Infatti, contro una media di 31 alunni per aula nelle scuole secondarie italiane, in quelle di lingua slovena la media scende a 22 soltanto. Non meno favorevoli per la scuola slovena appaiono i rapporti alunni-classi e alunni-insegnanti. In cifre assolute, la scuola secondaria italiana dispone complessivamente di 446 aule, che debbono soddisfare alle necessità di 575 classi, con 13.983 studenti; quella di lingua slovena dispone — per le sue 61 classi, con 1264 studenti — di 58 aule. Pertanto, mentre alla prima mancano complessivamente 129 aule.

Analogamente a quanto si è verificato nel settore dell'istruzione elementare, anche in quello dell'istruzione secondaria si è registrato in questi ultimi anni un lento e graduale declino nel numero degli iscritti alle scuole di lingua slovena, che tra il 1952-53 (in cui venne toccata la punta massima con 2012 unità) ed il 1956-57 (1264 iscritti) diminuirono di ben 748 unità, vale a dire del 37 percento. Di conseguenza, gli iscritti agli istituti di lingua slovena sono passati dal 13 all'8 percento degli studenti delle scuole di istruzione secondaria della nostra provincia.

Al contrario, gli iscritti alle scuole secondarie italiane sono andati gradualmente aumentando, passando da 10.257 nel 1945-46, a 12.831 nel 1951-52, per salire quindi a 14.411 nel 1955-56, anno in cui è stata raggiunta la punta massima. Ciò equivale ad un aumento del 41 percento in un decennio. Tale incremento ha controbilanciato la diminuzione verificatasi nelle scuole slovene; infatti gli iscritti alle scuole secondarie — italiane e slovene — della nostra provincia sono complessivamente saliti da 11.054 nel 1945-46, a 15.247 nel 1956-57; il che corrisponde ad un incremento del 38 percento.

A conclusione di questa nota, osserveremo come nelle locali scuole materne, elementari e d'istruzione secondaria slovene, nell'anno scolastico 1956-1957 risultassero iscritti complessivamente 3742 alunni, pari al 9 percento dei 40.705 allievi che frequentano tali ordini di scuole nella nostra provincia. La percentuale è andata diminuendo di anno in anno ed è sensibilmente inferiore alla punta massima (15 percento) registrata nell'anno scolastico 1947-48, con 5799 alunni sloveni, sul totale di 38.030 componenti la popolazione scolastica della zona.

Giovanni Palladini

Corso per allievi paracadutisti civili

Indetto dalla Sezione triestina dell'Associazione nazionale paracadutisti, avrà inizio con il prossimo mese di giugno un corso per allievi paracadutisti civili. E' questo il VI corso che i paracadutisti triestini organizzato dal 1946.

Questa attività di propaganda per la diffusione del paracadutismo in Italia è svolta da tutte le sezioni provinciali dell'A.N.P. e richiama ogni anno numerosi i giovani d'ambo i sessi che aspirano a cimentarsi nel lancio. La Sezione di Trieste però, si rivolge particolarmente ai giovani triestini i quali hanno il privilegio di essere chiamati a prestare servizio nelle nostre Forze Armate e che desiderano farlo entrando nella più gloriosa e giovane specialità dell'Esercito italiano. Per questi, il brevetto di paracadutista civile ottenibile dopo tre lanci, sarà titolo preferenziale per l'ammissione al Centro militare di paracadutismo a Pisa. Per tutti inoltre, dopo dieci lanci ed il conseguimento del brevetto internazionale, è aperta la via all'attività prettamente sportiva. Per informazioni ed iscrizioni la sede dell'Associazione è aperta ogni giorno dalle 18 alle 20 presso la Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4.

Gita premio della L. N. per gli scolari di Muggia

Riuscitissima la gita premio che la Lega nazionale ha organizzato per gli alunni della scuola elementare di Muggia meglio quadificatisi nel profitto di lingua italiana. I 52 scolari tra maschietti e femminucce accompagnati dal corpo insegnante hanno preso contatto con il nostro Carso e i suoi fenomeni visitando la Grotta Gigante. Sono proseguiti quindi per Gorizia salendo sul monte San Michele, sacro alla memoria di tutti gli italiani per le aspre battaglie del 1916. Al pomeriggio hanno reso doveroso omaggio ai gloriosi caduti raccolti nell'Ossario di Oslavia e a Redipuglia.

LA VITA NEL PORTO

L'assemblea degli agenti marittimi - Interesse per il «pool» mediterraneo - I minerali di ferro dell'India portoghese trasferiti con Fiume - La crisi politica nel Libano

Assemblea degli agenti marittimi

Al 30 p. v. avrà luogo presso la Camera di Commercio la assemblea generale ordinaria dell'Associazione Agenti Marittimi della Venezia Giulia, con sede a Trieste, presieduta dal presidente dott. Guglielmo Malazzi. L'ordine del giorno comprende la discussione e l'approvazione del bilancio, la elezione delle cariche sociali e le varie. Saranno trattati vari problemi afferenti alla navigazione portuale triestina e verrà puntualizzata la attuale situazione dei traffici con particolare riguardo alle istanze delle classi armatoriali dell'emporio.

Il «pool» mediterraneo

L'iniziativa partita dalla Federazione Nazionale Armatori di Roma per la costituzione di un «pool» di privati armatori nazionali interessati ai traffici mediterranei continua a sollevare interesse in tutti i ceti armatoriali della penisola. Come è noto il «pool» mira a superare la difficile situazione in cui versa la attuale politica dei noli marittimi mediante una piena e perfetta collaborazione fra gli armatori di unità da carico da 400 fino a 3000 tonnellate di portata lorda. Certo è che le cose non vanno con bruciante celerità, perchè spetta agli armatori privati lo studio circa la convenienza tecnico-economica di aderire all'iniziativa romana. Nella nostra città ha aderito al «pool» per ora una sola compagnia di navigazione, mentre consta che altri gruppi armatoriali hanno allo studio la proposta.

Sulla rotta del Persico

Al 1.o giugno sarà in porto la motonave «Cristiana», della Navigazione Triestina S.p.A. di Trieste, per iniziare il viaggio inaugurale sulla rotta Trieste-Golfo Persico. La prima unità inserita sulla predetta linea è stata la «San Sebastiano», la quale si trova attualmente in fase di scarico nel porto di Khorramshar nel Golfo Persico. La «Cristiana» partirà al 7 da Trieste a pieno carico e cioè con legnami, prodotti nazionali (fra cui fiocco di cellulosa, marmo di Carrara, tondino di ferro, aratri, articoli smaltati ecc.) e prodotti finiti austriaci e germanici. Anche il servizio espletato dalle compagnie associate, che ha periodicità quindicinale, si svolge con ritmo soddisfacente. Mentre i traffici in uscita da Trieste si mantengono attivi, mancano quasi totalmente quelli in entrata, dato che le regioni limitrofe al Golfo Persico non riescono a vendere che modesti quantitativi di prodotti agricoli alle regioni centroeuropee.

Occorre far rilevare la crescente importanza che ha la linea della «Navigazione Triestina S. p.A.» per l'inoltro delle esportazioni italiane verso le aree citate. Si tratta di prodotti che giungono a Trieste da tutte le parti d'Italia e che comprendono beni alimentari, articoli tecnici, materiale carbosiderurgico e di fonderia, marmi, fiocco di cellulosa, automezzi, ecc.

La crisi del Libano

Facendo seguito alla nostra nota di sabato scorso, facciamo rilevare che non si notano segni di allentamento nelle relazioni commerciali e marittime con il Libano. In sostanza, i contratti stipulati fra il retroterra e gli operatori libanesi vengono espletati secondo il normale ritmo. Non è dato però di conoscere quale sarà l'atteggiamento delle controparti nelle settimane future, ma è probabile che la crisi libanese provocherà qualche riduzione negli imbarchi e forse anche una certa contrazione negli arrivi marittimi. Per ora tutte le società di navigazione che effettuano la toccata di Beirut non hanno apportato alcuna modifica ai loro itinerari.

I minerali di Goa

Nelle due ultime annate era stato effettuato un ottimo servizio mensile, e più tardi con la periodicità di 20 giorni, fra Trieste ed il porto indiano di Goa, sotto l'amministrazione portoghese, per il trasporto di minerali di ferro destinati alla «VOEST» di Linz. La cessazione del servizio regolare della «Adria Lines» ha provocato la sospensione della controcorrente in entrata e consta che le ultime parti del contratto Voest-Goa, equivalenti a circa 60 mila tonnellate di ferro, hanno scelto l'instradamento di Fiume, portate da navi battenti bandiera costaricana. Non si sa, ancora, se il contratto della Voest con l'India portoghese verrà rinnovato.

NELL'ANNO 1958-59

Insegnanti non di ruolo per le scuole secondarie

Il Provveditore agli Studi rende noto che, con provvedimento n. DPI/1.4/1275/Segr. dd. 20 maggio 1958, è stata estesa l'ordinanza ministeriale 6-5-1958, concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli Istituti e nelle scuole d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1958-59. Gli interessati potranno prendere visione dell'ordinanza presso il Provveditorato agli Studi o presso le Segreterie delle singole scuole.

A ogni buon fine si comunicano le scadenze stabilite dell'ordinanza stessa per la presentazione delle domande e per la pubblicazione delle graduatorie di merito: 31 maggio: domanda al Provveditore per essere inscritti nell'elenco insegnanti stabili; 10 giugno: presentazione domande incarico; 15 giugno: pubblicazione da parte del Provveditore dello elenco degli insegnanti stabili; 25-30 giugno: rilascio certificati di servizio per l'anno in corso; 5 luglio: termine per la presentazione al Provveditore dei certificati di servizio per l'anno in corso; 31 luglio: pubblicazione graduatorie degli incaricati; 10 agosto: domanda al Provveditore per la sistemazione per l'anno 1958-59; 10 agosto: possibilità di ritiro della domanda (revoca); 10 agosto: termine per l'inoltro delle domande di conferma; 20 agosto: presentazione delle domande di supplenza ai capi di istituto; 31 agosto: pubblicazione graduatorie definitive degli incaricati (dopo la decisione dei ricorsi); 10 settembre: pubblicazione dei prospetti degli insegnanti abilitati per l'insegnamento richiesto; 15 settembre: notifica da parte dei Capi di istituto ai Provveditori dei posti disponibili.

Si fa presente inoltre che le schede da allegarsi alle domande sono di 5 tipi e precisamente: tab. C: per gli aspiranti ad incarico (vale anche per gli stabili che chiedono in via principale altra provincia); tab. D: per gli aspiranti a supplenza; tab. E: per gli aspiranti a conferma; tab. F: per gli «stabili» che chiedono la nomina nella provincia nel cui «elenco» (degli stabili) sono iscritti; tab. G: per gli «stabili» che chiedono la sistemazione in altra provincia in caso di mancata nomina nella provincia nei cui elenco sono iscritti.

É ritornato presso i GRANDI MAGAZZINI Coin

Anche quest'anno l'uomo elegante lo preferirà per la sua FRESCHEZZA QUALITÀ INGUALCIBILITÀ

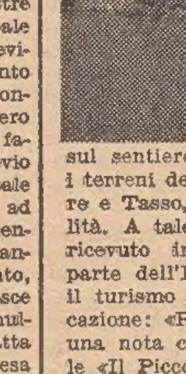
È ripresentato in una confezione ancora migliorata in 100 TAGLIE

l'abito estivo MEXICO

SEMPRE AL PREZZO CONTROLLATO DI L. 19.500

SEGNALAZIONI

➤ Richiamandosi alla lagnanza mossa da un gruppo di massaie circa il sistema d'incasso delle bollette, l'Acegat precisa ancora una volta che l'utente riceve assieme alla bolletta anche uno scontrino relativo all'acconto — commisurato ad un consumo equivalente a giorni trenta — il cui importo, nel caso di pagamento, viene posto in diffalco sulla bolletta del bimestre successivo. E' stato adottato tale sistema proprio allo scopo di evitare l'onere relativo al pagamento di una bolletta comprendente i consumi di due mesi. E' bensì vero che il versamento dell'acconto è facoltativo, ma in tal caso è ovvio che l'utente, rinunciando a tale possibilità, viene implicitamente ad accettare una bolletta comprendente il consumo di due mesi, in quanto, non avendo versato l'acconto, l'importo della bolletta non subisce alcun diffalco. In merito alla «multa» applicata all'utente, si tratta in effetti del rimborso della spesa sostenuta dall'Azienda per la chiusura e successiva riapertura dei contatori, forfetizzata in L. 1000 più L. 30 per I.G.E.. Casi particolari sono comunque soggetti a speciale considerazione da parte dell'Azienda.



Tempo addietro comparve nella nostra rubrica una nota nella quale veniva fatta rilevare l'importanza che avrebbe potuto avere per lo sviluppo turistico della zona Sistiana - Duino, la concessione del libero passaggio sul sentiero che, attraversando i terreni del Principe della Torre e Tasso, collega le due località. A tale proposito abbiamo ricevuto in questi giorni da parte dell'Ente Provinciale per il turismo la seguente comunicazione: «Riferendoci anche ad una nota comparsa sul giornale «Il Piccolo», ci siamo rivolti all'Amministrazione dei beni del Principe della Torre e Tasso pregandola di voler esaminare la possibilità di concedere il libero passaggio sul suggestivo sentiero che collega Sistiana a Duino. L'Amministrazione ci ha fatto presente che essa si rende perfettamente conto dell'importanza che ha il libero passaggio dei turisti e degli escursionisti sulla passeggiata duinese, ma che, purtroppo, anche di recente si è verificato il fatto che alcuni sconsiderati hanno lanciato sassi di notevole mole sul sottostante campeggio, arrecando notevoli danni al tetto di un edificio e ad alcune macchine di stranieri ivi parcheggiate, per cui, per poter rendere libera la passeggiata si impone la esistenza di un servizio di sorveglianza. E' inoltre da tener presente il fatto che la responsabilità civile per i danni che possono venir causati a persone o cose del sottostante campeggio, è a carico del proprietario dei rispettivi terreni». Nell'interesse quindi dello sviluppo turistico della zona di Sistiana e di Duino, preghiamo cortesemente le autorità competenti di voler esaminare la possibilità di distaccare a tale servizio di sorveglianza un vigile o di voler interessare in materia il Commissariato di P. S. o il Comando dei Carabinieri.

➤ «Ho 58 anni — scrive E. P. — e sono stato pensionato dall'I.N.P.S., per invalidità. Circa sei giorni fa ho ricevuto un invito dall'Ufficio tasse del Comune per procedere alla tassazione sulla pensione conglobata con lo stipendio percepito da mia figlia meco convivente. Qualche sindacalista al quale mi ero rivolto per avere lumi su tale questione, mi ha assicurato che la pensione era intangibile e non poteva essere conglobata con nessun altro introito familiare nemmeno agli effetti dell'imposta di famiglia, per la quale ero stato convocato. Desidero ora sapere, prima di recarmi nuovamente al Comune, se tale asserto sindacale corrisponde ad esattezza». Quello che possiamo dirle, lettore E. P., è di presentarsi all'Ufficio tasse del comune con la cartolina di invito e gli altri documenti che lei riterrà produrre. La pensione — ci è stato detto — è soggetta all'eventuale tassazione; sarà da vedere però a quanto ammonta lo stipendio di sua figlia. Abbiamo l'impressione però che non potrà essere raggiunto il limite per la tassazione.

➤ Alcuni problemi d'interesse comune sono agitati nello scritto inviatoci dal signor P. B., il quale ha firmato la sua lettera per esteso, ma non desidera che venga fatta pubblicità sul suo nome: «Sono un tuo affezionato lettore da moltissimi anni, e mai ho voluto abusare della tua generosità e gentilezza, ma oggi me ne vedo costretto e chiedo da te quanto segue: 1) desidererei conoscere quali siano le principali norme che regolano attualmente il commercio del latte nella città di Trieste; 2) se ai grossisti del latte sia, o meno, lecito o consentito vendere latte al dettaglio e a domicilio, servendosi all'uopo dell'opera di terzi; 3) se i medesimi possono vendere latte in bidoni alle lattaie villiche, pur sapendo che queste lo rivendono poi a domicilio come latte prodotto dalle loro mucche; 4) se gli stessi grossisti possono vendere (in fornitura quotidiana) il loro latte ai bar, caffè, ristoranti, pasticcerie ecc., nonostante che, i detti esercizi, facciano parte a categoria diversa dalle latterie, e sappiano il danno ed i pochi riguardi che essi usano verso le latterie autorizzate; 5) si vorrebbe sapere, inoltre, se la vendita del latte, da parte delle villiche, corrisponde appieno a tutte le norme d'igiene e di sanità pubblica volute dalla legge, inquantochè, è più che risaputo che, buona parte dei recipienti, usati allo scopo dalle villiche, vengono continuamente esposti alla polvere, pulviscolo della strada, delle corriere e dei vari ambienti domestici ove il latte viene trasportato e venduto. Non solo, ma risulta pure che, i detti recipienti vengono spesso lasciati (seppur per breve tempo) dalle villiche, presso atrii, portoni, scantinati, angoli di sottoscale, pianerottoli ecc., ove eccade di sovente che, mosche, cani e gatti, vanno a leccarne le «misure» e gli orli dei bidoni inumiditi di latte. Ora, se un tale sistema commerciale del latte può considerarsi igienicamente normale, lascio ad ognuno di giudicare da sè, ed alle autorità di provvedere in conformità. A me sembra però che, una migliore disciplina, sulla vendita del latte, sia cosa di vitale e capitale importanza da non trascurare, tanto più che ciò si potrebbe ottenere col ripristino delle norme e dei regolamenti vigenti nell'interno della Repubblica ove il servizio delle villiche, è quasi ovunque, abolito, e quello dei grossisti sistemato e disciplinato con metodi e criteri commerciali più confacenti allo scopo. Le lattaie villiche di Trieste poi, per l'80 per cento circa non posseggono mucche, ed esercitano il commercio del latte a domicilio, servendosi di una licenzina che, se non erro, è di origine austriaca. Trieste, per altro, è città di confine, ed è visitata da numerosi stranieri, da turisti e villeggianti che possono trarre, dalle situazioni di cui sopra, concetti ed impressioni poco apprezzabili e tanto meno graditi. I sistemi commerciali di vendita del latte, a Trieste, sanno troppo di antiquato ed esistono attualmente nei soli paesi arretrati di progresso e di modernità. Sicchè s'impone la necessità di eliminare ogni irregolarità che possa nuocere all'altrui diritto ed al buon nome della nostra città. A te dunque, caro «Piccolo» la facoltà di far tue le mie ragioni pubblicandole. Grazie infinite e saluti cari di riconoscente affetto». Ora restiamo in attesa che al nostro lettore ed agli altri interessati alle succitate richieste di schiarimenti, venga risposto dai competenti.

➤ Ben volentieri ospitiamo la lettera del signor A. Sardo, che vuol dire «due parole» riguardo un argomento, che è stato trattato più volte in questa rubrica, e ultimamente dal sig. T. P.: La poca pulizia delle vie della nostra città (talvolta, nei giorni di vento, in qualche via carte e cartine si rincorrono). «Per ovviare a codesto stato di cose — scrive il lettore — non ci sono che due mezzi: l'aumento del numero degli spazzini e l'astensione da parte dei cittadini di gettare rifiuti nelle vie. Siccome non è il caso di pensare al primo mezzo, perchè il Commissario non è autorizzato a assumere nuovi spazzini, o, se lo fosse, non glielo consentirebbero le ristrettezze del bilancio, bisogna riporre ogni speranza nella disciplina dei cittadini, che, poi, non è tanto gravosa e penosa ad osservarsi. Anzitutto gli addetti alla pulizia dei negozi non dovrebbero gettare le spazzature sulla via, ma consegnarle agli spazzini o gettarle nei bottini delle immondizie della casa. Bisogna incominciare a mettersi in testa che la via non è un pubblico immondezzaio. I cittadini poi non dovrebbero gettare niente nelle vie. Non si tratta di "mettersi" in tasca dei rifiuti, come ha scritto qualcuno, ma di "mantenere" in tasca il biglietto del tram o l'involucro delle sigarette o dei fiammiferi, che vi erano già da alcuni minuti, rispettivamente alcune ore o alcuni giorni, per ancora un quarto d'ora o anche meno, fino a quando cioè si arriverà o a casa o in ufficio o ad uno dei cestini dei rifiuti, che, in verità, dovrebbero essere più numerosi, dovrebbero essere messi, questi cestini, specialmente anche vicino agli spazi riservati alle affissioni, affinchè gli attacchini avessero un posto dove gettare gli avvisi pubblicitari che staccano. E i vigili urbani dovrebbero proprio multare i cittadini che si sbarazzano dei rifiuti per le vie, siano commessi di negozio o passanti o attacchini, se, beninteso, c'è una legge comunale che preveda codeste multe, e, se non c'è, dovrebbe provvedervi il Commissario prefettizio. Tutte le città svizzere, tedesche, olandesi, ecc., e molte delle nostre sono pulite o pulitissime, specialmente perchè nessuno di quei cittadini getta rifiuti nelle vie. Ed anch'essi hanno negozi, usano i tram, fumano, ecc. L'astenersi dallo sbarazzarsi dei rifiuti per le vie è questione di educazione. Adesso nessuno sputa sul pavimento del caffè e dei tram, nessuno sbatte panni o altro dalle finestre, almeno delle vie del centro, nessuno (o quasi) cammina sulla carreggiata, come una volta, perchè? Perchè ci si è abituati a comportarsi civilmente, disciplinatamente nei suddetti posti. Così si deve abituarsi a essere civili anche nel campo della pulizia stradale». Riteniamo ci sia poco d'aggiungere alla romanzina del nostro lettore a tutti coloro che non rispettano una norma così elementare come la pulizia del suolo pubblico. Auguriamoci che, grazie ai suggerimenti di cui sopra, tutti dettati dal buon senso e da quello di civismo, non sia indispensabile fare dei viaggi per ammirare l'esemplare comportamento delle persone.

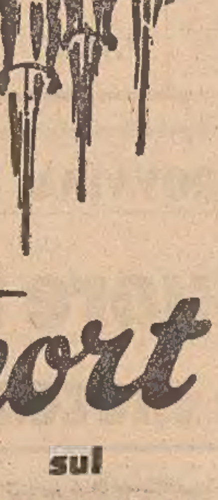
Arruolamento nell'Esercito di volontari radiomontatori

Il Ministero della Difesa Esercito ha indetto un arruolamento straordinario per i volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrale c.a.» o «meccanici di radar».

Il limite minimo e massimo di età degli aspiranti è fissato rispettivamente al 17.o e 26.o anno, alla data del 1.o novembre 1958. Le domande e relativi documenti dovranno essere presentati non oltre il 15 luglio 1958 al Comando del Distretto Militare di residenza, ove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

CAI - Assoc. XXX Ottobre. Per i giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno gita a Cortina d'Ampezzo per escursioni e salite nel Gruppo del Pomagagnon e delle Cinque Torri. Programma dettagliato e iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna e Val Badia, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Riempite OGGI la scheda del 1 Totosport sul GIRO D'ITALIA



Domani giovedì TAPPA ROMA - SCANNO arrivo in salita

1 2 X come al Totocalcio

Il risultato sarà trasmesso dalla RAI giovedì alle ore 20 nel Programma Nazionale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 maggio 1958

B. 5 «Loredan» (it.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 14 a «Anastasia» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Lastovo» (jug.); B. 24 «Flavia» (it.); B. 26 «Navalgiuliano» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Sparta» (it.); B. 33 «Generoso» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Mondoro» (it.); B. 37 «Timavo» (it.); B. 38 «Tilly Boege» (ge.); B. 39 «Perla» (it.); B. 41 «Severn River» (li.); B. 43 «Africa» (it.); B. 44 «Sakarya» (tu.); B. 45 «Simeon» (hond.); B. 45 «Drina» (jug.); B. 46-47 «Sally» (pa.). Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Saturnia» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Aurelia» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva N.: «Everest» (it.). San Saobba: «F. Brunner» (it.), «Asteria» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.). B. 46 «Verax» (it.).

MOVIMENTI

27 maggio: «Flavia» da B. 24 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Everest» dall'Ilva a mare; «Lastovo» da B. 23 a mare. 28 maggio: «Enotria» da B. 20 a mare; «Generoso» da B. 33 a mare; «Mondoro» da B. 35 a mare; «Monreale» da B. 36 a mare; «S. River» da B. 41 a mare; «Navalgiuliano» da B. 26 a mare.

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795/San. 15-1-1954

Dott. Giuseppe Bosutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
INALAZIONI «AEREOSOL»
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 17-20

MOSTRE D'ARTE

Il premio Trieste 1958 - Alla Galleria Lonza

Alla mostra del premio Trieste 1958, premio istituito e mostra allestita per cura del locale circolo G. Toniolo potevano accedere pittori e architetti: gli scultori non sappiamo se sieno stati esclusi di proposito o abbiano disertato il concorso, spaventati dal tema poco sculturale «Trieste di oggi nel suo lavoro». Se così fosse sarebbe un errore, chè il proprio tempo e il proprio ambiente e il lavoro degli uomini non sono poi stati temi così poco convenienti alla scultura che non abbiano potuto ispirare, dal Romanico al Gotico, una serie di capolavori nelle notissime allegorie dei mesi...

Comunque alla rassegna presso la Galleria Casanuova han partecipato pittori e architetti: pochissimi architetti: tre in tutto. Dei quali l'uno, il Passagnoli, solo in veste di collaboratore di Alessandro Psacaropulo per il complesso edilizio (premiato) di San Giovanni: una soluzione architettonicamente «pulita» di un tema non facile di casamenti di abitazione intensiva. A. Psacaropulo ha voluto anche documentare, con una bella serie di fotografie, la brillante e recente sistemazione (con le nuove coperture in vetro-cemento) dell'antica galleria del Tergesteo. Il premio toccato al complesso di San Giovanni è un ex-aequo con l'architetto Pinzani, che s'è meritato la sua parte di premio per la Scuola di avviamento di Opicina (qui rappresentata da plastici e da fotografie, che ce la mostrano in avanzata fase di costruzione). Non è un tema facile nemmeno questo, anche se la sua ambientazione campestre facilita certe soluzioni altrove precluse. E Pinzani l'ha svolto con proprietà e decoro, senza impennate e barocchismi pseudo-funzionali, in una chiara scansione di volumi, di linee, di chiari e di scuri.

Pinzani è presente anche come pittore e il suo disegno colorato (paesaggio) non è certo privo di gusto e di stile. I premi sono andati (meritatamente) a Daneo, Devetta e Lotta: un premio aggiunto è toccato al divertentissimo e raffinato «Campo Marzio» di Sormani, mentre sono state segnalate le opere di De Comelli, Lia Levi e Alice Psacaropulo: ed è il caso di dire che stavolta anche i segnalati erano meritevoli di premio. De Comelli in ispecie ha raggiunto una fermezza di composizione e una sottigliezza nell'orchestrazione delle tinte (grigi per lo più, assai delicati) che ce lo mostrano giunto ad una sicura maturità stilistica.

Ma non mancano pezzi pregevolissimi anche fuori della rosa dei segnalati: e «imprimis» meritano di essere segnalati il «Mercato» (raffinatissimo) di Michelangelo Guacci e l'animoso «Cantiere» di Rosignano. E poi la robusta tempera di Giordani («La città si rinnova») e la raffinata composizione con «Il frescante nella cattedrale» di Bastianutto e il coloritissimo «Bragozzo» di Orlando. Notevoli anche le presenze della Metallinò («Macello») e della Meneghini; mentre della severità della selezione testimoniano altresì Pacifico, la Glanzmann, la Cominotti, la Rizzardi (preparata e sicura anche se con qualche pedanteria), Campitelli, Posar, Bardi (con una veduta di ampia e sicura impostazione), Ulcigrai, Brossi, Ponte, Gentilli, Steidler e la debuttante Nicoletta Cordella con un disegno non privo di spirito.

O

Alla Galleria Lonza espongono Attilio Sabbatini e Salvatore Sciortino: due appassionati «domenicali» che, nella loro qualità di colonnelli della Riserva, hanno oggi maggior tempo da dedicare al loro passatempo preferito. Paesisti ambedue, sono accomunati dal gusto del pittoresco e da un distensivo sentimento della natura che ambedue li anima. Salvatore Sciortino tratta di preferenza il paesaggio siciliano e riesce talora a toccare con mano felice certe macchie di verde tenero e sbiaccato e nel significare con colori molto luminosi la fuga all'orizzonte dei campi sotto il trasparente azzurro che s'intravvede di sotto alle aeree stratificazioni delle nubi. Più impacciata si mostra la sua mano quando affronta temi con architetture. Sabbatini (che di preferenza va a cogliere i propri motivi nelle alpestri solitudini della val Pusteria) riesce meglio, all'opposto, nello schizzare bravamente le casette e le chiesette e i «rustici» che animano i suoi paesaggi. E più freschi e persuasivi per una più franca individuazione delle forme e una più immediata notazione coloristica si direbbero, a nostro avviso, i non molti acquerelli.

Gio

La Mostra delle opere di pittura e architettura del Premio Trieste 1958, in considerazione del grande successo ottenuto, è stata prorogata fino a domani sera.

Mostre collettive dal 3 giugno alla Rossoni

Il giorno 3 giugno prossimo nella Galleria Rossoni — Corso Italia 9 — verrà inaugurata la prima di una serie di mostre collettive con la partecipazione di noti pittori cittadini. La mostra ha solo scopo culturale e divulgativo a beneficio degli artisti. I cittadini amatori o simpatizzanti sono pregati d'intervenire alla inaugurazione.

È GIUNTA AL SUO CULMINE LA FIERA DEI COSTUMI DA BAGNO

Enorme scelta; 37 modelli in tutte le tinte e in tutte le taglie. Marche selezionate fra le migliori italiane e germaniche. Tutti i costumi sono garantiti. Qualità e buon gusto, ma soprattutto grandissima convenienza nei prezzi

AI MAGAZZINI TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5

DISTRIBUZIONE DI PALLONCINI

Le prime reazioni dei partiti

Continuazione dalla 1.a pagina

Quanto ai repubblicani, è probabile che abbia nuociuto ad essi l'alleanza con i radicali e la posizione troppo polemica presa nei confronti degli ambienti ecclesiastici. Comunque, grazie alla legge elettorale e alla buona utilizzazione dei resti, hanno guadagnato due seggi rispetto al '53. Questo guadagno è molto importante; il loro aumento e quello dei socialdemocratici permette alla DC di pensare con fondatezza ad un Governo basato su una formula di centro-sinistra. Ha sorpreso il fatto che i socialdemocratici con un aumento di voti minore di quello dei liberali abbiano conseguito lo stesso aumento di seggi; il fatto è che a danno dei liberali ha giocato una sfavorevole utilizzazione dei resti che questa volta avveniva in sede circoscrizionale. Per esempio i 40 mila voti avuti dai liberali a Bologna sono andati in buona parte dispersi. Nella passata legislatura i liberali erano quattordici: hanno guadagnato quindi quattro seggi. Anche i socialdemocratici passando da 19 a 23 guadagnano quattro seggi. Mentre l'aumento dei voti socialdemocratici viene probabilmente dalle nuove leve, quello dei liberali è senza dubbio in parte frutto della campagna condotta da Malagodi.

A destra Lauro e Covelli si sono rovinati a vicenda e i laurini hanno nettamente visto battute le loro speranze al punto che nemmeno Lauro è stato eletto. Quanto ai missini, infine, che passano dai 29 seggi dell'altra Camera ai 25 di oggi, hanno risentito del declino prevedibile nel Meridione, che non ha compensato l'affermazione nel Settentrione. A parte ogni altra considerazione il tracollo dei due partiti monarchici è veramente eccezionale: avevano nell'altra Camera quaranta seggi, ne hanno ora in due ventitrè.

Naturalmente è cominciata subito la caterva delle riunioni dei partiti. Oggi si è riunita la direzione d.c. per prendere atto della vittoria. Il Consiglio dei Ministri si riunirà invece giovedì.

Il Presidente del Consiglio ha fatto poco prima delle 19 alcune dichiarazioni ai giornalisti relativamente ai risultati elettorali: «Esprimo il mio compiacimento — ha detto il sen. Zoli — per l'alto senso di civismo del quale ha dato prova l'elettorato italiano e per i risultati delle elezioni. Inoltre, come presidente del consiglio nazionale della Democrazia cristiana esprimo la mia soddisfazione per il fatto che il popolo italiano ha confermato la sua fiducia verso la Democrazia cristiana, malgrado l'asprezza della campagna condotta contro di essa».

Quanto al Ministro Tambroni, egli ha parlato ripetutamente con i giornalisti in questi ultimi tre giorni, comunicando i dati elettorali.

Circa i risultati, il Ministro ha detto: «Ritengo che potrete commentare da soli questi risultati. Io posso dire che, per quanto attiene alla differenza fra i risultati del Senato e quelli della Camera, va tenuto presente che le leve elettorali che nel 1953 determinarono uno spostamento a sinistra sono le stesse che avendo compiuto nel quinquennio i 25 anni hanno votato per il Senato. Questa è una opinione personale, ma credo rispettabile».

Il Ministro ha quindi risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti circa una prima analisi del voto, dicendo che a destra vi è stata una evidente frantumazione del corpo elettorale.

A sua volta l'on. Fanfani ha dichiarato: «Durante la campagna elettorale, nell'interesse della democrazia e al servizio dell'Italia, chiesi più voti per la DC. L'invito è stato accolto dagli elettori. Essi hanno aumentato in numero assoluto e in percentuale i voti della DC, come risulta in modo definitivo per il Senato, e sta preannunciandosi per la Camera, seppure in modo ancora non completo. Al Senato la DC sfiora ormai la maggioranza assoluta. E malgrado l'handicap della riforma elettorale è prevedibile che alla Camera la DC migliorerà le sue posizioni di partito di maggioranza relativa».

Malagodi ha detto: «Il PLI ha fatto, domenica, un passo avanti. La discesa dei suoi voti, continua dal 1946 al 1953, si è mutata in un apprezzabile progresso sul piano nazionale. In percentuale, si nota accanto ad esso la stazionarietà dei voti socialdemocratici, il regresso repubblicano-radicale e il regresso generale dei monarchici e dei missini. Di fronte a ciò stanno i progressi della DC e del PSI e il mantenimento delle posizioni complessive del PCI.

«Non conosciamo ancora — ha continuato Malagodi — la composizione dei gruppi parlamentari della DC e del PSI. Prevalgono i centristi o i sinistri democristiani? Gli autonomisti o i carristi socialisti? In ogni caso è evidente che la situazione è oggi più intricata e più difficile ancora che dopo il 7 giugno 1953. Una cosa è senz'altro chiara. La crisi in cui ci troviamo è una grave crisi dello Stato democratico, e il dovere di ogni democratico sincero è di prendere posizione immediatamente e concretamente sui grossi problemi relativi alla sua struttura, che sono stati messi in evidenza dalla campagna elettorale e dal suo esito. Dinanzi a un socialcomunismo che progredisce, dinanzi alla tentazione di contrapporvi un regime democristiano, si impone più che mai il mantenimento di una democrazia genuina, libera e aperta».

Togliatti: «I voti ottenuti dalla DC sono in stretto rapporto con la illegale e vergognosa intimidazione esercitata dalle autorità religiose nonchè con le illecite pressioni amministrative e di ogni altra natura compiute ai danni della libertà elettorale dagli apparati governativi e dal padronato».

E «questi voti — a suo dire — rendono reale sin d'ora la minaccia di Governi monocolori clericali o di coalizione che di fatto si reggano sull'appoggio dei partiti della destra monarchica e fascista, aprendo in questo modo la via anche in Italia ad una profonda degenerazione reazionaria contraria alla volontà e agli interessi popolari».

In una dichiarazione rilasciata all'«Avanti» a commento dei risultati elettorali, Nenni ha rilevato che essi «sono assai buoni, anche se l'atmosfera prometteva di più».

«Dal punto di vista interno — ha detto ancora Nenni — la nuova Camera non sarà per la DC più facile della precedente. Al Senato essa rasenta la maggioranza assoluta grazie al carattere antidemocratico e maggioritario della legge elettorale in vigore e che il nuovo Parlamento dovrà modificare assieme alla legge elettorale e a molte altre cose».

Il segretario del MSI, Michelini, commentando i risultati delle elezioni politiche, ha dichiarato: «A parte la soddisfazione perchè siamo l'unico partito di destra che ha retto sulle posizioni, debbo rilevare un risultato quanto mai sorprendente fra i dati della Camera e quelli del Senato. Infatti, per il Senato, il MSI ha ottenuto 1.119.000 voti più 334.000 voti in collegamento con il PNM che, nei collegi in cui siamo stati collegati, ha avuto assegnati circa un terzo dei collegi stessi. Quindi non è azzardato poter assegnare altri 200 mila voti, dei 334.000 al MSI il che porta il movimento ad un totale di 1.318.000 voti come minimo.

C'è poi il caso Lauro. Secondo alcuni avrebbe detto apprendendo i risultati elettorali: «Mi ritirerò dalla vita politica: trasferirò la mia flotta fuori del porto di Napoli, mai più le prue delle mie navi vedranno il golfo di questa città».

La notte che il comandante Lauro avrebbe trascorso nella sua villa in via Crispi sarebbe stata delle più drammatiche. Suo nipote, il dott. Gatti, lo ha dovuto continuamente assistere per aiutarlo a riprendersi dai due drammatici collassi nervosi che lo hanno colto proprio mentre le notizie che affluivano nella sua villa dai seggi elettorali segnalavano la sua sconfitta. Oltre all'affermazione che Lauro fosse stato colto da collasso cardiaco, si era detto in queste ultime ore che il leader del PMP avesse improvvisamente rassegnato le sue dimissioni dalle cariche ricoperte in seno al partito.

A tal proposito però il senatore del partito on. Greco, vicedirettore del «Roma», ha dichiarato: «Sono notizie assolutamente prive di fondamento. Il PMP e il suo capo hanno accettato con serenità, seppure con una certa amarezza, il verdetto del corpo elettorale».

Infine «L'Osservatore Romano» così commenta i risultati delle elezioni politiche italiane: «Chi ha seguito l'„Osservatore Romano" durante la campagna elettorale contro la divisione delle forze democratiche mediante l'azione e la polemica anticlericale, che non solo distrasse tutta la parte laicista dal vero pericolo antidemocratico per fantasticare sull'incubo confessionale, ma la indusse ad aggredire la DC come se invece di essere il partito più forte a difesa della libertà e della democrazia, ne fosse essa il pericolo maggiore; chi ha quindi seguito il nostro giornale nella conseguente giustificazione delle preoccupazioni e dell'appello dell'Episcopato e della unità di voto dei cattolici, non può non riconoscere le giuste previsioni, la inoppugnabilità di tutte le ragioni opposte a nemici e ad avversari d'ogni campo, la smentita all'accusa unanime che il nostro fosse un artificio elettorale, non un convinto e positivo proposito di salvezza cristiana e civile. L'argine democratico cristiano ha tenuto. Non solo. Cresciuta la piena, si è alzato e rafforzato».

I VOTI PER LA CAMERA NELLE 92 PROVINCE

CITTA'	DC	PCI	PSI	PSDI	PLI	PMP	PNM	MSI	PRI-PR	Comunità	ALTRE LISTE
AGRIGENTO	114.842	68.369	38.252	3.702	4.852	2.262	5.270	13.403	746	—	620
ALESSANDRIA	126.633	84.076	62.246	28.993	14.965	3.270	3.830	7.521	2.000	—	2.538
ANCONA	102.300	68.833	45.920	12.518	4.384	1.763	1.104	9.268	15.941	—	—
AOSTA	27.854	—	—	—	—	—	—	1.577	—	—	30.590
AREZZO	77.960	67.677	41.653	6.089	6.187	3.677	824	931	1.301	—	—
ASCOLI PICENO	97.502	48.727	24.393	5.209	4.697	3.753	1.871	11.252	3.967	—	—
ASTI	68.358	21.292	15.191	12.474	7.400	1.265	6.847	1.725	3.003	9.355	2.960
AVELLINO	121.699	48.730	25.000	5.568	3.100	16.441	16.697	9.793	2.198	1.277	—
BARI	286.190	158.432	93.744	11.106	16.844	17.981	32.297	46.476	4.731	—	—
BELLUNO	74.291	13.631	19.190	15.874	3.423	962	1.383	4.757	1.169	—	400
BENEVENTO	82.584	25.346	11.740	4.041	27.398	7.062	10.641	7.212	689	770	—
BERGAMO	263.438	31.720	57.198	20.487	13.156	2.669	7.446	12.414	2.002	—	3.528
BOLOGNA	157.336	227.346	79.333	47.588	22.070	2.403	2.818	16.216	6.245	—	—
BOLZANO	36.463	8.888	13.537	7.347	2.616	885	1.923	11.940	780	—	131.162
BRESCIA	282.897	73.734	86.107	24.946	17.119	3.057	8.799	17.563	2.695	—	1.100
BRINDISI	76.750	38.282	24.431	2.086	3.804	3.396	10.293	21.868	447	—	764
CAGLIARI	161.634	84.456	54.568	8.015	13.805	9.142	8.505	17.766	1.510	14.145	1.838
CALTANISSETTA	69.135	47.754	17.386	2.045	1.779	3.429	4.651	17.386	539	—	372
CAMPOBASSO	114.002	36.285	10.463	2.392	20.114	8.216	4.636	9.090	1.629	—	—
CASERTA	163.610	64.036	26.746	12.566	10.065	31.466	8.347	12.888	1.783	1.865	1.370
CATANIA	213.624	110.333	46.759	12.185	20.072	9.963	20.353	28.988	2.708	—	749
CATANZARO	175.678	96.727	31.632	7.549	9.624	11.272	7.104	20.743	3.051	—	798
CHIETI	110.602	36.561	24.662	6.301	4.246	6.357	15.210	11.205	2.621	—	797
COMO	205.907	39.344	71.693	23.176	13.592	2.416	9.957	10.683	2.046	—	853
COSENZA	164.757	75.458	52.921	6.064	7.000	12.512	7.502	16.983	1.361	—	795
CREMONA	112.089	54.214	50.708	7.727	6.707	3.129	—	6.059	1.362	—	—
CUNEO	197.614	22.048	38.639	29.406	24.401	3.627	7.114	2.676	6.647	11.005	12.924
ENNA	52.816	28.835	17.262	1.817	9.022	2.606	2.707	9.448	508	—	221
FERRARA	61.283	101.277	63.301	21.812	8.348	870	1.713	8.267	2.585	—	—
FIRENZE	224.180	244.534	106.951	27.490	19.977	3.115	3.988	24.379	6.922	—	738
FOGGIA	144.986	119.388	33.718	5.998	6.602	5.527	18.813	18.157	1.305	—	—
FORLI'	99.165	107.408	43.795	11.055	5.495	988	873	10.474	34.142	878	—
FROSINONE	130.299	47.355	25.894	7.219	6.880	8.350	8.019	10.731	5.001	—	2.166
GENOVA	250.199	154.892	131.281	40.402	32.980	4.408	9.053	29.027	10.851	3.548	723
GORIZIA	42.450	17.918	12.557	5.858	3.033	858	1.319	5.728	1.170	—	446
GROSSETO	40.201	50.765	25.993	5.555	2.425	987	1.428	6.996	10.496	—	—
IMPERIA	60.225	22.827	13.670	10.510	4.183	1.183	2.308	4.542	2.643	216	63
L'AQUILA	91.431	36.551	21.664	9.684	2.174	11.281	4.512	18.106	1.334	—	1.612
LA SPEZIA	62.034	51.454	22.236	6.449	3.905	746	2.341	5.578	3.313	754	112
LATINA	68.944	35.106	23.378	4.128	2.774	7.411	5.746	13.404	3.126	709	1.097
LECCE	190.215	52.261	24.032	7.575	7.859	4.908	24.159	37.390	3.482	—	895
LIVORNO	58.071	82.148	31.410	7.520	3.698	1.298	1.529	9.698	5.152	246	—
LUCCA	126.424	36.684	33.613	9.072	5.149	932	5.251	10.278	5.503	622	—
MACERATA	93.810	34.285	27.591	9.262	3.996	2.177	1.306	8.487	6.256	—	—
MANTOVA	97.779	74.960	65.899	11.682	6.609	965	—	8.778	1.275	—	—
MASSA	47.325	26.805	26.293	5.244	1.794	1.547	1.591	5.144	10.156	888	—
MATERA	47.579	29.901	12.881	1.210	1.134	5.561	1.136	2.769	188	3.032	—
MESSINA	17.032	56.310	26.522	9.089	45.129	28.591	23.596	23.195	3.492	—	2.828
MILANO	704.430	389.895	332.649	127.880	110.277	35.167	28.744	66.885	20.285	6.037	6.419
MODENA	105.585	135.921	52.406	19.165	7.754	630	1.478	6.335	1.437	—	126
NAPOLI	451.185	306.429	96.969	33.909	25.280	226.670	12.241	36.451	6.333	9.831	3.274
NOVARA	119.912	60.038	64.806	17.792	11.148	2.527	4.964	9.997	1.527	2.309	5.031
NUORO	76.355	23.882	13.642	2.029	2.145	3.803	3.058	4.982	615	10.573	607
PADOVA	250.076	58.344	56.268	18.251	12.653	3.187	5.025	12.946	2.730	—	626
PALERMO	263.974	100.994	60.725	20.985	29.516	17.586	32.601	46.179	6.920	—	1.643
PARMA	93.873	75.026	49.767	17.744	8.698	600	2.595	9.566	2.917	—	122
PAVIA	123.681	112.120	58.399	21.582	15.081	5.039	8.658	12.456	3.001	1.920	1.164
PERUGIA	125.686	111.676	77.684	9.933	6.570	2.231	2.028	21.347	5.695	—	—
PESARO	77.227	66.531	33.080	9.467	2.918	955	759	5.627	3.343	—	—
PESCARA	56.264	35.204	21.453	3.233	2.103	6.948	2.264	7.685	1.024	—	750
PIACENZA	78.454	49.157	35.194	12.120	7.943	1.130	2.911	4.740	1.351	—	126
PISA	84.727	85.916	44.103	7.157	2.975	837	1.673	10.071	4.270	518	—
PISTOIA	52.426	57.389	22.697	8.226	2.282	636	676	6.345	1.180	—	94
POTENZA	111.561	58.234	19.266	5.736	3.819	19.237	4.075	7.506	749	5.107	—
RAGUSA	57.400	41.845	14.501	2.536	5.283	11.150	2.087	5.773	798	—	229
RAVENNA	58.450	78.130	28.772	7.266	4.638	512	605	3.616	31.626	—	—
REGGIO CALABRIA	140.950	62.558	49.930	5.825	11.051	9.095	5.601	21.303	1.837	—	715
REGGIO EMILIA	79.775	106.146	41.268	16.123	5.987	337	831	5.846	699	—	86
RIETI	41.902	20.369	17.228	4.157	4.065	3.373	2.860	9.272	1.998	—	—
ROMA	509.142	332.863	185.584	45.308	56.414	60.362	54.942	172.041	39.188	8.368	12.500
ROVIGO	75.505	53.701	37.627	8.664	4.858	1.400	1.194	6.383	953	—	178
SALERNO	210.219	85.324	46.888	25.093	17.880	23.578	26.198	25.917	5.803	1.671	—
SASSARI	99.368	33.320	20.209	4.491	3.608	11.726	10.152	11.281	1.601	2.957	900
SAVONA	73.868	46.700	26.023	10.556	5.363	1.508	2.068	4.314	1.949	1.104	133
SIENA	49.296	90.765	30.672	5.356	4.525	769	923	6.219	1.471	—	—
SIRACUSA	71.194	44.735	20.238	10.094	11.348	3.128	5.361	11.989	661	—	332
SONDRIO	51.179	6.860	15.096	6.430	1.790	749	2.251	1.583	732	—	301
TARANTO	96.476	63.725	29.978	2.973	3.431	7.651	12.602	26.173	777	—	751
TERAMO	69.717	38.870	18.722	3.846	3.722	3.808	2.656	6.907	1.183	—	780
TERNI	43.375	45.612	31.612	4.146	2.413	2.198	1.365	11.436	4.931	—	—
TORINO	414.162	220.613	147.218	85.913	61.439	11.039	32.109	24.395	12.028	60.204	40.709
TRAPANI	79.167	50.789	30.195	8.565	15.029	6.102	8.012	23.832	11.309	—	960
TRENTO	161.594	15.203	23.711	22.110	8.110	1.110	1.566	5.286	951	—	4.940
TREVISO	215.212	29.110	45.551	30.663	10.298	2.446	2.855	9.739	4.716	—	—
TRIESTE	72.597	50.406	12.837	13.956	7.211	2.866	2.640	34.062	7.278	—	12.961
UDINE	239.762	57.959	78.450	40.403	11.954	3.369	8.036	21.614	3.263	—	1.962
VARESE	160.970	48.255	78.508	24.417	11.777	1.596	8.502	11.966	1.927	—	564
VENEZIA	185.678	85.026	92.701	25.339	11.656	4.836	4.104	15.024	4.679	—	—
VERCELLI	99.292	73.948	41.008	15.768	12.968	1.520	6.547	5.566	1.401	7.882	6.375
VERONA	231.817	43.505	79.816	19.533	13.351	2.487	4.017	14.160	1.939	—	389
VICENZA	237.291	29.003	37.159	19.787	2.587	1.547	2.716	9.908	1.352	—	—
VITERBO	74.465	42.615	23.623	3.410	17.285	4.445	3.256	10.149	2.565	424	944

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Indi: Senza freni, taccuino del XLI Giro d'Italia - 8.15: Crescendo - 10.50: Giornale radio - 11: La Girandola, giornalino radiofonico della «Radio per le scuole» - 11.30: Musica sinfonica - 11.50: Giornale radio - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Nello Segurini - 12.50: Domisoldò - 13.10: Radiocronaca della partenza della tappa Viterbo-Roma - 13.25: Altalena musicale - 14.20: Chi è di scena? e Cinema - 16: Le opinioni degli altri - 16.15: Melodie e ritmi Indi: Radiocronaca dello arrivo della tappa Viterbo-Roma - 17.15: Canta Antonio Basurto - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs - 18.25: XLI Giro d'Italia, ordine d'arrivo della tappa Viterbo-Roma - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Gli archi di Morris Stoloff - 19.15: Il ridotto: cinema - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni gaie - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.30: Andrè Previn al pianoforte - 21.45: Il Convegno dei cinque - 22.30: Concerto del Trio di Trieste - 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Giornale radio - 9.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13.50: Il discobolo - 13.55: Altalena musicale - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 15: Radiocronaca del passaggio a Civitavecchia del XLI Giro - 15.20: Parole in musica - 15.45: Sergio Centi e la sua chitarra - 16: Terza pagina - 17: Alle cinque in punto... un programma di Antonio Amurri - 18: «Tom Jones» romanzo di Henry Fielding, 4.a puntata - 18.30: Balliamo con Kurt Edelhagen e Perez Prado - 19: Classe unica: 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: Commenti e interviste del XLI Giro di Italia - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia - 20.50: Le chitarre di Speedy West e Jimmi Bryant - 21: Programmissimo con le orchestre di Armando Fragna e Armando Trovajoli e Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 22: Primavera Europa, trasmissione per gli europei di domani - Al termine: Georges Jouvin e il suo complesso - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Correnti della medicina contemporanea - 19.15: Girolamo Frescobaldi - 19.30: La rassegna: teatro - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di E. Ysaye e A. Dvorak - 21.20: «La giustizia» racconto drammatico di Giuseppe Dessi con Wanda Capodaglio e Antonio Crast - 22.35: Storia del Jazz.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.15: Libro aperto: anno 3.o n. 31 «Augusto Levi» a cura di Nera Fuzzi - 17.30: «Dialoghi delle carmelitane» opera in 3 atti di Francis Poulenc - Atto 3.o - 18.45: Cartoline romane - fantasia con la orchestra diretta da Guido Cergoli - 19.05: «I triestini a teatro» di Maria Grazia Rutteri - 19.15: Con Franco Vallisneri e Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

12.20: Le avventure di Campione: la cattura di campione, telefilm - 13: Telegiornale - 16.15: XLI Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Viterbo-Roma - Al termine: 77.o Lanceri del Bengala: La legge del taglione, telefilm - 17 e 55: Eurovisione: collegamento tra le reti televisive europee - Belgio: Bruxelles, attualità sportiva - Nell'intervallo 18.45 circa: Telegiornale - 19.45: Canzoni in fermo posta - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale del telegiornale per il XLI Giro d'Italia - 21.15: Tutti improvvisatori, rassegna di talenti presentata da Leonardo Cortese - 22.15: I viaggi del telegiornale: Gli italiani nel Tanganika 22.45: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA IRROMPE A VITERBO

Cinque uomini in fuga: al traguardo primo Defilippis

Un minuto e 50 secondi più tardi arriva il grosso - Geminiani, Iturat, Coletto e Azzini con il vincitore - Altri ritiri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viterbo, 27

A Nino Defilippis ha fatto bene la lavata di capo che un amico — noi presenti — gli ha fatto stamane al raduno di partenza fiorentino, alle Cascine. «Ho qualcosa che non va dentro di me...» cercava di scusarsi il «Cit».

«Tu hai delle ubbie — concluse reciso l'amico. — L'unica cosa che non va in te è... la testa. Ti lamenti che, come ti muovi, ti vengono a prendere; sei un testone; devo spiegartelo io che significhi ciò? Ancora ti temono, ecco tutto». Nino stiracchiò un sorriso strano, si abbassò il berrettino sugli occhi e andò a sedersi, solitario, sotto le frasche.

Che abbia rimuginato dentro di sè non ci è dato sapere; è certo però che la scudisciata morale gli ha giovato: perchè Defilippis oggi è stato attivissimo e il successo l'ha cercato presto partecipando ad una delle prime fughe della giornata. Una vittoria «voluta» e costruita pedalata per pedalata, la sua e maggiormente bella perchè è la prima raggiunta al Giro dalla sua squadra.

Purtroppo l'impresa di Defilippis lascia un po' d'amaro in Casa bianconera: coincide infatti con l'abbandono dello sfortunato Conterno, sofferente per uno strappo ad un tendine. Stamane il prof. Scaglietti, interpellato, aveva consigliato a «Penna bianca» l'immediato riposo; e lui disse che no, che sarebbe partito. Ma il dolore più forte della volontà, lo ha costretto a fermarsi a Poggibonsi.

Avevamo scritto ieri che il caldo e gli effetti dei «bombardamenti», cui quasi tutti si sono sottoposti nella tappa a cronometro, avrebbero sortito oggi effetti disastrosi. Possiamo dire ora che la clemente temperatura ci ha risparmiato qualche drammatico episodio: il cielo imbronciato ci ha regalato per almeno due terzi del percorso se non proprio la più deliziosa brezza, almeno un'aria respirabile. E gli «scoppi» più clamorosi sono rientrati. Qualcuno c'è stato, intendiamoci: Vannitsen, ad esempio (in non perfette condizioni fisiche) ha preferito la via più facile della strada... ferrata. Con lui, per... comoda solidarietà hanno preso il treno Filippi, Cassano, Gaggero e Furloni, malgrado le affettuose insistenze del sig. Ghigi. L'atletico Piazza e il compagno suo Buratti forse non attendevano altro: già in grave ritardo dopo pochi chilometri di corsa, i due credettero saggia cosa imitare Vannitsen e compagni. Cosicchè le squadre Ghigi e Molteni, da questa sera, sono ridotte ai minimi termini.

E poichè, sino a Poggibonsi abbiam dovuto registrare altri fatterelli poco piacevoli, per non annoiarvi, vi racconteremo soltanto della jella di Fallarini: il quale come ben sapete, dopo essere stato costretto da una improvvisa bronchite ad abbandonare il Giro di tre anni orsono (esordiente e terzo in classifica); dopo aver trascorso in seguito, dieci giorni tra la vita e la morte per un grave incidente stradale (investimento), oggi che la forma stava raggiungendo pienamente, ha avuto la testa mezzo rotta da una bottigliata portagli con troppo entusiasmo da un incauto tifoso. Intervento medico e coraggioso proseguimento di Pippo con vistoso turbante.

Unica nota lieta il ringraziamento di Boni alle felicitazioni giuntegli dalla carovana per la sua neo-paternità. Assicurano sia un pupo bello e molto buono quello che la Marisa di Pratolino gli ha regalato. Sfido: con quel cognome e con la venustà materna...

Ma ritorniamo al Giro. I partenti alle 11.37 sono ridotti a 97 per via di quei 15 che Baldini — col suo incredibile exploit a cronometro — ha mandato fuori tempo massimo.

Su Firenze grava un'afa insopportabile. Il sole frantuma corridori e seguito. Tra i primi però c'è qualcuno che nel sole, trova l'alleato migliore: è il solito, hidalgo spagnolo dagli occhi di can bastonato, Bahamontes. Come la strada s'impenna, Federico Martin s'alza sui pedali e comincia a dondolare; poi risiede sul sellino e si guarda d'attorno. Con uno sforzo gli son giunti accanto Ranucci (attivo come sempre: oggi poi, si viaggia verso la natale Montefiascone...), Plankaert, Barbotin, e — ve la dò a mille a indovinare — Brankart! Questo diavolo di belga non è più soltanto elemento di riguardo: comincia a far paura. Dove vada a trovare tante energie — dopo la superba prova nella cronometro di ieri — soltanto lui lo sa. Logico che i «comandanti» non gli diano troppa confidenza: Baldini, Bobet e Fornara s'incaricano di riportar lui e compagni nel gregge.

Ma codesta è la giornata dei piani tattici: Gouget (uomo di Bobet) parte e Fabbri (compagno di Baldini) gli fa sentire il fiato nella schiena. L'apporto di Azzini non produce effetto alcuno: vengono raggiunti. La media non è altissima, ma è sempre notevole considerando il sole e la strada ad otto-volante: i «grandi» controllano la situazione dalle prime posizioni, manovrando prontamente coi gregari di lusso. La verde e ridente Val d'Elsa, con le sue torri, induce il «cavalier errante» Bahamontes a prender d'assalto ogni... salitella che incontra sul suo cammino: eccolo ancora in azione. A lui s'aggancia «Pennellone» Fabbri, poi Ranucci, poi Pambianco, Barale, Sabbadin, Defilippis e Gaggero. E' un bel quintetto (no non è un errore di computo: Fabbri e Pambianco ovviamente, non tirano); ma appunto per questo il loro tentativo non ha molte possibilità di riuscita: a Poggibonsi il drappello transita con 40" sul gruppo. Vantaggio che potrebbe aumentare se Fornara e Geminiani non decidessero di far parte della loro compagnia. Ma «tanto nomini» non possono passare inosservati e Coppi (lui in persona!) dà la sveglia. Ricongiungimento generale a Staggia (km. 49).

Un certo movimento per la disputa del T. V. di Siena: Vito Favero riesce a precedere Menini, Brandolini e Derycke. Sull'abbrivo della volata si forma un «undici» a ridosso di Menini che ha preso il largo.

Ha inizio qui la superba avventura del giovane «Sanpellegrino». La più lunga e meritoria fuga della giornata. Durerà un centinaio di chilometri sino alla rampa che sale a Montefiascone. Ma Menini — che nel frattempo ha vinto il G. P. della montagna sul Radicofani e il T. V. di Bolsena, portando il suo attivo fino a 4' — ha dovuto cedere metà del vantaggio tanto faticosamente guadagnato per colpa di un sassolino traditore incontrato sul ponte del torrente Rigo e della macchina della sua Casa che, lontana, lo costringe a cambiare da sè il tubolare afflosciato.

Finale epilettico: Geminiani lascia il gruppo di prepotenza, prende il povero Menini allo stremo e lo «salta». Nel paese di Ranucci (Montefiascone) è un francese che si guadagna il traguardo a premio e gli applausi di quella brava gente, delusa in sommo grado.

Sotto le frasche stamane Defilippis deve aver rimuginato qualcosa di decisivo: ecco che scatta uscendo dal grosso come una fiondata; anch'egli supera Menini di slancio e in breve è su Geminiani. Frattanto alle loro spalle si scatena la «bagarre»: i più forti (e fortunati) sono Coletto, Azzini e Iturat i quali vengono a trovarsi nella posizione di «trait-d'union» tra la coppia di testa e il gruppo. Ingrato compito: perciò pigiano più forte sui pedali, riuscendo a raggiungere i due. Decisione allo sprint. Se Defilippis non vincesse questa volta c'è da togliergli il saluto. Coletto compie un piccolo capolavoro «tirando» alla morte l'amico sino ai duecento metri e il «Cit» ritrova finalmente se stesso, con uno splendido scatto che annienta il sorprendente Iturat.

Le grandi firme continuano a vigilarsi anche superato lo striscione d'arrivo: possono dormire sonni tranquilli, giacchè sono giunti tutti nello stesso gregge. A 1'50" dal vincitore.

Centoquarantadue chilometri sono una modesta razione. E facili per di più. Da Viterbo a Roma non dovrebbero succedere sconvolgimenti; ma non ci sentiremmo di garantire al bravo Pettinati la conservazione della Maglia rosa anche all'ombra del Campidoglio. Ne riparleremo domani sera.

Arnaldo Verri

CLASSIFICA GENERALE

1) **PETTINATI** 35.35'23"; 2) Moser a 15"; 3) Baldini a 1'11"; 4) Botella a 2'26"; 5) Brankart a 3'8"; 6) Pambianco a 6'18"; 7) Geminiani a 6'55"; 8) Tinazzi a 7'; 9) Gaul a 7'6"; 10) Poblet a 7'15"; 11) Fornara a 7'27"; 12) Adriaenssens a 7'46"; 13) Bobet Luison a 8'3"; 14) Tosato a 8'18"; 15) Ranucci a 8'40"; 16) Lorono a 9'6"; 17) Baffi a 9'13"; 18) Nencini a 9'19"; 19) Debruyne a 9'57"; 20) Fallarini a 10'4"; 21) Keteleer a 10'21"; 22) Bahamontes a 10'35"; 23) Coletto a 10'50"; 24) La Cioppa a 11'21"; 25) Defilippis a 12'24"; 26) Plankaert a 12'29"; 27) Boni a 13'20"; 28) Sabbadin a 13'36"; 29) Barale a 14'13"; 30) Dall'Agata a 17'14".

ORDINE D'ARRIVO

1) **DEFILIPPIS NINO** (G. S. Carpano) che percorre i km. 215 in ore 6.7'16", alla media di km. 35,124;

2) Iturat Vincente (G. S. Ignis) s.t.; 3) Geminiani R. (St. Raphael Quinquina - San Marino) s.t.; 4) Azzini Carlo (S. Pellegrino Sport) s.t.; 5) Coletto Tino (G. S. Carpano) s.t.; 6) Benedetti 6.9'6" e con lo stesso tempo 62 corridori fra cui tutti i migliori. Ritirati: Conterno, Cassano, Filippi, Gaggero, Furloni, Piazza, Burati e Vannitsen.

Totosport

BALDINI	1
BOBET L.	1
COPPI	X 1 2
DEFILIPPIS	1
FALLARINI	X 2
FILIPPI	—
GAUL	X 1 2
GEMINIANI	1
MONTI	—
MOSER	1
NENCINI	X 2
POBLET	1
RANUCCI	X 2
SCHAER	—
TINAZZI	1 X

Il Torino vorrebbe anche Varglien

Torino, 27

Petris e Mazzero, giunti a Torino domenica sera, sono stati sottoposti ieri a visita medica dai sanitari granata: l'esito è stato pienamente positivo ed i due attaccanti sono apparsi molto soddisfatti di poter entrare a far parte della squadra torinese.

Quelli di Petris e Mazzero non dovrebbero essere i soli acquisti che la direzione granata farà per rafforzare la squadra: si parla infatti anche di trattative in corso con l'Inter per avere Massei. Questi è un oriundo e il Torino come oriundo ha già Tacchi.

Definitivamente insabbiate sono invece le trattative con la Roma per avere Morbello, mentre non è escluso che dalla Triestina oltre a Mazzero e Petris si acquisti il giovane centrosostegno Varglien: per ora si tratta semplicemente di voci, ma nei giorni prossimi si dovrebbero avere notizie più precise.

CAMPIONATI MONDIALI DI HOCKEY

Sensazionale pareggio fra Italia e Spagna (2-2)

Oporto, 27

Risultati della terza giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle: Belgio batte Danimarca 9-0 (5-0); Spagna e Italia 2-2 (1-1); Svizzera e Francia 2-2 (1-1); Portogallo batte Olanda 14-0 (7-0).

Nella partita contro la Spagna l'Italia ha schierato i seguenti giocatori: Bolis, Forti, Prinz, Villa, Panagini; riserve: Tavoni e Noro. Le reti per gli azzurri sono state realizzate nel primo tempo al 13' su «rigore» da Panagini, e nella ripresa al 14' ancora da Panagini.

Classifica generale dopo la terza giornata: Portogallo i. 4, p. 8; Spagna i. 4, p. 6; Italia i. 3, p. 5; Olanda i. 4, p. 4; Francia i. 3, p. 3; Belgio i. 2, p. 3; Svizzera i. 3, p. 1; Inghilterra i. 2, p. 0; Germania i. 2, p. 0; Danimarca i. 3, p. 0.

Pugilato a Roma

Ai punti Garbelli batte Sandy Manuel

Roma, 27

Primi risultati della riunione di pugilato al Palazzetto dello Sport: pesi leggeri: Caruso (Roma) batte ai punti in 6 riprese Maciariello (Napoli). Pesi welter: Bianchini (Arezzo) batte per abbandono alla quarta ripresa Piu (Sassari). Pesi piuma: King Joe (Nigeria) batte ai punti in 8 riprese Sergio Milan (Venezia). Pesi medio-massimi: Rinaldi (Anzio) batte ai punti Janssen (Berlino). Pesi welters: Garbelli (Milano) batte ai punti in 8 riprese Manuel (Nigeria). Pesi welters: Wright (Detroit) batte per k.o.t. all'8.a ripresa Ruellet (Parigi).

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ottanta metri di perdita sono nulla per Lord Mayor

A Ismone il Premio Turati di galoppo a San Siro - Battuto Checco Prà da Arizona - A Trieste Barbano in grande forma

Soltanto un cavallo dalla classe di Lord Mayor, poteva fornire l'impresa di vincere una corsa, dopo aver perduto quasi un centinaio di metri al via.

Ciò è avvenuto infatti domenica ad Agnano, nella disputa del Gran Premio Napoli di lire 4.200.000 sui 2.100. Lord Mayor, che veniva guidato invece che da Romolo Ossani, dal figlio di questi (Cencio) Gioacchino, allo stacco della macchina rompeva in modo clamoroso assieme a Pappone e Stelladea, e quando si riprendeva distanziava dai primi che erano capeggiati da Esotico, Gonio e Nievo, quasi la bellezza di cento metri. Un altro cavallo che non fosse stato Lord Mayor avrebbe preferito ritirarsi, piuttosto che logorarsi in un inseguimento che poteva anche non dare i frutti sperati. Ma il giovane Ossani chiese al suo allievo una prova di temperamento, che Lord Mayor non gli negò. E fu così che si lanciò all'inseguimento dei fuggitivi, che presto acciuffò e superò uno alla volta, tagliando primo il traguardo nel buon tempo di 1.22.5 che senza la grave rottura in partenza, si sarebbe trasformato in un ottimo 1.20. Dopo quest'ultima prova di tenacia e di pura classe, si può senz'altro vedere in Lord Mayor il capofila per la genezione 1955.

A San Siro il Premio Turati di 7.000.000 sui 1.600 metri, era la corsa maggiormente attesa negli ambienti del galoppo. Il duello fra Ismone (Parravani) e Peveron (Pacifici) che erano i due più appoggiati alla vigilia, si è risolto con una bella vittoria del primo, che dopo aver lasciato condurre il rivale e il compagno di scuderia di questi Checo, fino alla dirittura d'arrivo, gli ha sopravvanzati nettamente nel rettilineo finale. Buono il tempo del vincitore 1.41.2 con il terreno pesante. Dopo questa bella vittoria Ismone si cimenterà domenica a Roma, nel Gran Premio del Presidente della Repubblica.

Lo sforzo prolungato del quale è stato protagonista Checco Prà, per risalire la corrente dopo la collisione avuta in partenza del Premio Locatelli a Firenze, è stato fatale al cavallo di Ubaldo Baldi. Pur essendo riuscito a superare tutti e a insediarsi al comando, in retta d'arrivo Checco Prà si è trovato a corto d'energia, ed è stato agevole per la compagna di scuderia Arizona, batterlo di precisione sul traguardo. Tempo della vincitrice 1.24.1 al km.

Tornese ha vinto passeggiando il Premio Prato della Valle in programma a Ponte di Brenta. Il sauro di Brighenti non si è impegnato lungo l'intero percorso restando fino alla penultima curva nella scia di Bambaia che era la battistrada. Poi Tornese ha accelerato e ha vinto comodamente sul piede chilometrico di 1.19.7. Gli spettatori che s'aspettavano il record della pista detenuto da Mistero (1.18.8) cedesse, sono rimasti un po' delusi. Ma bisogna precisare che prove ben più impegnative attendono il campionissimo, prima fra tutte il Gran Premio Città di Trieste in programma domenica nella nostra città. Sarebbe troppo bello, anche se possibilissimo date le sue smaglianti condizioni di forma, che Tornese a ogni sua comparsa sulle nostre piste, ne migliorasse il record.

Ma si sa, che il più forte è sempre il più seguito e controllato, e al primo passo falso, anche il più criticato. Ma per Tornese, in questo momento le critiche non possono esistere, perchè le imprese delle quali si è reso memorabile, non fanno che ingigantirlo, accumulandolo assieme al suo guidatore Brighenti in un vivissimo elogio.

La Totip triestina chiude la nostra rassegna. Barbano l'ha vinta, dimostrando di possedere attualmente la forma dei giorni migliori. Il cavallo di Petrini partito veloce come al solito, dopo un giro (era allora in quarta posizione) aveva già le carte in regola per aggiudicarsi la vittoria. Infatti quando Abar logorata Pervinca, si avviava verso il traguardo, Barbano che una volta tanto non aveva avuto un percorso oneroso, avendo trovato subito una comoda posizione alla corda, fresco di energie, si portava sulla roana di Candotti, e dopo una bellissima lotta, la batteva di precisione sul traguardo.

Se bravissimo è stato il vincitore (1.21.5 a dieci anni non si fa spesso) non meno bravi sono stati i battuti. Abar ha fatto dimenticare la brutta prova della settimana precedente, dimostrandosi accorta e combattiva, mentre Pervinca ha dato ancora una chiara esibizione di velocista di valore.

GER.

Premio Città di Trieste

Quattro gli avversari dall'asso Tornese?

Domenica prossima, 1 giugno, si correrà all'ippodromo di Montebello il Premio Città di Trieste di lire 4 milioni, prova del campionato d'Italia (Coppa d'Oro), metri 1660 alla pari. Probabile campo dei partenti: Tornese, Gebel, Orco, Cronus, Keeper's Diane; sussistono incertezze per la partecipazione di Checco Prà, leggermente indisposto, mentre sembra da escludersi la presenza di Crevalcore e Oriolo.

A TORINO UN AMICHEVOLE ALLA LUCE ARTIFICIALE

La Nazionale della Jugoslavia piega di misura la Juventus (2-1)

Nel primo tempo 1-0 - Sivori pareggia a metà della ripresa ma Rajkov segna il gol della vittoria - Giuoco brillante

Torino, 27

Nelle prime battute la Jugoslavia, pur mostrando una certa superiorità tecnica, sembra non trovare lo spunto finale in area, anche per le condizioni del campo, assai scivoloso. All'11 su tiro di Sekularac Mattrel non trattiene la palla che però esce a lato; un minuto dopo Stivanello sciupa a quattro passi dalla rete.

Al 21' una staffilata di Ognianovic da fuori area colpisce la traversa. Azione di contropiede Charles - Stivanello - Boniperti; il tiro di quest'ultimo chiama Beara a un fantastico volo. Due minuti dopo bella azione jugoslava con gran tiro di Veselinovic, neutralizzato in tuffo da Mattrel. Verso la mezz'ora su azione ficcante della Juventus Beara deve gettarsi successivamente sui piedi Charles e di Sivori salvando in corner. Ma al 32' Sekularac conclude una brillante azione condotta con Petakovic, con un tiro da venti metri a parabola che si infila sotto la traversa.

Due minuti dopo Mattrel è chiamato al lavoro di nuovo per deviare in corner un tiro di Rajkov. Al 35' Sivori ha la palla del gol, ma pressato in area tira cadendo e la palla esce a fil di palo sotto il portiere in tuffo. Al 41' clamoroso errore di Veselinovic il quale, [illegible]so in area in coppia con Sekularac, tira a lato a porta vuota.

Nella ripresa (nel frattempo gli spettatori sono saliti a circa 35 mila) le squadre presentano formazioni immutate. Il gioco è sempre veloce; al 6' esce Petakovic ed è sostituito da Lipozinovic. Dopo un tiro lungo di Sekuralac sulla traversa, al 21' Sivori pareggia: punizione di Boniperti a trequarti di campo e gran tiro di 40 metri di Montico che sorprende Beara; il pallone sfugge alla presa del portiere e batte sulla traversa rimbalzando in campo, irrompe Sivori che segna di testa.

Al 28' uno scontro tra Charles e Beara su allungo in profondità di Boniperti costringe il portiere jugoslavo ad uscire dal campo; lo sostituisce Krivokuca. Al 32' bella azione in linea degli jugoslavi e traversone di Lipozinovic da destra; Veselinovic finta e lascia a Rajkov, il quale insacca rasoterra nell'angolino. Al 38' esce Emoli, sostituito da Corradi al posto del quale subentra Boldi. Un minuto dopo Veselinovic solo davanti a Mattrel gli tira fra le braccia. E' invece la Juventus al 42' che perde la occasione per pareggiare: azione Boniperti-Sivori che si trova solo davanti a Krivokuca ma il portiere riesce a deviare il tiro con un braccio.

RETI: Sekularac al 32' del p. t.; Sivori al 21', Rajkov al 32' del s. t. JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello. JUGOSLAVIA: Beara; Sijakovic, Crnkovic; Boskov, Zebec, Krstic; Petakovic, Veselinovic, Ognianovic, Sekularac, Rajkov. ARBITRO: Liverani di Torino. NOTE: Terreno assai pesante per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'incontro, che è iniziato poco dopo le ore 21.30. Spettatori circa 35 mila, che nella maggior parte sono affluiti all'ultimo momento.

Otto i gironi della Coppa Italia

LA TRIESTINA CON L'UDINESE, IL MARZOTTO E IL RAVENNA

Milano, 27

Il consiglio direttivo della Lega nazionale, convocato telegraficamente alle ore 22 di ieri sera a Milano, ha terminato i suoi lavori alle ore 2 della notte. Durante la riunione il presidente della Commissione di controllo della FIGC, avv. Nunzio Pericone, ha informato la Lega nazionale che è tuttora in corso l'istruttoria nei confronti dell'Atalanta, penultima classificata nel campionato di Serie A. Il presidente della Commissione di controllo ha precisato che tale istruttoria potrà concludersi o con il proscioglimento della società inquisita o con il rinvio a giudizio della stessa, entro il 3 giugno prossimo.

Tenuto conto delle necessità organizzative degli spareggi di campionato e della fase eliminatoria della Coppa Italia, il consiglio direttivo della Lega nazionale ha deliberato: di rinviare gli spareggi previsti, in forza del noto lodo, fra la 17.a classificata della Serie A e la 2.a classificata della Serie B; di non ammettere alla Coppa Italia 1958 le squadre dell'Atalanta, del Verona, del Bari.

Il comitato direttivo, applicando l'articolo 3 del regolamento di Coppa Italia approvato nella sessione di Montecatini, ha inoltre deliberato di assegnare all'A. C. Prato il posto vacante nei ruoli della Coppa Italia 1958 in seguito all'esclusione dell'A. C. Verona.

Pertanto, i ruoli della Coppa Italia 1958 sono stati così stabiliti: Serie A: 1) Juventus; 2) Fiorentina; 3) Padova; 4) Napoli; 5) Roma; 6) Bologna; 7) Lanerossi Vicenza; 8) Torino; 9) Milan; 10) Udinese; 11) Internazionale; 12) Genoa; 13) Sampdoria; 14) Alessandria; 15) Lazio; 16) Spal. Serie B: 1) Triestina; 2) Venezia; 3) Marzotto; 4) Simmenthal Monza; 5) Palermo; 6) Zenit Modena; 7) Como; 8) Brescia; 9) Prato. Serie C: 1) Reggiana; 2) Vigevano; 3) Sarom Ravenna; 4) Carbosarda; 5) Pro Vercelli; 6) Siena; 7) Biellese.

Il consiglio direttivo ha suddiviso le 32 squadre partecipanti alla Coppa Italia 1958 in 8 gironi di 4 squadre ciascuno: girone A: Juventus, Torino, Pro Vercelli, Biellese; girone B: Genoa, Sampdoria, Alessandria, Vigevano; girone C: Milan, Internazionale, Simmenthal Monza, Como; girone D: Padova, Lanerossi Vicenza, Venezia, Brescia; girone E: Udinese, Triestina, Marzotto, Sarom Ravenna; girone F: Bologna, Spal, Zenit Modena, Reggiana; girone G: Fiorentina, Prato, Carbosarda, Siena; girone H: Napoli, Roma, Lazio, Palermo.

GIUOCHERANNO IN COPPA ITALIA

Evangelisti e Letari in prova alla Triestina

La Triestina ha intavolato trattative con il Messina per il centromediano Evangelisti e con il Cagliari per la mezz'ala Letari. Fruendo del regolamento della Coppa Italia, che consente il cartellinamento provvisorio per tre calciatori, la Triestina vorrebbe provare i due probabili acquisti nel corso del torneo. L'atletico n. 5 Evangelisti ha destato la più favorevole impressione sia nella partita pareggiata dal Messina a Valmaura come pure nella partita del girone di ritorno. Letari è la mezz'ala destra dai capelli rossi che nell'incontro Triestina - Cagliari ha meritato la palma del migliore in campo per somma di lavoro come pure per qualità. Evangelisti conta 25 anni. Letari 24.

E' poco probabile invece che la Triestina possa utilizzare nel prossimo torneo l'ala sinistra irlandese Mac Parland poichè le trattative saranno concluse dal consigliere Primo Rovis appena tra 8-10 giorni. Il nazionale irlandese conta 26 anni.

P. McParland, ala sinistra della Nazionale irlandese, è in trattative con la Triestina. Ha chiesto un premio d'ingaggio di 5000 sterline

Due chiacchiere con Pieri la perla del nostro basket

Una amara lettera della Goriziana sull'andamento e le sorti del campionato di Serie A

Prima di riunirsi ai compagni di viaggio per Budapest, Gianfranco Pieri ha voluto venire a salutare parenti ed amici e concedersi qualche tuffo ristoratore nelle acque del nostro golfo. Una buona occasione per scambiare quattro chiacchiere con un bravo ragazzo a cui la fama non ha guastato il carattere. Perchè in effetti di vera gloria si tratta, in quanto Pieri è oggi considerato uno dei migliori giocatori in senso assoluto del cestismo europeo. Di lui ha tessuto le lodi il grande Busnel, le cronache degli incontri disputati dal Simmenthal sono sempre state riempite abbondantemente dal suo nome e dalle sue prodezze.

Pieri è partito tre anni fa da Trieste, dopo che nel campionato 1954-55 aveva avuto modo di mettersi in bella luce, contribuendo alla conquista del secondo posto da parte della Ginnastica. Era stato immesso nella squadra direttamente dagli «juniores», manifestando subito doti eccezionali ed un talento cestistico fuori del comune. Niente anticamere e pochissima panchina per lui. Una stagione è bastata a farlo conoscere fuori delle mura di casa, avendo saputo in particolare attirare l'attenzione di quel buon conoscitore di cose cestistiche che è il dott. Bogoncelli di Milano. Una circostanziata proposta, che faceva cambiar corso alla esistenza di tutto il nucleo familiare, era alla base dell'accordo per cui il nostro si trasferiva subito a Milano. Una prima stagione in sordina, una seconda in netto miglioramento e poi la... consacrazione attuale.

Ci ha confessato che per lo incontro di Bologna non era affatto tranquillo. La ragione confermava le speranze di una franca vittoria, in quanto, analizzati i rispettivi valori, restava ancora un buon margine a favore della Simmenthal. Ma giocare a Bologna, dove i milanesi hanno sempre avuto poca fortuna, era pur sempre considerato un grosso rischio. «E' andata bene alla fine ed ora pensiamo alla Coppa d'Europa». Ci ha detto Pieri che sperava che nella comitiva di viaggio per Budapest facessero parte anche Romanutti e Riminucci. Il primo, che ha disputato una formidabile stagione, si è infortunato, ma molto leggermente, venerdì scorso nel corso di un allenamento. Per il secondo Pieri spera che abbia potuto conciliare i suoi doveri di bravo universitario con gli interessi della squadra che tanto lo ha aiutato.

A Budapest i milanesi incontreranno la Honved, da essi battuta nel torneo di andata per otto punti. L'incontro si presenta difficile, ma la vittoria non impossibile se Rubini, che arriverà in aereo direttamente da Roma, dove ha già ripreso i suoi impegni natatori stagionali, potrà contare su tutti i migliori elementi. Anche perdesse con meno di otto punti di distacco la Simmenthal sarebbe ammessa alla semifinale della Coppa Europa, dove dovrebbe incontrarsi con i sovietici della Dynamo di Riga. Traguardo non irraggiungibile per Pieri ed i suoi compagni che non hanno smesso mai gli allenamenti e che sperano di poter dare al basket italiano ancora una grande magnifica soddisfazione.

L'Unione Ginnastica Goriziana ci ha invece inviato tramite il suo sportivissimo presidente Bigot una lettera contenente espressioni di ringraziamento per l'appoggio avuto sempre dalle nostre colonne e di riconoscenza per il giusto apprezzamento dell'opera compiuta dai dirigenti, giocatori e tifosi della società isontina a favore dello sport cestistico giuliano.

Nella stessa lettera sono contenute anche però parole di amarezza per la incongruenza di certe decisioni federali, la poca sensibilità di quei dirigenti che non si sono astenuti dal decidere in merito ad un ricorso nel quale era interessata la società del loro cuore, ed in genere per la poca serietà di tutto l'apparato federale.

Spiace moltissimo anche a noi che troppi incontri siano stati decisi sui tavolini della CTF o della CADI, e non possiamo perciò che riaffermare la nostra simpatia per la Goriziana, che sa sportivamente accettare anche le tegole in testa, senza fare drammi e anzi, certamente proponendosi di prendersi una bella rivincita nella prossima stagione.

M. V.

OGGI FINALE DELLA COPPA CAMPIONI

A Bruxelles il Milan è popolare ma il Real Madrid ancora di più

Esauriti i 75 mila posti - Numerose comitive dalla Spagna

Bruxelles, 27

La comitiva del Milan, che domani sera incontrerà il Real Madrid nella finalissima della Coppa dei campioni, è giunta a Bruxelles fin da ieri sera, dopo sedici ore di viaggio in treno. I giocatori a disposizione di Viani, compreso Liedholm, che è arrivato oggi direttamente dalla Svezia, sono i seguenti: Soldan, Beraldo, Maldini, Bergamaschi, Buffon, Fontana, Radice, Zannier, Danova, Cucchiaroni, Grillo, Schiaffino, Mariani, Zagatti.

In quanto alla formazione Viani non ha voluto pronunciarsi rispondendo, a chi glielo chiedeva, che potrà comunicarla soltanto poche ore prima dell'incontro. Certa appare comunque la presenza di Schiaffino.

Interrogato su un pronostico Viani si è limitato a ricordare che nel corso degli ultimi quattro anni il Milan e il Real Madrid si sono già incontrati quattro volte e il risultato è stato di due vittorie per parte, per cui è logico che i milanisti non siano disposti a considerarsi battuti in partenza. I giocatori rossoneri, dal canto loro, di fronte agli intervistatori si sono limitati alle solite vaghe espressioni di speranza e di fiducia. La cosa che più li ha impressionati a Bruxelles è stata l'accoglienza. Tutto si sarebbero aspettato fuorchè di trovare anche qui ad attenderli alla stazione i cacciatori di autografi e i soliti tifosi che scandivano i loro nomi. Il fatto è che numerosissimi sono gli italiani che lavorano in Belgio, senza contare tutti quelli che sono arrivati per l'Esposizione universale.

La seconda cosa, che ha stupito i giocatori italiani, è stato il clima: cielo sempre nuvoloso con frequenti scrosci di pioggia e soprattutto una temperatura tutt'altro che primaverile. Effettivamente questo maggio non ha portato molto sole ai belgi e le probabilità che domani il cielo sia azzurro sono molto scarse per non dire nulle. Le statistiche dicono che qui c'è il sole un giorno su dieci, quando va bene. Ci sono quindi novanta probabilità su cento che la partita si disputi sotto un cielo grigio, per non dire sotto la pioggia. Ma qualunque sia il tempo, lo Stadio sarà pieno in ogni ordine di posti.

I biglietti sono tutti esauriti ormai da diverse settimane, nonostante che opportuni lavori abbiano aumentato di diecimila posti la capienza normale, portandola da 65 a 75 mila spettatori. Gli italiani saranno numerosi grazie soprattutto ai minatori che affluiranno da tutto il Belgio; ma addirittura enorme sarà il numero degli spagnoli, che stanno arrivando a Bruxelles con ogni mezzo: auto, autobus e treni speciali.

Per quanto, insomma, l'incontro si disputi in campo neutro, l'atmosfera sarà quanto mai calda. I pronostici peraltro sono abbastanza nettamente in favore del Real Madrid; i suoi Di Stefano, Kubala, Rial e compagnia sono più conosciuti e più quotati degli italiani, se non altro perchè hanno già vinto le due precedenti edizioni di questo grande torneo.

Le due squadre stanno trascorrendo in assoluta tranquillità la vigilia. Gli spagnoli sono a Bruxelles da sabato scorso in una comitiva enorme che tra giocatori, allenatori e accompagnatori, comprende quasi cinquanta persone. Il loro allenatore argentino Carniglia ha naturalmente dichiarato che è fiducioso di riportare a Madrid per la terza volta consecutiva il titolo di campione d'Europa. Come è noto l'incontro comincerà domani alle ore 18 e sarà trasmesso per Eurovisione.

Corsa per veterani. La «Società Ciclisti Veterani» indice per il giorno 1.o giugno una gara ciclistica riservata alle categorie veterani e preveterani. La partenza della corsa avrà luogo a Basovizza alle 9.30 e l'arrivo avverrà nella medesima località per le 11 circa. Percorso: Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Autostrada, Trebiciano, Opicina, Prosecco, S. Croce, Aurisina, Autostrada, Basovizzana, Basovizza.

Per il torneo quadrangolare

A Monfalcone allenamento della rappresentativa dilettanti

Oggi a Monfalcone ultimo allenamento della rappresentativa dilettanti Friuli-Venezia Giulia che parteciperà al quadrangolare di Pesare l'1 e il 2 giugno prossimo. Questi i giocatori convocati: Casalanguida (Edera), Petelin e Gruber (Muggesana), Michelini (Crda Trieste), Donda, Battigelli, Zorat e Santostefano (Pieris), Cicogna e Pasian (Gradese), Sabbadin e Brumat (San Canciano), Faveri (Edera Turriaco), Martinis (S. Gottardo Udine), Pacor (Amoco), Catania (Sant'Anna) e Oblack (Cava Romana). Si gioca sul campo dei Cantieri di Monfalcone alle 15.30.

Coppa «Casa della Lampada». Risultati delle partite di ieri: Acegat-Muggia 32-29 (16-16); Don Bosco-Excelsior 43-40 (20-21). Riposava CRDA Monfalcone.

Gli uomini
alti e bassi, magri e grassi
possono acquistare l'abito
in fresco lana
Casablanca
a L. 18.500
da
PITASSI
Le signore
visitino il reparto abiti
estivi, creato per loro: il
più vasto d'Italia
TRIESTE-GORIZIA-UDINE-PORDENONE
PADOVA-VICENZA-MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DULLES IN VACANZA DOPO UN ALTRO COLLOQUIO CON IKE

RISERBO A WASHINGTON SULLA SITUAZIONE FRANCESE

Nota di protesta olandese agli Stati Uniti per la fornitura di armi al Governo Sukarno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Il Segretario di Stato Dulles è stato ricevuto oggi alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower, con il quale ha discusso in merito alla situazione francese. Dulles, il quale era accompagnato dal Sottosegretario di Stato Herter, ha dichiarato al termine dell'incontro, durato quasi un'ora: «Abbiamo parlato in merito alle ultime notizie dalla Francia. Voi sapete qual è la nostra politica. Si tratta di un problema francese e, mentre seguiamo la situazione molto attentamente e con profondo interesse, non interferiamo in essa minimamente». Il Segretario di Stato parte questa sera in volo per New York, donde raggiungerà, per una breve vacanza, la sua villa sul lago Ontario. La situazione francese è stata oggetto di uno scambio di vedute anche durante una riunione svoltasi stamane tra il Presidente e i leaders repubblicani del Congresso.

Gli avvenimenti di ieri in Francia e le notizie dalla Tunisia vengono riferite con grande rilievo dai giornali newyorkesi. «Con lo spettro della guerra civile che incombe sulla Francia — scrive il «New York Times» — le forze divergenti che hanno gettato questo sventurato paese nella sua crisi attuale si trovano ora costrette a far fronte alla realtà e a ricercare una soluzione che deciderà il destino della nazione». Secondo il giornale, «il nodo cruciale della situazione consiste ora nel problema se il Governo Pflimlin sia ancora in grado di organizzare la difesa. Il grosso dell'esercito francese — prosegue il giornale — è in Algeria sotto gli ordini dei generali dell'insurrezione, e la fedeltà dei contingenti militari ancora nella metropoli non è ancora stata dimostrata. La Marina, uno dei capi della quale ha annunciato il suo appoggio per la Giunta algerina, sarebbe ancora sottoposta agli ordini di Parigi, ma è forse lacerata da conflitti di coscienza».

Il «New York Times» sottolinea il fatto che tale situazione si determina nel momento in cui «i comunisti hanno compiuto il gesto che si attendeva da loro e preso il controllo del nuovo movimento di resistenza ordinando ai sindacati di lavoratori, che contano circa 2 milioni di membri, di mettersi in sciopero», e mentre «all'altra estremità dell'orizzonte politico i potenti conservatori minacciano di togliere il loro appoggio al Gabinetto a meno che il Presidente Coty non chiami tutti i partiti per studiare di mettere il Governo nelle mani del gen. De Gaulle».

Il repubblicano «New York Herald Tribune», da parte sua, afferma che «il fatto di sapere se De Gaulle alla fine dei conti prenderà il potere non è la vera questione importante. Ciò che conta innanzi tutto è di sapere se è il Governo di Parigi — che si trovi nelle mani di Pflimlin o in quelle di De Gaulle — a dirigere l'Algeria, oppure se è l'Algeria a dirigere Parigi. Il giornale conclude: «Chiunque debba comandare in Francia, ciò che importa è che egli prenda il potere con mezzi costituzionali e che lo eserciti restituendo all'Algeria una direzione incontestabilmente civile».

L'Ambasciatore olandese ha consegnato al Segretario di Stato Dulles una nota di protesta del suo Governo per le consegne di armi statunitensi all'Indonesia. L'Ambasciatore olandese si è intrattenuto a colloquio con Dulles per circa un'ora, parlando con lui delle recenti informazioni stampa della concessione all'Indonesia di armi portatili ed altro equipaggiamento militare per un valore di 1.200.000 dollari.

Bonaventura Caloro

Ad Algeri si attende la decisione di Parigi

Algeri, 27

La conferenza stampa odierna si è svolta in un'atmosfera calma. Prima della conferenza stampa hanno avuto luogo due riunioni d'emergenza del «super» Comitato di Salute pubblica.

Il portavoce alla conferenza stampa ha dichiarato che il messaggio di De Gaulle è stato accolto dal Comitato di Salute pubblica «con grande soddisfazione e profonda gioia». I visi dei membri del comitato, tuttavia, indicavano chiaramente che si attendevano un gesto più spettacolare e positivo da parte del generale. «In questo momento a Parigi — ha detto il portavoce — viene deciso il fato della Francia. Come dicevo l'altro giorno, il dado è tratto. Non v'è altra scelta: noi o i comunisti. Per non disturbare gli avvenimenti paragini — ha continuato — vi prego di non farmi parlare troppo. Speriamo di potervi dare domani la grande notizia che aspettate. Aspettiamo domani».

Il portavoce del Comitato di Salute pubblica era attorniato dai dirigenti del comitato algerino Soustelle e Delbecque. Questa è la prima volta che questi uomini politici partecipano alla conferenza stampa serale, indicando così la delicatezza dell'attuale situazione.

Il portavoce ha successivamente confermato che durante il suo soggiorno a Parigi, Abdessalam, collaboratore di Sid Cara, membro quest'ultimo del Comitato di salute pubblica algerino, si è incontrato con il Presidente Coty, dietro richiesta del Capo dello Stato.

Il portavoce ha definito «essenzialmente false» le informazioni di stampa straniera, secondo cui in Corsica si è verificato un «putsch» militare; si è trattato invece di un movimento popolare e l'esercito è intervenuto soltanto per evitare gravi scontri tra la folla e gli agenti di polizia.

Per quanto concerne un incidente avvenuto oggi a Ou Tizi Ouzou, nella Cabilia, dove una bomba ha causato un morto, quattro feriti gravi e 20 o 30 leggeri, nel corso di un comizio, il portavoce ha precisato che si è trattato di un incidente: una bomba a mano è caduta dalla cintura di un soldato ed è esplosa toccando terra.

COLLOQUIO DI BROSIO con il sottosegretario Rountree

Washington, 27

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, si è recato questo pomeriggio al Dipartimento di Stato americano dove ha avuto un colloquio di circa 45 minuti con il Segretario di Stato aggiunto William Rountree in merito «alla situazione in generale nel Medio Oriente e nell'Africa del Nord».

L'AMBASCIATORE JUGOSLAVO convocato da Gromyko

Mosca, 27

L'Ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Mitchounovitch, è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, annuncia da Mosca l'agenzia «Tanjug». L'agenzia precisa che il colloquio ha avuto luogo su richiesta del Ministro sovietico.

KRUSCEV DA' UN COLPO ALLA DISTENSIONE E UNO ALLA TENSIONE

L'U.R.S.S. vuole la pace con il solito minaccioso «ma»

Il patto di non aggressione offerto alla NATO di Parigi dovrebbe avere la durata di 25 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

«Non esistono rampe per il lancio dei missili atomici in Cecoslovacchia, Polonia e Germania Est» — ha dichiarato a Mosca il Presidente del Consiglio sovietico, Kruscev —. «Ma l'URSS doterà questi Paesi delle armi atomiche se si renderà necessario, per difendersi dalle Potenze della NATO e dalla politica aggressiva dell'America».

Kruscev ha parlato in maniera abbastanza distensiva per il resto del suo discorso, assicurando che l'URSS vuole la pace «ma è in possesso di armi intercontinentali». Queste sono le dichiarazioni ufficiali che giungono a conclusione della seduta della NATO rossa che ha chiuso praticamente i suoi battenti, sabato, verso mezzogiorno. Dopo che gli Stati firmatari del Patto di Varsavia erano stati convocati per alcune ore. Notoriamente la seduta «militare» che ha fatto seguito a quella economica del Comecon (per la cooperazione e l'aiuto economico dei Paesi del blocco dell'Est) era stata convocata per il giorno 24 maggio. Gli esperti militari dell'Est hanno risolto, si vede, tutti i loro problemi nel giro di poche ore.

Questo fa ritenere che la seduta sia stata convocata per rispondere agli occidentali che si sono riuniti a Copenaghen e ricordare loro che: «anche all'Est la NATO è presente». Le delegazioni che hanno partecipato alle due sedute di Mosca sono ormai rientrate al completo nei Paesi di provenienza. Solo quest'oggi, però, è stato reso noto per la prima volta, il testo completo del comunicato conclusivo della seduta della NATO rossa di Varsavia.

La parte più importante delle decisioni assunte dalla conferenza dei Paesi firmatari del Patto militare dell'Est, è contenuta nel comunicato stesso, dove viene offerto all'Occidente un «Patto di non aggressione per la durata di venticinque anni» fra le Potenze della NATO di Parigi e quelle del blocco militare rosso di Varsavia.

Il comunicato precisa che: «Tanto nell'esame della situazione internazionale, come in quello dei mezzi da impiegarsi per raggiungere i comuni scopi della pace, i congressisti hanno raggiunto pieno e completo accordo». Una dichiarazione degli Stati associati al Patto di Varsavia è stata inoltre adottata dal comitato esecutivo del consiglio militare. Tale dichiarazione è in genere una ripetizione delle note prese di posizione dell'URSS sulla situazione internazionale e delle sue accuse contro le Potenze occidentali e contro l'ONU. Fra l'altro viene precisato che a riguardo del patto di non aggressione fra l'Est e la NATO di Parigi, la Granbretagna ha già assunto posizione positiva. Le Potenze del Patto di Varsavia si dichiarano disposte ad inviare ad una eventuale «conferenza al vertice» un numero molto ridotto di delegati di taluni dei Paesi che essi rappresentano, quali: l'Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Romania.

Nella conclusione del comunicato viene precisato che, conformemente alle dichiarazioni ufficiali fatte dal maresciallo Koniev, ulteriori riduzioni del potenziale militare umano sono già state ordinate per i Paesi del blocco militare dell'Est. Fra queste disposizioni figurano riduzioni, da parte sovietica, fino a trecentomila uomini, nel corso dell'anno, e gli stessi segnatari del Patto, ridurranno le loro truppe nel modo seguente: Romania 55 mila uomini; Bulgaria 23 mila uomini; Polonia 20 mila; Cecoslovacchia 20 mila; Albania mille; in tutto 119 mila uomini che aggiunti ai 300 mila sovietici, rappresenterebbero 419 mila uomini. Solo l'Ungheria non riduce la sua armata nazionale ma un'intera divisione sovietica abbandonerà il territorio ungherese. Nello stesso comunicato viene, inoltre, precisato che anche le truppe sovietiche di stanza in Romania verranno ritirate progressivamente in patria ad assorbimento completo.

La proposta per la firma del Patto di non aggressione è contenuta nella conclusione del comunicato stesso ed è così formulata letteralmente: «Il comunicato esecutivo ha approvato la proposta di un patto di non aggressione tra gli Stati firmatari del Blocco di Varsavia e le Potenze della NATO. I dettagli di questa proposta verranno prossimamente pubblicati».

A. B. Alemanni

NAVI AMERICANE A CRETA

Atene, 27

L'agenzia di Atene annuncia che una squadra americana di 10 unità sotto il comando dell'ammiraglio Brown si trova a Suda (Creta), dove rimarrà sino a domani. Questa squadra della VI Flotta comprende tra l'altro l'incrociatore «Des Moines» e la portaerei «Saratoga».

LA CORTE DI KARLSRUHE HA DATO RAGIONE AL GOVERNO

Vietato ad Amburgo il referendum atomico

Oggi Theodor Heuss parte per il Canadà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

La Corte di Giustizia di Karlsruhe ha vietato questa sera alla città libera di Amburgo di dar corso al referendum popolare, previsto per il giorno 8 giugno prossimo, sulla dotazione di armi tattiche atomiche alla Bundeswehr. La Corte di Giustizia ha così accolto la richiesta del Governo federale per la sospensione del sondaggio deciso dalla città di Amburgo.

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento federale di una legge in base alla quale le forze armate tedesche possono essere dotate di armi atomiche, l'opposizione socialdemocratica, che si era accanitamente opposta in sede di dibattito a questo progetto, manifestò la intenzione di procedere in varie città tedesche a tenere referendum popolari nei quali sarebbe stato chiesto agli interpellati se fossero o no favorevoli a tale dotazione di armi atomiche. Il Governo federale si oppose subito a questo progetto definendolo incostituzionale in quanto interferente con i diritti del Governo di prendere decisioni in materia di difesa nazionale, e decise di ricorrere alla Corte suprema di Karlsruhe se i socialdemocratici avessero cercato di attuare il loro piano.

In molte città dove vige una amministrazione socialdemocratica, è stato, però deciso di tenere questo referendum e quindi il Governo è ricorso alla Corte, come aveva detto. La ingiunzione odierna della Corte riguarda solo Amburgo, ma si prevede che verrà estesa anche a Brema, Francoforte ed altre città dove si è deciso di tenere questo referendum. La ingiunzione della Corte non vieta definitivamente il referendum, ma lo sospende in attesa che la questione sia esaminata a fondo e sia oggetto di una decisione formale della Corte.

Domani il Presidente della Repubblica federale prof. Heuss parte in aereo per il Canadà. Dopo una visita ufficiale a quel Paese, Heuss visiterà sempre ufficialmente, gli Stati Uniti. Sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano e dal Sottosegretario alla Cancelleria, Ambasciatore von Eckard. Alla Presidenza, Heuss sarà temporaneamente sostituito dal Presidente del Senato, Willi Brandt.

Ferruccio Troiani

PARALIZZATO IL TRAFFICO tra Francia e Italia

Ventimiglia, 27

Il traffico internazionale alla Stazione ferroviaria di Ventimiglia è stato oggi parzialmente paralizzato dallo sciopero dei ferrovieri francesi. Dopo le 14, ora d'inizio della agitazione, sono giunti a Ventimiglia soltanto tre convogli provenienti dalla Francia: il treno n. 39 è arrivato da Nizza alle 19.30, il «Trans Europa Express» proveniente da Marsiglia, giunto alle 19.50 con leggero ritardo e una automotrice proveniente da Nizza alle 21. Buona parte degli operai che giornalmente si recano al lavoro dalla riviera ligure in Francia hanno fatto ritorno a Ventimiglia a causa dello sciopero proclamato dalle aziende di Nizza e Cannes ove sono occupati. Al valico stradale italo-francese di Ponte San Luigi il traffico si svolge normalmente.

SU PROPOSTA DEL DELEGATO IRAKENO

Rinviato dall'ONU il dibattito sul Libano

La soluzione suggerita dal Governo di Beirut potrebbe mettere fine alla sanguinosa crisi

New York, 27

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito per esaminare la protesta del Libano contro la R.A.U. Alla seduta hanno preso parte i delegati libanese e della R.A.U. all'O.N.U., senza però aver diritto di voto. Il delegato irakeno Al Jamali ha proposto di aggiornare la seduta per dare tempo al Consiglio della Lega araba di esaminare la vertenza tra il Libano e la R.A.U. Egli ha suggerito che il Consiglio di sicurezza potrebbe riprendere i suoi lavori martedì prossimo. Il delegato sovietico Sobolev dal canto suo ha detto che «forse sarebbe preferibile attendere i risultati dell'esame della questione da parte della Lega araba e quindi decidere se e quando il Consiglio di sicurezza debba riunirsi». La proposta di Al Jamali è stata quindi adottata. Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì.

Si apprende frattanto che il Primo Ministro libanese Sami Solh ha promesso che «il Governo non presenterà alcun progetto di legge al Parlamento per emendare la Costituzione. Ciò eliminerà qualsiasi possibilità per il Presidente Camille Chamoun di ripresentarsi candidato per la rielezione. Il Fronte nazionale di opposizione ha già dichiarato tuttavia che la crisi non dovrà considerarsi risolta anche con l'allontanamento di Chamoun. La soluzione proposta da Solh, resa nota da Radio Beirut, induce l'opposizione, guidata dall'ex premier Saeb Salam, a porsi sulla difensiva.

Il Primo Ministro aveva in progetto una dichiarazione alla Camera ma non ha potuto farlo per la mancanza del quorum, avendo i deputati dell'opposizione boicottato la seduta. Pertanto il Primo Ministro Solh è stato costretto a leggere la dichiarazione alla radio, nella speranza di guadagnare l'appoggio popolare alla causa del Governo. Poco prima del discorso di Solh, il Presidente Chamoun aveva detto, privatamente, di non avere influenzato nè in un modo nè nell'altro la decisione del Governo di non emendare la Costituzione. La settimana scorsa, Chamoun aveva detto ai giornalisti che egli non aveva mai annunciato la sua intenzione di ripresentare la propria candidatura; tuttavia non aveva mai fatto una precisa dichiarazione che non si sarebbe presentato.

«Non permettete agli opportunisti di infrangere la reputazione del Libano e il suo prestigio nel mondo — ha detto alla radio il Primo Ministro. — Tornate al lavoro. Qual è il crimine dei libanesi innocenti che sono stati uccisi, che hanno perso i loro figli e sono stati terrorizzati dalle bombe? Qual è il crimine dei commercianti i cui negozi sono stati distrutti? Qual è il crimine dei lavoratori di povere condizioni che non hanno potuto procurarsi i mezzi di sostentamento per sè e per la famiglia a causa delle violenze?».

Il Primo Ministro Solh ha nuovamente ribadito che gli elementi dell'opposizione filonasseriani ricevono armi e incoraggiamento dalla Siria e dall'Egitto per condurre la loro lotta contro il Governo.

L'appassionato radiodiscorso di Solh potrebbe creare una prima frattura in seno alle forze dell'opposizione.

Sommergibile avvistato al largo di Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 27

Un «oggetto sospetto» — presumibilmente un sommergibile — è stato individuato al largo di Rio de Janeiro ieri, ma si è allontanato appena unità antisommergibili ed un sommergibile si sono avvicinati — ha annunciato oggi la Marina.

Questa è la seconda volta che un sommergibile non identificato viene avvistato in una settimana al largo della costa orientale sudamericana. Mercoledì scorso unità da guerra argentine hanno attaccato, e forse affondato, un sommergibile non identificato.

Il Ministero della Marina ha annunciato che l'unità antisommergibile «Benevento» compiva normali manovre al largo del porto di Rio de Janeiro, ieri, quando un «oggetto sospetto» è apparso quattro volte sui suoi schermi

Townsend ha lasciato di nuovo l'Inghilterra: il colonnello, di cui si è tornato a parlare in questi giorni per i suoi incontri con la Principessa Margaret, è partito in aereo dall'areoporto di Ferryfield, nel Kent, diretto a Ostenda. Nella foto, Peter Townsend alla sua partenza da Ferryfield

LA GIRANDOLA DELLE CIFRE VA SPEGNENDOSI

È tornato infine il silenzio nella bolgia di Palazzo Viminale

A Roma città i soli partiti che hanno guadagnato in percentuale sono P.S.I., monarchici laurini e covelliani e repubblicani-radicali

Roma, 27

La girandola delle cifre va spegnendosi, per far luogo, ora, alle considerazioni, alle interpretazioni, a quel lavoro di alchimia politica che caratterizzerà i prossimi giorni. Al quarto piano del Palazzo Viminale, dove ha sede il servizio elettorale centrale, i 38 cervelli elettronici hanno smesso stasera di sfornar dati, riassunti, confronti, le telescriventi non picchiano più numeri su numeri. La posta pneumatica che dal quarto piano faceva pervenire i brevi scheletrici comunicati alla sala riservata ai giornalisti, giù al pianterreno, ha cessato di funzionare.

I rappresentanti della stampa hanno abbandonato stasera il campo dopo aver praticamente bivaccato in quel gran salone per due giorni di seguito. La ridda delle cifre che è passata dalle Prefetture al Viminale, dal Viminale alle varie agenzie di stampa, alla sala stampa di piazza San Silvestro che è il centro nevralgico dell'attività dei corrispondenti dei vari giornali italiani, rimbalzando alla vicina sala della stampa estera, e poi attraverso i telefoni e le telescriventi è tornata in ordinati elenchi e dati completi e precisi nelle varie città, è impressionante. Di più, a chi rimane fuori di questo rumorosissimo ambiente, sembra addirittura inconcepibile che da tanta apparente confusione scaturisca l'ordinato servizio.

A Roma è stato uno sfornare continuo di edizioni straordinarie fino a tarda sera. Le sedi della DC, per ordine di Piazza del Gesù, sono state imbandierate fin dal momento che si è delineata certa la vittoria democristiana (il tricolore esposto accanto alla bandiera dello scudo crociato).

La Roma elettorale presenta un quadro senza dubbio interessante. Centosessantamila romani in più hanno votato il 25 maggio e per conseguenza tutte le liste hanno riportato un maggior numero di voti, rispetto al 7 giugno 1953. Da questo punto di vista, ogni partito può dirsi soddisfatto; la valutazione cambia se si esamina no — come è giusto — le percentuali. In base alle percentuali risulta un dato che può sembrare paradossale: a Roma (Roma città, s'intende) i soli partiti che hanno guadagnato in percentuale sono: PSI (da 8,5 a 12,5%), monarchici laurini e covelliani che, considerati insieme, passano da 8,2 a 8,8%, e PRI che, con l'apporto dei radicali, è salito da 2,1 a 2,5%. Il PSDI è rimasto ancorato al 3,2 del 1953. Tutti gli altri partiti, aumentando i voti, hanno visto scendere le percentuali: PCI da 23,5 a 22,1; DC da 33 a 32,5; MSI da 14,2 a 12,6; PLI da 4,5 a 4,4.

Raggruppando i partiti secondo l'affinità, si hanno i seguenti spostamenti: destra (monarchici e MSI) da 22,4 a 21,4%; centro (DC e PLI) da 37,5 a 36,9%; centro-sinistra (PSDI, PRI e radicali, Comunità) da 6,7 a 6,3%; sinistra (PCI e PSI) da 32 a 34,6%. L'aumento delle sinistre è in parte provocato dallo spostamento verso il PSI dei voti di unità popolare e dei socialisti indipendenti che nel 1953 erano su posizioni di centro-sinistra (circa 15 mila voti, oltre quelli effettivamente guadagnati dal PSI). L'effetto di questi spostamenti sull'attribuzione dei seggi non è rilevabile, perchè Roma-città fa parte della più vasta circoscrizione laziale (meno Rieti, che è stata aggregata all'Umbria), nell'ambito della quale si attribuiscono i seggi. Lo spoglio dei voti preferenziali ci farà sapere tra un paio di giorni, quali deputati sono stati confermati e quali sostituiti da forze nuove.

Per il Senato si conoscono già i designati; per l'aumento della popolazione, i seggi sono passati da 16 a 17, tutti i partiti hanno conservato le precedenti posizioni, meno il PSI che si è assicurato il nuovo posto. Così, accanto al sen. Alberti, debutterà l'avv. Giorgio Fenoaltea (eletto a Rieti), fratello dell'Ambasciatore nel Canadà; degli otto democristiani, sei (Restagno, Cerica, Menghi, De Luca, Battista e Angelilio) sono veterani, uno (Gerini) torna a Palazzo Madama dove era già stato nella prima legislatura, l'altro (Micara, Sindaco di Frascati e nipote del Cardinale) è un novellino. Dei 4 comunisti, Minio torna per la terza volta, D'Onofrio non è nuovo (nel '53 optò per la Camera), Molè era stato eletto a Parma e Mammuccari è al primo laticlavio. Per il MSI, una conferma (Turchi) ed un nuovo (Michelini) che forse opterà per la Camera, permettendo a Ferretti di tornare al Senato. I monarchici avevano il generale Leonetto Taddei ed ora hanno Fasciotti, laurino.

Il più alto numero di voti è stato guadagnato da Molè (PCI) nel IV Collegio (56.347), seguito dal democristiano Carrara, nel VI Collegio (55.916). Il minor numero è andato al candidato Lattanzi (Comunità), nell'VIII Collegio (709).

Per la Camera, a Roma-Città, il maggior numero di voti è toccato alla DC (377.546), capolista anche nel '53 (329.264); meno voti di tutti al Fronte unito del soldato italiano, capeggiato dal signor Pace (919); il partito cattolico di riscossa nazionale ne ha avuto 3607 e la lista capeggiata da L'Eltore (professore universitario, deputato uscente, assessore comunale) appena 4899.

Lentamente tutto riprenderà il suo ritmo normale, ora. Da questa mattina — segno di smobilitazione — era già cominciata la rimozione dei più che settecento tabelloni elettorali che erano stati installati nel corso della competizione elettorale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha invitato il Ministero degli Interni a sollecitare perchè nei locali scolastici prescelti come sedi di sezioni elettorali, appena esaurite le operazioni di spoglio previste per il 27 maggio, si proceda immediatamente alle operazioni di ripristino del materiale scolastico. Speciale raccomandazione è stata inoltre rivolta perchè si proceda immediatamente alla disinfezione dei locali da parte delle autorità sanitarie del Comune e della Provincia.

Anche la Stazione Termini va riprendendo il suo aspetto normale con il solito traffico turistico, dopo una settimana di superlavoro. Da notizie assunte presso il Compartimento ferroviario di Roma alla sola Stazione Termini gli elettori che nei giorni scorsi hanno lasciato Roma per recarsi a votare nel luogo di residenza, hanno versato alla sola biglietteria Termini circa 200 milioni. Si calcola che nei giorni 23 e 24 maggio siano stati venduti alla Stazione Termini oltre 75 mila biglietti a riduzione. Per sopperire alle esigenze di questo eccezionale servizio era stata aperta al pubblico una biglietteria supplementare con quarantaquattro sportelli.

G. C.

La votazione per i deputati nei principali capoluoghi

ROMA

PCI 256.459, 22,1 per cento; Comunità 7.448, 0,6; PSI 145.000, 12,5; PLI 51.709, 4,4; Fr. Unico Soldato Ital. 919, 0,1; PLI-PR 28,619, 2,5; DC 377.546, 32,5; PNM 47.589, 4,1; PSDI 37.391, 3,2; Part. cattolico di ricostruzione centro pol. ital. 3.607, 0,3; PMP 4.352, 4,7; Fed. aut. social-democratica ital. 4.899, 0,4; MSI 146.959, 12,6.

MILANO

PCI 191.177, 20,4 per cento; PMP 26.010, 2,8; Comunità 3.858, 0,4; PLI 88.839, 9,5; MSI 48.446, 5,2; PRI-PR 16.254, 1,7; PSI 169.056, 18; DC 284.456, 30,3; PSDI 86.116, 9,1; MARP 2.292, 0,2; P. Naz. Lav. 796, 0,1; Conc. Europea Dem. CED 735, 0,1; PNM 20.447, 2,2.

TORINO

Comunità 17.462, 2,8 per cento; PCI 139.236, 22,6; PSDI 56.666, 9,2; PLI 39.276, 6,4; PSI 84.252, 13,7; PRI-PR 9.467, 1,5; MARP 13.721, 2,2; PMP 8.401, 1,4; PNM 18.811, 3; Mov. Pro Pensione 2.921, 0,5; Mov. Ind. Divorzisti 2.397, 0,4; MSI 19.531, 3,2; Autom. Piemontese 2.756, 0,4; DC 201.394, 32,7.

GENOVA

DC 169.622, 33,7 per cento; PCI 124.539, 24,7; PLI 24.546, 4,9; PSI 105.076, 20,9; MSI 24.708, 4,9; Comunità 2.992, 0,6; PMP 2.986, 0,6; P. Naz. Lav. 619, 0,1; PSDI 32.867, 6,5; PRI-PR 9.214, 1,8; PNM 6.752, 1,3.

VENEZIA

PCI 39.460, 19,8 per cento; PLI 7.389, 3,7; PSDI 13.632, 6,8; PRI-PR 3.665, 1,8; MSI 9.681, 4,9; PSI 44.248, 22,2; PNM 2.470, 1,2; PMP 3.086, 1,5; DC 76.117, 38,1.

BOLOGNA

PSDI 27.643 9,4 per cento; PLI 16.880, 5.8; PCI 107.757, 37,0; DC 82.135, 28,2; PRI-PR 4.680, 1,6; PSI 37.423, 12,8; MSI 11.023, 3,8; PNM 2.012, 0,7; PMP 1.971, 0,7.

FIRENZE

PCI 77.816, 27,5 per cento; PSI 45.186, 15,9; PLI 16.148, 5,7; PNM 2.905, 1; MSI 16.083, 5,7; PSDI 17.190, 6,1; DC 99.767, 35,2; PRI-PR 5.305, 1,9; PMP 2.476, 0,9; P. Naz. Lav. 391, 0,1.

NAPOLI

DC 189.661, 31,7 per cento; Comunità 4.932, 0,8; PCI 147.758 24,6; PRI-PR 3.089, 0,5; PMP 155.796, 26,0; PLI 11.506, 1,9; PSI 41.273, 6,9; PNM 6.814, 1,1; MSI 21.116, 3,5; Mov. naz. it. 474, 0,1; Part. catt. di risc. centro pol. it. 561, 0,1; PSDI 16.565, 2,8; Mov. econ. it. sociale 190; Part. naz. lavoro 161.

BARI

PCI 30.066, 19,0 per cento; PLI 2.665, 1,7; PSDI 3.624, 2,3; PNM 9.507, 6,0; PSI 29.700, 18,8; PMP 3.931, 2,5; PRI-RAD 1.816, 1,1; MSI 18.278, 11.6; DC 58.570, 37.

PALERMO

PCI 52.538, 18,1 per cento; DC 122.187, 42,1; PNM 21.192, 7,3; PLI 9.822, 3,4; PSI 28.935, 10; MSI 28.896, 10; PRI-PR 2.544, 0,9; C. Pol. Ital. Part. Cattolico 450, 0,2; PSDI 12.885, 4,4; PMP 10.049, 3,4; C. Europea Dem. CED 455, 0,2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOMANI NELLA CHIESA DI SANT'IGNAZIO

Solenni esequie per il card. Stritch

"Intimatio" di mons. Dante a tutti i porporati Eisenhower esprime profondo rincrescimento

Roma, 27

Rivestita degli abiti cardinalizi, la salma del Cardinale Samuele Stritch, è esposta da questa mattina in una grande sala, acconciamente addobbata, nel collegio dei religiosi americani che sorge sul Gianicolo. La salma vi era stata trasportata poco prima dell'alba. Essa resterà esposta fino a domani sera quando sarà trasportata in forma privatissima nella chiesa di Sant'Ignazio ove giovedì mattina saranno celebrate solenni esequie. La assoluzione al tumulo sarà impartita dal decano del Sacro Collegio Cardinale Eugenio Tisserant, poi la salma sarà traslata, a bordo di un aereo speciale, a Chicago ove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

A rendere l'estremo saluto al Cardinale Stritch si sono recati membri del Corpo diplomatico, personalità ecclesiastiche e laiche, molti appartenenti alla colonia americana di Roma.

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche, monsignor Dante, ha ricevuto in mattinata disposizioni direttamente dal Pontefice per i funerali. Come è consuetudine, domani nel pomeriggio, prima della deposizione della salma nella triplice cassa, sarà steso il rogito alla presenza dei maestri delle cerimonie apostoliche. Monsignor Dante, intanto, ha già redatto la «Intimatio» in lingua latina a tutti i Cardinali perchè intervengano alla «Cappella papale» per le esequie del porporato defunto. In base alle istruzioni contenute nella «Intimatio» stessa, i Cardinali dovranno intervenire alla Messa funebre indossando abiti violacei di lana, il rocchetto e le scarpe nere; per poi assumere all'interno del tempio la cappa violacea di seta senza ermellino.

Ogni Cardinale, passando innanzi alla salma impartirà ad essa l'assoluzione ed andrà quindi a prendere posto nel presbiterio negli appositi stalli riservati ai membri del Sacro Collegio. Sugli ultimi istanti di vita del Cardinale, il suo segretario monsignor Hardiman, ha detto: «Egli ci ha insegnato come si muore».

Eisenhower ha espresso oggi il suo profondo rincrescimento per la morte del Cardinale Stritch. «La sua guida spirituale — dice il Presidente nella sua dichiarazione — ha contribuito in notevole misura al bene comune, in America e, ora che essa è venuta a mancare, la sua assenza sarà sentita grandemente».

Sbalzati dallo scooter sono travolti da un'auto

Pisa, 27

Due giovani livornesi, Mauro Ciardi di 20 anni e Roberto Petracchi di 18 anni, sono morti in un incidente avvenuto in località Madonna Dell'acqua. I due giovani, che viaggiavano a bordo di una motoleggera, si sono dapprima scontrati con una Lambretta, e in seguito all'urto sono stati sbalzati a terra. Proprio in quel momento sopraggiungeva una «1100» che è piombata sui due giovani uccidendoli sul colpo. Il conducente della «1100», Abramo Aliberti, era in viaggio di nozze con la consorte Luisa Ferrari. I due giovani coniugi sono rimasti sconvolti dalla disgrazia di cui sono stati involontari protagonisti.

ELEZIONI 1958

Finalmente conoscete i risultati della lunga e accanita battaglia elettorale. Che il vostro partito si sia più o meno affermato, siate sempre sicuri di voi stessi e dimostratelo con uno smagliante sorriso: un sorriso Durban's, quindi! Durban's è infatti l'unico dentifricio che contenga Owerfax ed Azymiol e che doni il più bel sorriso del mondo!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA, domestiche friulane, slovene, istriane, prestaservizi altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 24213 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 12012 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI soli cercano persona capace tuttofare anzianità indifferente. Telefonare 27069. 24126 B

DOMESTICHE stabili, cameriere alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 12012 B

PRESTASERVIZI 20-30 anni dalle 8-18, con referenze cercasi. Tel. 94590. 24220 B

RAGAZZETTA principiante, prestaservizi, cercasi subito. Indirizzo UPI 24125 B.

STABILE tuttofare referenziata cercasi. Beccaria 4, porta 9. 24129 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. COLTO, serio, offresi subito commesso; magazziniere contabile, perfetto corrispondente italiano; eventualmente viaggiare Francia Svizzera. Mitissime pretese. Cassetta 24131 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 44200 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 44177 C

DISTINTA, colta, disposta anche viaggiare, accetterebbe serio incarico. Cass. 64003 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni. Tel. 40692. 24135 C

RAGIONIERE triestino 19 anni privo referenze e conoscenze offresi qualsiasi impiego anche per poche ore giornaliere. Cass. 24010 C UPI.

SIGNORA media età offresi impiegata mansioni fiducia anche per ambulatorio medico. Cass. 63996 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 24132 C

VEDOVA media età offresi mezzagiornata, mansioni fiducia anche ambulatorio medico, guardarobiera. Cassetta 24216 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15.enne per panetteria cercasi. Giulia 26. 24123 D

APPRENDISTA commessa libreria, volonterosa, bella presenza, assolte medie o biennali, assumesi. Offerte manoscritte, indicare età, titolo studio, lingue conosciute, referenze. Cassetta 24099 D UPI.

APPRENDISTA disegnatore volonteroso cercasi. Offerte età e copia ultimo certificato scolastico. Cass. 64001 D UPI.

APPRENDISTA commessa 15 anni con pratica cucito cercasi. Indicare età precisa. Cass. 24014 D UPI.

APPRENDISTA negozio abbigliamento centrale 14-15enne, bella presenza cercasi. Cassetta 11999 D - UPI.

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Indirizzo UPI 44198 D.

CHIMICO neolaureato assumerebbe piccola industria giuliana. Inviare breve curriculum Cassetta 24041 D UPI.

COMMESSA per Rivendita tabacchi con referenze cercasi. Cassetta 63914 D UPI.

GARZONA massimo 16 anni cercasi. Presentarsi subito Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1400 D

IMPIEGATA ragioniera primo impiego con eventuale conoscenza delle lingue francese tedesco assumesi prontamente. Offerte Cassetta 23919 D UPI.

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. San Nicolò 12. 24212 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Telef. 37375. 24142 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Renato, via Giuliani 29. 24221 D

MOTOCARRISTA 30.enne pratico distribuzione città cercasi. Offerte Cassetta 44096 D UPI.

PANTALONAIA e sarta per vestiti bambina cercansi. Cassetta 24124 D UPI.

PER lavoro letterario cerco laureato in lettere disposto a collaborare quale libero professionista 4 ore giornaliere indicando referenze, età, anno e luogo di laurea, se disponibile la mattina o il pomeriggio, quanti e quali giorni della settimana. Offerte Cassetta 24139 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace manicure cercasi. Salone Marisa, telef. 31539. 24201 D

PRATICANTE ufficio 18.enne patente auto. Indirizzare referenze Cass. 24087 D UPI.

RAGAZZA apprendista latteria caffè. Presentarsi subito Indirizzo UPI 24217 D.

SIGNORINA intelligente e robusta per negozio cercasi, referenze. Cassetta 63915 D UPI.

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza tedesco ed inglese cerca primaria Industria. Cassetta 1358 D UPI.

STENODATTILOGRAFA anche esperta pratiche importazione - esportazione contabilità, corrispondente lingua tedesca assumerebbe azienda locale. Offerte con referenze dettagliate a Cassetta 44186 D UPI.

VALET de chambre chauffer poco giardiniere, possibilmente coniugato cuoca, referenze ineccepibili, controllabili, passaporto, eventualmente disposti trasferirsi estero, cercansi urgentemente. Scrivere precisando eventuali lingue estere conosciute. Cassetta 12033 D UPI, Trieste. 12033 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALI uso cucina, stanzette 5000, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 24213 E

STANZA tipo salotto, indipendente, escluso dormire, cerca professore pittura. Cass. 24207 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galilei 24-I, sinistra. 24127 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 44195 F

CENTRALISSIMA bagno telefono volendo pensione completa affittasi. Tarabochia n. 3, Piani. 24144 F

CENTRALISSIMA, elegante, matrimoniale, singola, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 24136 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 44192 F

MOBILIATA uno oppure due uomini affittasi. Visitare pomeriggio piazza Borsa 5, ultimo campanello. 24219 F

MOBILIATA telefono affittasi persona distinta. Telef. 43629. 24210 F

MOBILIATA una persona acqua corrente affittasi. Caccia 13-I, destra, Cravatari, telefono 45616. 24206 F

MOBILIATA bella, Rive, affittasi a distinto, bagno. Telefono 32478. 24215 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore; bagno, telefono. Telefonare 91512. 24128 F

STANZA una persona ingresso scale affittasi. Via Geppa, telefonare 24716, ore 17-18.30. 24130 F

STANZA una persona bagno telefono. XX Settembre 33-II, destra. 24223 F

STANZA con bagno contratto diretto stanza con focolaio affittansi. Montina, Caccia 3. 64059 F

STANZE due affittansi uso ufficio e professionista in quartiere e palazzo uffici centrale, riscaldamento. Cass. 24040 F UPI.

STANZE due vuote cucinino affittansi prontamente senza compenso. Telefonare 38269. 24209 F

VUOTA bellissima escluso cucina affittasi signora distinta sola. Cass. 63959 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 44188 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE corallo caro ricordo smarrito bagno Ausonia, Tigor. Mancia Telefonare n. 32089. 44193 H

BRACCIALETTO bambino targhetta «Gianfranco 18-7-56» smarrito tram 8 - Piazza Unità. Onesto rinvenitore telefonare 26901. 24211 H

LUPINO nero, nome Roki. Mancia rinvenitore. Tel. 50637, ore ufficio. 24212 H

MACCHINA orologio polso, quadrata, smarrita. Consegnare verso mancia Sanlazzaro 14, primo, sinistra. 24145 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato bistanze eleganti bagno anticamera cucina giardino affittasi distintissimi. Cass. 24071 I UPI.

APPARTAMENTI casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 12510 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, soleggiatissimo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12618 I

APPARTAMENTO centro, una camera, camerino, cucinino spazzacucina, bagno, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12606 I

APPARTAMENTO villa, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, ampi servizi, soleggiato, panoramico, giardino affittasi 25.000, compenso spese 200.000. Bonetti, Filzi 15-I. 24146 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 4 stanze, cucina, bagno installato, tutto rimesso a nuovo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12605 I

OCCASIONE appartamentino pronta entrata camera, cameretta, cucina, WC, vista panoramica affittasi 10.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24208 I

QUARTIERE camera cucina Lazzaretto Vecchio 9, affittasi. Ore 10-12. 24141 I

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. PRIMARIA fabbrica persiane avvolgibili in legno cerca rappresentanti bene introdotti per zona Trieste. Inviare curriculum referenze assicurandosi segretezza, SPI, Cassetta 109 A, Venezia. 5664 P

DITTA seterie et ricami Como assumerebbe rappresentante munito automezzo, introdotto dettaglianti province: Venezia, Padova, Treviso, Udine. Indicare età, Case attualmente rappresentate, referenziando offerte. Scrivere Casella 1399 P, SPI, Como. 5661 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

SEICENTO perfetta; 1100 E, vendonsi. Madonna del Mare n. 12. 44180 Q

VESPE Lambrette 150 e 125. Via Cologna 23, telef. 55861. 24218 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

URGEMI prestito L. 50.000 restituzione 5 mesi pagando buon interesse. Cass. 24138 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti 3-4 stanze, attico 5 stanze doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, ascensore, consegna luglio. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 44196 S

A.A. VIA POZZO 9, piano 3.o, prontingresso, stabile 5 anni, due stanze, cucina, WC-impianto doccia, anticamera con finestra, cantina. Contanti 1 milione 700.000, saldo mutuo al 3% per anni 14. Visita sul posto, oggi ore 14-16. 12050 S

ABITAZIONI condominiali soleggiate: tre-cinque stanze, moderni accessori, centraltermica, costruendo edificio Pietà-Cavalli, vendonsi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 59 S

ALDISIO occasione tristanze centrale 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri 700.000 contanti in villa garage; altri centralissimi 2.000.000 contanti, signorili. S. Caterina 5. 44199 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata per appartamenti 3 stanze, accessori moderni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12610 S

ALLOGGI prontingresso: quadristanze Crispi, Giardinpubblico, Carlalberto; tristanze Rosmini; bistanze stanzetta Sanvito; bistanze soggiorno Severo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio ultimi via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani 29120, 18-20. 24203 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, riscaldamento centrainafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12620 S

APPARTAMENTI condominio S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza cucina 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12616 S

APPARTAMENTI condominio occupati soleggiatissimi, via Giulia, 2-3-4 stanze, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12615 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, condominio occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi 1.750.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12613 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12611 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12608 S

APPARTAMENTO condominio libero, camera, cucina, bagno installato, ripostiglio, tutto rimesso a nuovo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12607 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12614 S

APPARTAMENTO condominio via Franca, 5 stanze, ripostiglio, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento autonomo, veranda giardinetto, vendesi libero. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 12609 S

APPARTAMENTO nuovo centrale 5 stanze, 2 bagni, accessori, centralnafta; altro 4 stanze, vendonsi liberi. Alabarda, Spiridione 6. 24204 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno Grignano, per costruzione ville, soleggiatissimi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12601 S

CASETTA 2 stanze cucinino bagno, veranda cantina, 150 mq. orto, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12612 S

CONSEGNA luglio vendiamo, via Cologna, ultimo, tristanze, accessori, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 24024 S

LOCALE centralissimo, 151 mq., 4 fori, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12617 S

LOCALE condominio occupato ora adibito negozio tappezziere vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12602 S

NEGOZIO frutta verdura occupato con contratto libero vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12603 S

NEGOZIO barbiere, bene avviato, centrale vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12604 S

STABILE città acquisterei, pagamento contanti, serietà discrezione. Offerte Cass. 12619 S UPI.

PER casetta con terreno cercasi un milione prima intavolazione; valore due milioni. Cassetta 44191 S UPI.

TERRENO centrale per villa vendo inintermediari. Cassetta 24132 S UPI.

VIA Doda, prenotiamo appartamenti soleggiatissimi 2 belle stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, 2 poggiuoli, ripostiglio. Alabarda, Spiridione n. 6. 24204 S

VILLA 7 stanze accessori con 1000 mq. giardino-parco vendesi. Alabarda, Spiridione 6.

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina a quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1.o luglio '58, quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2 11868 T

PEIO - Trentino, Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501, dalle 14 alle 18. 112233 T

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-stanze affitto 12.000 compenso 200.000 cerco. Cassetta 24222 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno cercasi in affitto per luglio-settembre. Offerte Cassetta 24030 L UPI.

APPARTAMENTO bi-stanze accessori affittabile settembre senza spese cercano sposi. Cassetta 63986 L UPI.

APPARTAMENTINO piani bassi cercano coniugi soli fitto aggiornato. Cass. 24097 L UPI.

BISTANZE cucina bagno centrale cerca affittanza insegnante. Cassetta 64032 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. SCAMPOLONI di tessuti nuovi arrivi: rasatello, popeline, cretonne, fantasia stampata, vendita a peso grandiose occasioni, massima convenienza. Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 63938 M

FRIGORIFERI, lavatrici aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone; ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64062 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64062 M

MACCHINE Singer rientranti mobile; altre nuove mobiletto 36.000. Settefontane 2. 64030 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 18 M

TELEVISORE «General Eletrich» 21 pulgada, vendo pronto. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 18-II, Eva. 24205 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri ceneserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 24214 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 64053 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Tel. 23485. 44179 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanoletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali, Tarabochia 6. 64060 NN

CUCINA usata con marmi vendesi 25.000. Via delle Linfe 42. 44190 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo qualunque prezzo. Viale Miramare 17, interno corte, falegname. 44197 NN

MATRIMONIALE lussuosa nuova vendesi occasione causa partenza. Telefonare 93932, ore 14-15. 24140 NN

MATRIMONIALE usata, matrimoniale nuova, vendonsi grande occasione, ratealmente. Piccardi 86. 64036 NN

PIANINO uso famiglia occasione acquisterei. Offerte Cassetta 24137 NN UPI.

STRAOCCASIONE sala pranzo noce scolpita mano signorile; ingresso stile fiorentino, 100 mila trattabili. Telefonare n. 30803. 24134 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5.

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

- 0.10 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine I e II classe
- 5.13 A Portogruaro II classe
- 5.25 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 D Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.37 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale II classe
- 7.15 A Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
- 8.30 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
- 8.48 D Poggioreale e Lubiana I e II classe
- 9.45 A Udine I e II classe
- 10.05 A Venezia I e II classe
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.28 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.22 A Udine I e II classe
- 14.42 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.48 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.35 A Udine II classe
- 17.50 A Poggioreale II classe
- 18.27 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.16 A Udine II classe
- 21.05 DD Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A. Udine I e II classe
- 22.05 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.28 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.20 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.40 DD Torino - Milano
- 8.10 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.24 A Udine
- 9.40 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.48 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.45 R Venezia
- 11.55 D Udine
- 13.35 A Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.10 A Udine
- 15.27 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 17.00 A Udine
- 17.18 A Poggioreale
- 17.38 DD Tarvisio Udine
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.11 R Venezia
- 19.53 A Udine
- 20.02 D Lubiana - Poggioreale
- 20.28 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.19 A Udine
- 21.26 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.16 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.55 A Venezia
- 23.45 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

SELECT

APERITIVO naturale
a base di rabarbaro e china
IN GIUSTA DOSE ALCOOLICA
privo di sostanze nocive. Pilla

SELECT